Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria al 31.12.2016

Groupama Assicurazioni S.p.A.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 maggio 2017

INDICE

Premessa 7
Sintesi del documento 8
A. Attivita' e risultati 10
A.1. Attività 10
A.1.1. Presentazione generale della compagnia 10
A.1.1.1. Informazioni societarie 10
A.1.1.2. Descrizione del gruppo e collocazione di Groupama Assicurazioni nel Gruppo 10
A.1.2. Analisi dell'attività di Groupama Assicurazioni 11
A.1.2.1. Attività per le maggiori linee di business 11
A.1.3. Principali eventi dell'esercizio 12
A.2. Risultati di sottoscrizione 14
A.2.1. Performance globale di sottoscrizione 14
A.2.2. Premi emessi 15
A.2.3. Costo sinistri 17
A.2.4. Spese generali 19
A.3. Risultati degli investimenti 21
A.4. Risultati delle altre attività 22
A.4.1. Altri elementi della gestione ordinaria 22
A.5. Altre informazioni 22
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 23
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance 23
B.1.1. Descrizione del sistema di governance 23
B.1.1.1. A livello dell'entità Groupama Assicurazioni SpA 23
B.1.2. Struttura dell'organo di amministrazione, di gestione e di controllo 23
B.1.2.1. Il Consiglio d'Amministrazione 23
B.1.2.1.1. Composizione 23
B.1.2.1.2. Principali ruoli e responsabilità 24
B.1.2.1.3. Comitati che riportano direttamente al Consiglio d'Amministrazione 25
B.1.2.2. La Direzione Generale 27
B.1.2.2.1. Principali ruoli e responsabilità 27
B.1.2.2.2. Ruolo dell'Alta Direzione 27
B.1.2.2.3. Delegazione di Responsabilità 27
B.1.3. Le Funzioni Chiave 28
B.1.4. Politiche e pratiche di remunerazione 30
B.1.4.1. Politica e pratiche di remunerazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione 31
B.1.4.2. Politica e pratiche di remunerazione dei dirigenti effettivi 31
B.1.4.3. Politica e pratiche di remunerazione applicabili ai dipendenti 31
B.2. Esigenze di professionalità ed onorabilità 31
B.2.1. Professionalità 32
B.2.1.1. Procedure di valutazione della professionalità degli Amministratori 32

B.2.1.2. Procedura di valutazione della professionalità dei Dirigenti Effettivi 33
B.2.1.3. Procedura di valutazione della competenza dei responsabili delle funzioni chiave 34
B.2.2. Onorabilità 35
B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna dei rischi e della solvibilità 36
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi 36
B.3.1.1. Obiettivi e strategie dell'impresa in materia di gestione dei rischi 36
B.3.1.2. Identificazione, valutazione e gestione dei rischi 38
B.3.1.3. Governance interna e linee di reporting 39
B.3.2. Valutazione interna dei rischi e della solvibilità 39
B.3.2.1. Organizzazione generale dei lavori ORSA 40
B.3.2.1.1. Organizzazione dei lavori ORSA 40
B.3.2.1.1.1. Principii e regole di delegazione 40
B.3.2.1.1.2. Perimetro di responsabilità della Compagnia 40
B.3.2.1.2. Ruolo e responsabilità delle funzioni chiave e delle direzioni operative della Compagnia. 40
B.3.2.1.2.1. Perimetro di responsabilità delle funzioni chiave 40
B.3.2.1.2.2. Perimetro di responsabilità delle altre direzioni operative 41
B.3.2.1.3. Organi d'amministrazione, di direzione e comitati specialistici 41
B.3.2.2. Macro processo del dossier annuale ORSA 42
B.3.2.3 Frequenza di realizzazione dei lavori ORSA e calendario 42
B.4. Sistema di Controllo Interno 43
B.4.1. Descrizione del sistema di controllo interno 43
B.4.2. Descrizione delle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità 44
B.5. Funzione d'audit interno 44
B.5.1. Principii di intervento della funzione audit interno 44
B.5.2. Principi di funzionamento della funzione audit interno 45
B.6. La funzione attuariale 46
B.6.1. Riservazione 47
B.6.2. Sottoscrizione 47
B.6.3. Riassicurazione 48
B.7. Esternalizzazione 48
B.7.1. Obiettivi della politica di esternalizzazione 48
B.7.2. Fornitori importanti 50
B.8. Altre informazioni 50
C. PROFILO DI RISCHIO 51
C.1. Rischio di sottoscrizione 51
C.1.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione 51
C.1.1.1. Misure di identificazione e di valutazione dei rischi 51
C.1.1.2. Descrizione dei rischi importanti 53
C.1.2. Concentrazione del rischio di sottoscrizione 54
C.1.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di sottoscrizione 54
C.1.3.1. La politica di sottoscrizione e riservazione 54
C.1.3.2. La riassicurazione 55

C.1.4. Sensibilità al rischio di sottoscrizione 55
C.2. Rischio di mercato 59
C.2.1. Esposizione al rischio di mercato 59
C.2.1.1. Valutazione dei rischi 61
C.2.1.1.1. Misure di valutazione 61
C.2.1.1.2. Lista dei rischi importanti 61
C.2.2. Concentrazione del rischio di mercato 61
C.2.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di mercato 61
C.2.4. Sensibilità al rischio di mercato 62
C.3. Rischio di credito 64
C.3.1. Esposizione al rischio di credito 64
C.3.2. Concentrazione del rischio di credito 65
C.3.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di credito 65
C.3.4. Sensibilità al rischio di credito 65
C.4. Rischio di liquidità 66
C.4.1. Esposizione al rischio di liquidità 66
C.4.2. Concentrazione del rischio di liquidità 66
C.4.3. Tecniche di attenuazione del rischio di liquidità 66
C.4.4. Sensibilità al rischio di liquidità 66
C.5. Rischio Operativo 68
C.5.1. Esposizione al rischio operativo 68
C.5.1.1. Misure di identificazione e valutazione dei rischi 68
C.5.1.2. Descrizione dei rischi importanti 69
C.5.2. Concentrazione del rischio operativo 69
C.5.3. Tecniche di attenuazione del rischio operativo 69
C.5.4. Sensibilità al rischio operativo 70
C.6. Altri rischi importanti 70
C.7. Altre informazioni 70
D) VALUTAZIONI AI FINI SOLVENCY II 71
D.1. Attività 74
D.1.1. Avviamento (Goodwill) 74
D.1.2. Costi di acquisizione differiti (Deferred acquisition costs) 74
D.1.3. Attivi immateriali (Intangible assets) 74
D.1.4. Imposte differite (Deferred tax assets) 75
D.1.5. Benefici pensionistici differiti attivi (Pension benefit surplus) 75
D.1.6. Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio (Property, plant & equipement held for own use) 75
D.1.7. Investimenti diversi da attività detenute per contratti index linked e unit linked (Investment other than assets held for index-linked and unit-linked funds) 75
D.1.7.1 Immobili di proprietà ad uso terzi (Property other than for own use) 75
D.1.7.2. Partecipazioni ed imprese collegate (Participations) 76
D.1.7.3. Azioni, obbligazioni, organismi di investimento collettivo, titoli (Equities, Secutities, Funds, Bonds) 76
D.1.8. Prodotti derivati (derivatives) 77

D.1.9. Depositi diversi dal contante o equivalenti (Deposits other than cash equivalent) 77
D.1.10. Altri investimenti (Other investments) 77
D.1.11. Attività relative a fondi Index linked e Unit linked (Assets held for index-linked and unit-linked funds) 77
D.1.12 Prestiti e mutui (Loans and mortgages) 77
D.1.13 Prestiti su polizze (Loans on policies) 77
D.1.14. Riserve tecniche a carico dei Riassicuratori (Reinsurance recoverables) 78
D.1.15 Altri Attivi 78
D.2. Riserve tecniche 79
D.2.1.1. Riserve Tecniche Sinistri Danni 79
D.2.1.2. Riserve Tecniche Premi Danni 80
D.2.1.3. Riserve tecniche vita 80
D.2.1.4. Margine di Rischio 83
D.2.1.5. Spiegazioni delle differenze tra le valutazioni ai fini della solvibilità, la valutazione in bilancio 83
D.2.2. Livello di incertezza associate con l'ammontare di riserve tecniche 85
D.2.3. Impatto delle misure transitorie e relative alle garanzie «long term» 85
D.2.3.1. Misure transitorie relative alle garanzie «long term» 85
D.2.3.2. Misure transitorie sulle riserve tecniche 86
D.3 Altre passività 87
D.3.1 Passività potenziali (Contingent liabilities) 87
D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions) 87
D.3.3. Benefici pensionistici differiti passivi (Pension benefit obligations) 87
D.3.4. Depositi ricevuti da riassicuratori (Deposits from reinsurers) 88
D.3.5 Imposte differite passive (Deferred tax liabilities) 88
D.3.6 Derivati (Derivatives) 88
D.3.7. Debiti verso banche e istituti finanziari (Debts owed to credit institutions) 88
D.3.8. Altre passività finanziarie (Financial liabilities) 88
D.3.9 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (Insurance and intermediaries payables) 88
D.3.10 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione (Reinsurance payables) 88
D.3.11 Altri debiti diversi da quelli assicurativi (Payables trade, not insurance) 88
D.3.12 Passività subordinate (subordinated liabilities) 88
D.3.13. Altre passività (any other liabilities, not elsewhere shown) 88
D.4. Metodi alternativi di valutazione 89
D.5. Altre informazioni 90
E. GESTIONE DEl CAPITALE 91
E.1. Fondi propri 91
E.2. Capitale di solvibilità richiesto e capitale minimo richiesto 93
E.2.1. Capitale di solvibilità richiesto 93
E.2.2 Requisito di capitale minimo (MCR) 93
E.3. Utilizzo del sottomodulo «rischio azionario» fondato sulla durata nel calcolo del capitale di solvibilità richiesto 94
E.4. Mancato rispetto del requisito di capitale minimo e del requisito di capitale di non solvibilità 94

E.5. Altre informazioni 94
Allegati 95

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto in applicazione a quanto richiesto:

- dal REGOLAMENTO DELEGATO nr. 35/2015 ("Regolamento") che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II);
- dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 - concernente l'informativa al pubblico dell'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (di seguito SFCR) e della relazione periodica all'IVASS (di seguito RSR);
- dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi;
- dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite (c.d. ALAC TP e DT);
- dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016 concernente l'applicazione degli accordi di riassicurazione passiva al sottomodulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni.

Laddove non specificato diversamente, i dati sono espressi in migliaia di euro.

SINTESI DEL DOCUMENTO

La Relazione sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria al 31 Dicembre 2016 di Groupama Assicurazioni S.p.A., Compagnia parte del Gruppo Groupama S.A., presenta informazioni inerenti a:

- attività e risultati;
- sistema di governance;
- profilo di rischio;
- valutazione ai fini della solvibilità;
- gestione del capitale.

Attività e risultati

Nonostante il perdurare del disagio economico che il Paese attraversa, la Società chiude l'anno 2016 con utile netto di 33.446 migliaia di euro. Il risultato prima delle imposte sul reddito è positivo per 52.548 migliaia di euro.

2016	TOTALE	DANNI	VITA
RISULTATO DI SOTTOSCRIZIONE	**-24.854.114,00**	**27.731.149,83**	**-52.585.263,83**
di cui QUOTA UTILE TRASFERITA	55.329.388,00	51.694.856,00	3.634.532,00
RISULTATO FINANZA	**78.334.506,79**	**10.050.251,59**	**68.284.255,20**
di cui QUOTA UTILE TRASFERITA	-55.329.388,00	-51.694.856,00	-3.634.532,00
RISULTATO ALTRE ATTIVITA'	**932.561,72**	**962.031,99**	**-29.470,27**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**52.547.831,07**	**36.819.369,43**	**15.728.461,64**

Il risultato ante imposte (espresso nella tabella in Euro) è caratterizzato da seguenti elementi principali:

- il risultato tecnico Danni è condizionato dal ramo RC Auto, sul quale ha pesato la riduzione del premio medio e l'aumento dei sinistri gravi, mentre sugli altri rami l'andamento tecnico è stato caratterizzato dagli effetti degli eventi sismici avvenuti in Centro Italia da fine agosto a fine ottobre. Per quest'ultima tipologia di rischi la Compagnia ha in essere un trattato di riassicurazione del tipo "Eccesso Sinistri" con il Gruppo, che ha limitato il costo complessivo dei sinistri terremoto;
- la gestione finanziaria fornisce un contributo positivo al risultato tecnico Vita riconducibile all'aumento sia dei profitti netti da realizzo degli investimenti sia dei proventi netti degli investimenti e interessi passivi;
- la diminuzione della redditività ordinaria è da imputare al calo dei tassi registrato per l'intero anno 2016. Per tale motivo l'azienda ha preferito investire parte dei flussi in strumenti di liquidità.

Sistema di Governance

Groupama Assicurazioni ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra Organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio sindacale. La direzione della società Groupama Assicurazioni è affidata a 2 dirigenti effettivi.

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio.

Le funzioni chiave sono:

- Internal Audit, a cui è demandata la verifica e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, dei processi aziendali e della struttura organizzativa;
- Risk Management, che svolge un ruolo primario nella gestione e nel monitoraggio dei rischi;
- Compliance, che ha per obiettivo principale il presidio e il rispetto all'interno dell'organizzazione della conformità a norme, leggi, regolamenti o provvedimenti;
- Funzione Attuariale, costituita con decorrenza 1 gennaio 2016 all'interno della funzione del Chief Risk Officer, che è responsabile del coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, del parere sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione, dell'elaborazione di riserve e stime local e IFRS.

A tutela del mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo, all'interno delle più ampie strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa:

- la struttura retributiva del personale, annualmente valutata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, ha l'obiettivo di bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo, attuare un approccio flessibile alla retribuzione, realizzare l'orientamento alle performance senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve;

- è monitorato il rispetto dei requisiti in materia di professionalità, onorabilità e indipendenza degli amministratori, dei sindaci, del Direttore Generale, dei Dirigenti del Comitato Direttivo e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Profilo di rischio

La Gestione dei rischi è integrata nelle attività di controllo associate ai processi operativi e decisionali della Compagnia a tutti i livelli.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, con particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia.

I rischi sono misurati attraverso l'utilizzo della formula standard nella determinazione del requisito di capitale di solvibilità. Si riporta il dettaglio dei requisiti di capitale per modulo di rischio, dell'effetto diversificazione e dalla capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite al 31/12/2016 (valori espressi in milioni di Euro).

Dettaglio del requisito di capitale (SCR)	31/12/2016
Rischio di sottoscrizione danni	478
Rischio di sottoscrizione vita	44
Rischio di sottoscrizione malattia	46
Rischio di mercato	167
Rischio di default della controparte	57
Rischio operativo	67
Somma dei requisiti di capitale per modulo	**859**
Diversificazione tra i moduli	*-203*
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite	-69
Requisito di capitale (SCR)	**587**

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 264 milioni di euro.

Valutazione ai fini di solvibilità

Nel capitolo in oggetto sono comparate le attività e le passività dello Stato Patrimoniale della Compagnia valorizzate conformemente ai Principi Contabili nazionali / internazionali e ai criteri definiti dalla normativa Solvency II relativamente al Bilancio di solvibilità.

L'Articolo 35-quater del Decreto Legislativo del 12 maggio 2015, n.74, integrato dal Regolamento IVASS n.34/2017, definisce le modalità di valutazione delle attività e delle passività, prevedendo l'utilizzo di un approccio economico per la valutazione delle poste patrimoniali, definito Market Consistent, in coerenza con l''approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Direttiva Solvency SII).

Le riserve tecniche, determinate ai fini di solvibilità come somma della migliore Stima (Best Estimate) e del Margine di rischio (Risk Margin) sono sviluppate a partire dalla curva dei tassi comunicati da EIOPA al 31.12.2016, con e senza Volatility Adjustment.

Gestione del capitale

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi in ottica di Solvency II al netto di eventuali dividendi deliberati e non erogati.
L'insieme dei fondi propri è stato classificato in Tier 1, la passività subordinata è stata classificata in Tier 2 in quanto a scadenza definita e le imposte differite sono state classificate in Tier 3.

	Totale	**Tier 1**	**Tier 2**	**Tier 3**
Fondi propri di base ammissibili per SCR	720.450	626.709	89.586	4.155
Fondi propri di base ammissibili per MCR	679.578	626.709	52.869	
SCR	587.436			
MCR	264.346			

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali in valore pari a 122,64% il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e pari a 257,08% il Requisito Patrimoniale Minimo.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità o il proprio Requisito Patrimoniale Minimo.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1. Attività

A.1.1. Presentazione generale della compagnia

A.1.1.1. Informazioni societarie

L'impresa Groupama Assicurazioni, costituita in forma giuridica S.p.A., ha sede legale in Viale Cesare Pavese 385, Roma, e risulta iscritta all'albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 100023.

La Compagnia è soggetta alla Vigilanza di IVASS (Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in Via del Quirinale, 21, 00187 Roma.

L'autorità di vigilanza del Gruppo di appartenenza "Groupama" è ACPR (Autorità di vigilanza prudenziale sul mercato assicurativo francese - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution) con sede in via Taitbout 61, 75009 Parigi.

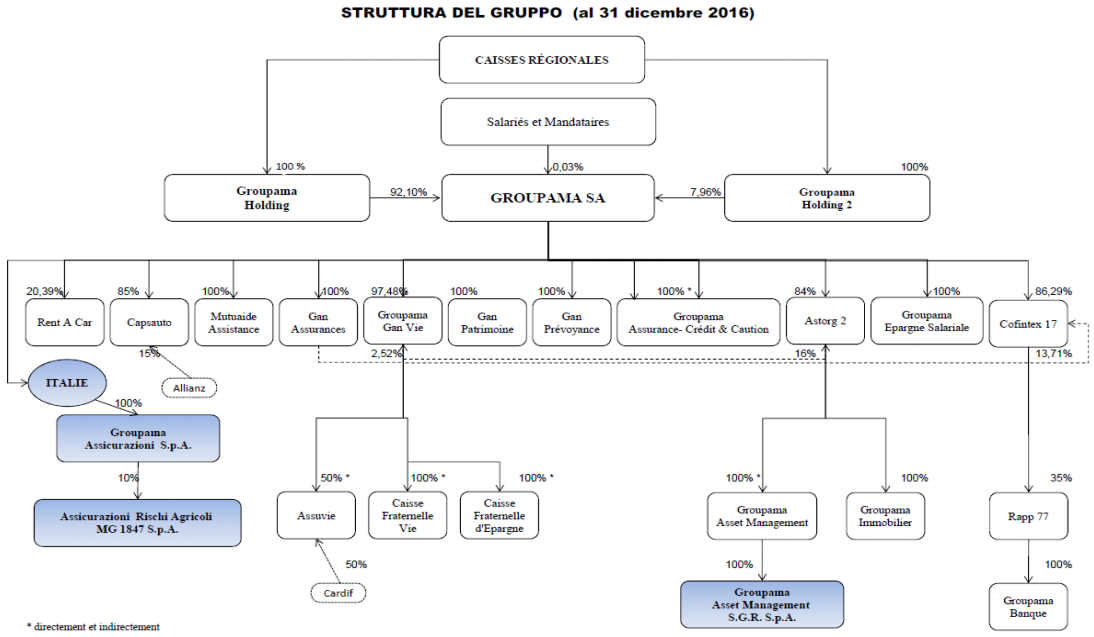
Il Revisore esterno dell'impresa è attualmente la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in via Monte Rosa 41, Milano.

A.1.1.2. Descrizione del gruppo e collocazione di Groupama Assicurazioni nel Gruppo

Il controllo diretto su Groupama Assicurazioni S.p.A. è esercitato da Groupama S.A., società francese con sede a Parigi, via d'Astorg 8-10, detentrice dell'intero pacchetto azionario della Società.

In conformità all'articolo 2359 del codice civile Groupama S.A. risulta essere controllante effettiva per il tramite di società interposte quale la Groupama Holding S.A. Oggetto sociale della società Groupama Holding è la detenzione di azioni e altri valori mobiliari emessi da Groupama S.A., società che nella redazione del bilancio integra tutte le società assicurative del Gruppo ed ottempera alla normativa comunitaria in materia di solvibilità corretta.

Il grafico rappresenta la collocazione di Groupama Assicurazioni all'interno del Gruppo di appartenenza:



Groupama Assicurazioni S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo in altre società.

La società detiene il 10% del capitale sociale della società assicurazioni Rischi Agricoli VMG S.p.A., specializzata nel mercato delle polizze rischi agricoli agevolate.

I rapporti intercorsi con le società consociate sono di seguito descritti:

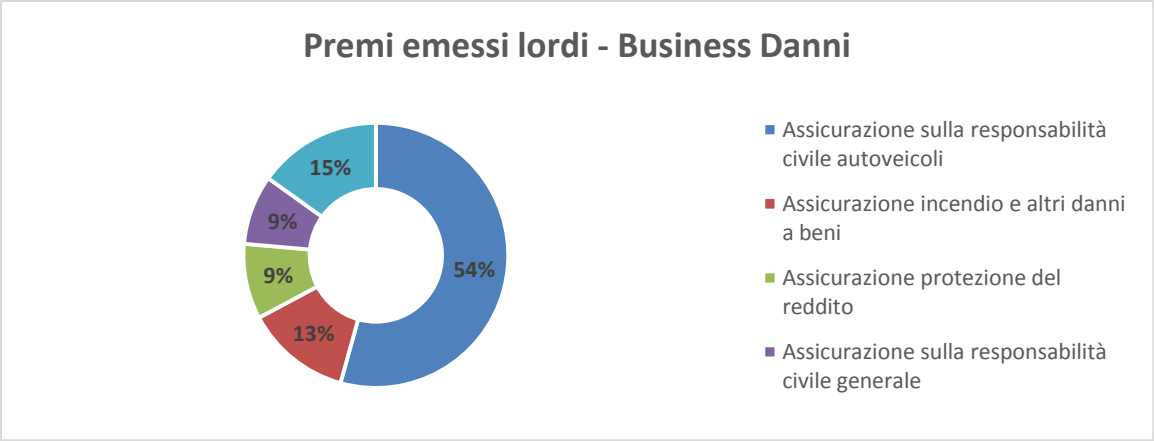
- con Groupama Asset Management SGR S.p.A., società il cui capitale sociale è di 1.500 migliaia di euro e che ha per oggetto sociale l'esercizio delle attività di gestione collettiva del risparmio e la prestazione del servizio di gestione patrimoniale di portafogli di investimento su base individuale, nonché altre attività correlate, intercorrono rapporti connessi all'affidamento della gestione patrimoniale delle risorse finanziarie di Groupama Assicurazioni S.p.A.;
- con Gan Assurances Iard intercorrono rapporti relativi alla liquidazione di sinistri svolti dalla Società per loro conto e rapporti di natura riassicurativa.

A.1.2. Analisi dell'attività di Groupama Assicurazioni

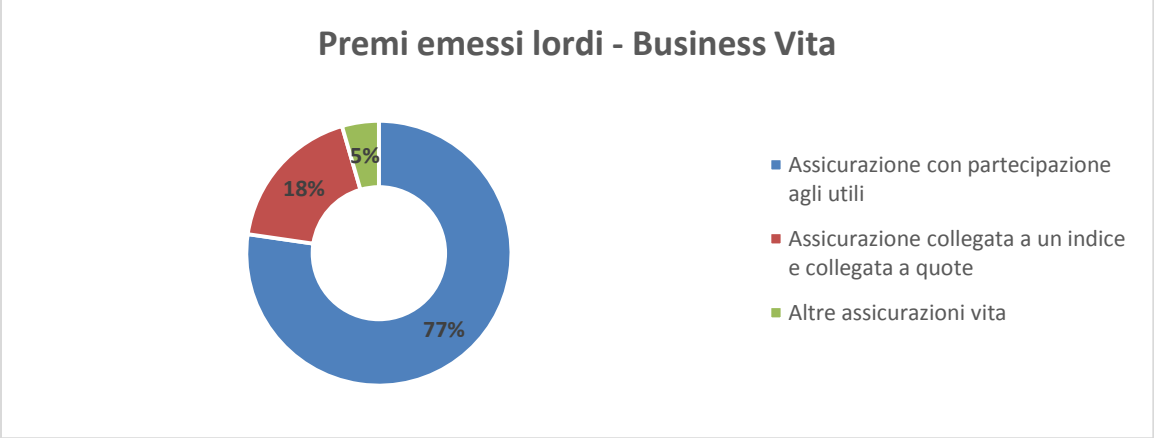
A.1.2.1. Attività per le maggiori linee di business

Le linee di attività più importanti di Groupama Assicurazioni sono:

- per le attività Danni:
  - linea di attività Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli;
  - linea di attività Incendio ed altri danni ai beni;
  - linea di attività Protezione del reddito;
  - linea di attività Responsabilità civile generale.



- per le attività Vita
  - linea di attività Assicurazioni con partecipazioni agli utili;
  - linea di attività Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote.



Tutta l'attività è esercitata in Italia.

A.1.3. Principali eventi dell'esercizio

Nonostante il perdurare del disagio economico che il Paese attraversa, la Società chiude l'anno 2016 con utile netto di 33.446 migliaia di euro, in aumento rispetto al risultato di 32.116 migliaia di euro dello scorso esercizio. Il risultato prima delle imposte sul reddito è positivo per 52.548 migliaia di euro rispetto ai 60.899 migliaia di euro del 2015.

2016	TOTALE	DANNI	VITA
RISULTATO DI SOTTOSCRIZIONE	**-24.854.114,00**	**27.731.149,83**	**-52.585.263,83**
di cui QUOTA UTILE TRASFERITA	55.329.388,00	51.694.856,00	3.634.532,00
RISULTATO FINANZA	**78.334.506,79**	**10.050.251,59**	**68.284.255,20**
di cui QUOTA UTILE TRASFERITA	-55.329.388,00	-51.694.856,00	-3.634.532,00
RISULTATO ALTRE ATTIVITA'	**932.561,72**	**962.031,99**	**-29.470,27**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**52.547.831,07**	**36.819.369,43**	**15.728.461,64**

La gestione tecnica dei rami danni ha registrato un rapporto tra gli oneri relativi ai sinistri complessivi ed i premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, pari al 72,67% contro il 70,84% del 2015. La gestione di sinistri di esercizi precedenti si è chiusa quest'anno con un risultato positivo di 19.200 migliaia di euro.

Il risultato tecnico è stato condizionato dal ramo l'RC Auto, sul quale ha pesato la riduzione del premio medio e l'aumento dei sinistri gravi (di valore unitario superiore ai 300 mila euro), mentre sugli altri rami l'andamento tecnico è stato caratterizzato dagli effetti degli eventi sismici avvenuti in Centro Italia da fine agosto a fine

ottobre. La compagnia, esposta alla copertura di beni della P.A., ha registrato 48 sinistri per un totale di 22,1 milioni di euro, in riferimento al sisma del 24 agosto con epicentro Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto e ancora 86 sinistri per un totale di 21,1 milioni di euro in conseguenza del sisma del 26-30 ottobre che ha colpito Visso, Ussita e Norcia.

Per questa tipologia di rischi la compagnia ha in essere un trattato di riassicurazione del tipo "Eccesso Sinistri" con il Gruppo che ha limitato il costo complessivo dei sinistri terremoto da totale di 43,1 milioni di euro a 10 milioni di euro, pari all'importo stabilito dalla priorità di cessione, oltre che a 3,1 milioni di euro di premi per la ricostituzione del trattato.

Il risultato del conto tecnico Vita è in forte miglioramento e chiude l'anno 2016 con un margine positivo per 12.064 contro una perdita di 2.520 dell'anno precedente, prevalentemente determinato dal maggior contributo della gestione investimenti.

Il contributo al risultato da parte della gestione degli investimenti finanziari di classe "C" è migliorato rispetto all'esercizio precedente di 11.697 migliaia di euro, e si è attestato su un risultato positivo di 128.397 migliaia di euro rispetto ai 116.700 migliaia di euro registrati nel 2015.

In particolare, i profitti netti da realizzo sono stati pari a 13.789 migliaia di euro rispetto a 19.689 migliaia di euro del 2015, e sono state rilevate plusvalenze nette per 21.291 migliaia di euro contro minusvalenze nette per 25.501 migliaia di euro del 2015.

Gli altri proventi netti da investimento sono stati pari a 113.281 migliaia di euro rispetto alle 122.512 migliaia di euro del precedente esercizio; la diminuzione della redditività ordinaria è da imputare al calo dei tassi registrata per l'intero anno 2016, con tassi generalmente bassi. Per tale motivo l'azienda ha preferito investire parte dei flussi in strumenti di liquidità.

Nel comparto dei redditi degli investimenti di classe "D" sono stati registrati proventi e plusvalenze non realizzate nette per 5.267 migliaia di euro, rispetto al saldo di 11.358 migliaia di euro del 2015.

A.2. Risultati di sottoscrizione

A.2.1. Performance globale di sottoscrizione

Si riepiloga la performance globale di sottoscrizione, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

	Anno n		
(in migliaia di euro)	TOTALE Danni	TOTALE Vita	TOTALE
Premi emessi			
Lordi	1.092.165	393.959	1.486.124
Quota di riassicurazione	-26.254	-695	-26.949
Netti	1.065.911	393.265	1.459.175
Premi di competenza			
Lordi	1.092.396	393.959	1.486.355
Quota di riassicurazione	-25.430	-695	-26.125
Netti	1.066.966	393.265	1.460.230
Costo Sinistri			
Lordi	-754.915	-263.709	-1.018.624
Quota di riassicurazione	40.770	62	40.832
Netti	-714.145	-263.647	-977.792
Variazione Riserve tecniche			
Lordi	891	-153.396	-152.505
Quota di riassicurazione	0	343	343
Netti	891	-153.053	-152.162
Spese generali	-415.708	-39.303	-455.011
Proventi tecnici	34.517	3.122	37.639
Spese finanziarie	3.515	3.396	6.911
quota dell'utile	51.695	3.635	55.329
Risultato di sottoscrizione	**27.731**	**-52.586**	**-24.855**

I premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a 1.486.124 migliaia di euro con un decremento del 9,17% rispetto al 2015 e sono ripartiti tra le attività Danni per 73,5 % e le attività Vita per il 26,5 %.

Più in particolare, i rami danni hanno registrato un decremento del 2,91%, per un ammontare di premi pari a 1.092.165 migliaia di euro, mentre i rami vita, con premi pari a 393.959 migliaia di euro fanno registrare un decremento del 22,95%.

La riduzione della raccolta premi del 2016 in rapporto all'esercizio precedente è stata determinata prevalentemente dalla riduzione sul comparto RC Auto (in calo dell'8,0% rispetto al 31 dicembre 2015) compensata solo in parte dalla crescita dei premi non auto (+3,9%).

Sul settore RC Auto pesa anche quest'anno il calo del Premio medio pari a -6,7%, registrato da tutto il mercato (circa il 4,9% per i contratti rinnovati nel corso del 2016: fonte ANIA).

Per quanto riguarda il premi del settore Vita, la riduzione (pari al -22,9% rispetto all'esercizio precedente) è frutto della volontà di un cambio di strategia della raccolta, mirata a contingentare i premi di polizze collegate a fondi di gestioni separate.

Il costo sinistri ammonta complessivamente a 1.018.624 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) ed a 977.792 migliaia di euro (netto di riassicurazione) con un rapporto tra costo sinistri/premi di competenza di 68,5% al lordo della riassicurazione e 66,9% al netto della riassicurazione.

La variazione delle altre riserve tecniche ammonta a 152.505 migliaia di euro al lordo della riassicurazione ed a 152.162 migliaia di euro al netto della riassicurazione.

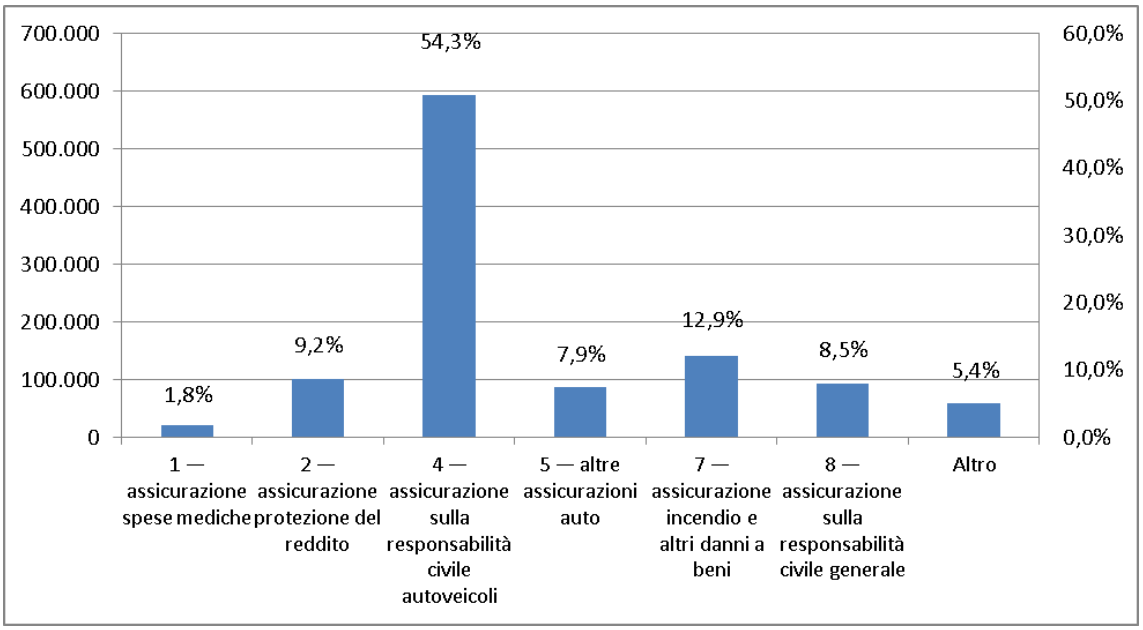
Le spese generali ammontano a 455.011 migliaia di euro, in aumento di 9.747 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+2,2%). Il rapporto tra spese generali e premi di competenza è di 30,6%.

A.2.2. Premi emessi

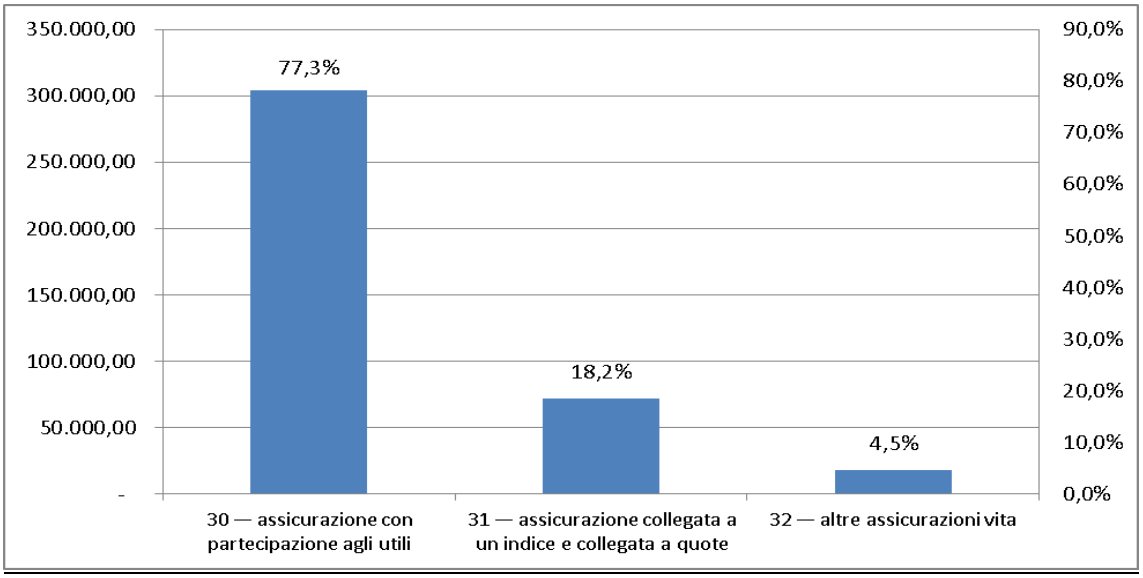
Si riepilogano i premi emessi, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

Premi emessi	
(in migliaia di euro)	**Anno n**
1 — assicurazione spese mediche	19.715
2 — assicurazione protezione del reddito	100.329
4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli	593.248
5 — altre assicurazioni auto	85.924
7 — assicurazione incendio e altri danni a beni	140.988
8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale	92.707
Altro	59.254
25 — riassicurazione non proporzionale malattia	0
26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile	0
27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tra	0
28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni	0
TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)	**1.092.165**
30 — assicurazione con partecipazione agli utili	304.484
31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	71.794
32 — altre assicurazioni vita	17.682
Riassicurazione Vita	0
TOTALE Vita	**393.959**
TOTALE Danni e Vita	**1.486.124**

Ripartizione dei premi emessi lordi per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:



Ripartizione dei premi emessi lordi per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:



I premi emessi ammontano globalmente a 1.486.124 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 1.459.175 migliaia di euro (al netto della riassicurazione).

Le linee delle attività Responsabilità civile autoveicoli, Incendio ed altri danni a beni e Assicurazioni con partecipazioni agli utili sono le più rappresentative rappresentando il 67,2% dei premi totali (al lordo della riassicurazione):

- I premi emessi delle linee di attività Responsabilità civile autoveicoli e altri veicoli a motore ammontano a 679.256 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 675.077 migliaia di euro (al netto della riassicurazione) e rappresentano il 45,7% dei premi (lordi). In particolare sulla RCA la compagnia ha registrato un giro d'affari del lavoro diretto pari a 593.337 migliaia di euro con un decremento dell'8,0% rispetto al 2015. La contrazione del giro d'affari auto segue la tendenza di tutto il mercato italiano, che chiude il terzo trimestre 2016 in contrazione del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed è conseguenza principalmente della riduzione del premio medio dell'RC Auto. Sulla linea Altri veicoli a motore la raccolta premi è stata di 85.919 migliaia di euro con un aumento del 7,8% rispetto alle 79.706 migliaia di euro dell'esercizio 2015. Tale miglioramento segue i trend registrati dal mercato, che alla fine del III trimestre 2016 registrava +5,9% rispetto all'esercizio precedente.
- I premi emessi delle linee di attività Incendio ed altri danni a beni ammontano a 140.984 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 135.291 migliaia di euro (al netto della riassicurazione) e rappresentano il 9,5% dei premi (lordi). In particolare, il giro d'affari del ramo Altri danni ai beni è stato pari a 69.254 migliaia di euro, con una crescita pari al 5,2% rispetto al 2015. La riassicurazione passiva fa registrare un risultato negativo pari a 1.251 migliaia di euro, in aumento rispetto alla perdita di 696 migliaia di euro del 2015. Il peggioramento del risultato rispetto al 2015 è dovuto ad un aumento dei boni su sinistri di esercizi precedenti ceduti ai riassicuratori. Sul ramo incendio, i premi lordi contabilizzati sono stati pari a 71.730 migliaia di euro con un incremento del 9,3% rispetto al 2015.La riassicurazione passiva registra un utile di 26.547 migliaia di euro, contro un utile di 2.373 migliaia di euro nel 2015. Questo significativo aumento dell'utile è dovuto essenzialmente al costo dei terremoti occorsi ad agosto ed ottobre nel Centro Italia ceduti ai riassicuratori, in piccola parte compensati da boni su sinistri di esercizi precedenti.
- I premi emessi delle linee di attività Assicurazioni con partecipazioni agli utili ammontano a 304.484 migliaia di euro rappresentano il 20,5% dei premi (lordi).

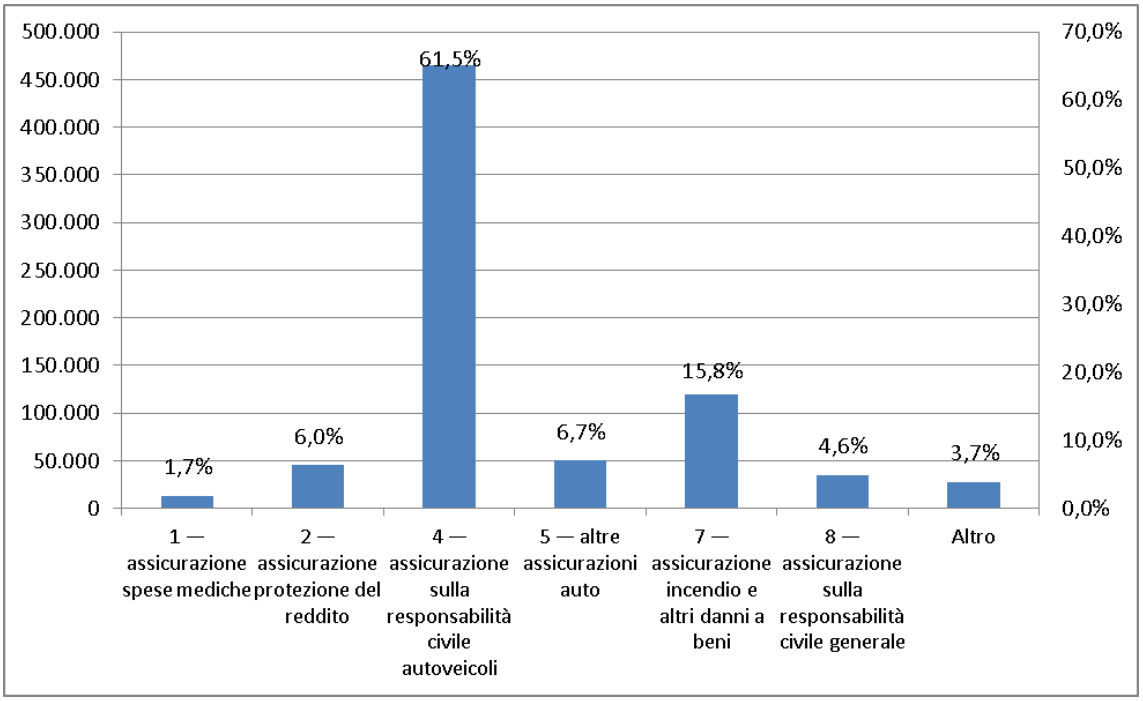
I premi di competenza ammontano in totale a 1.486.355 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 1.460.230 migliaia di euro (al netto della riassicurazione).

A.2.3. Costo sinistri

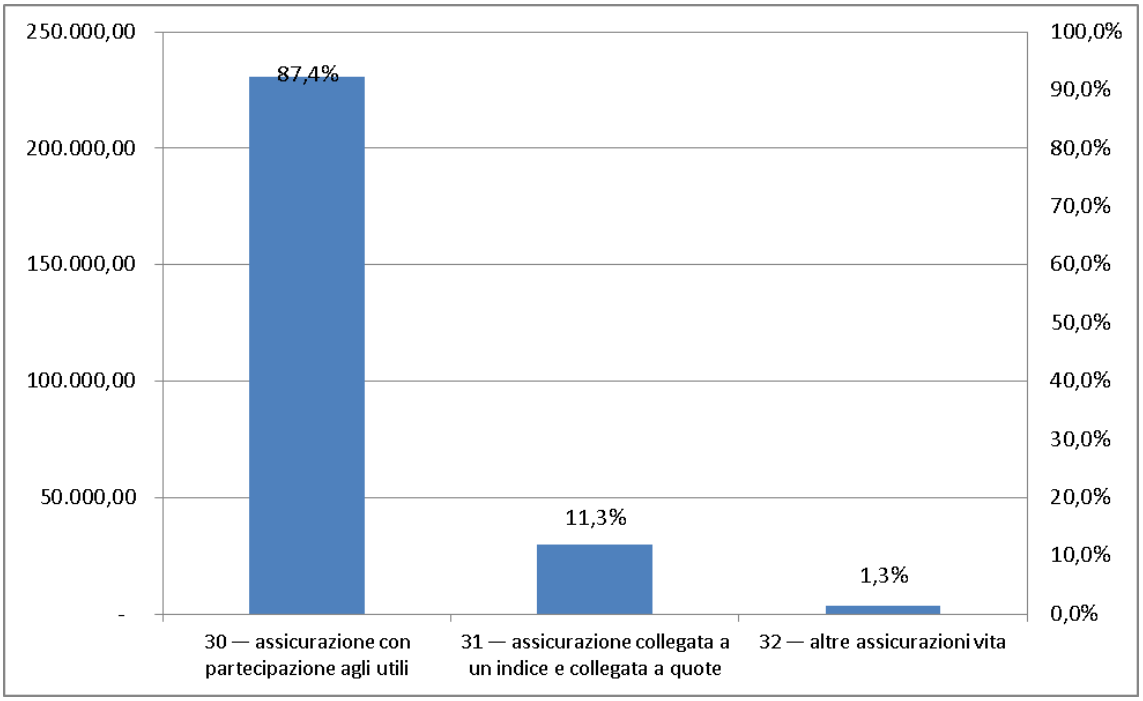
Si riepilogano i costi dei sinistri, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

Costo Sinistri	
(in migliaia di euro)	**Anno n Lordo**
1 — assicurazione spese mediche	12.551
2 — assicurazione protezione del reddito	45.445
4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli	464.476
5 — altre assicurazioni auto	50.592
7 — assicurazione incendio e altri danni a beni	119.117
8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale	34.983
Altro	27.752
25 — riassicurazione non proporzionale malattia	0
26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile	0
27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tra	0
28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni	0
TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)	**754.915**
30 — assicurazione con partecipazione agli utili	230.573
31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	29.726
32 — altre assicurazioni vita	3.410
Riassicurazione Vita	0
TOTALE Vita	**263.709**
TOTALE Danni e Vita	**1.018.624**

Ripartizione dei costi dei sinistri lordi per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:



Ripartizione dei costi dei sinistri lordi per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:



Il costo dei sinistri ammonta a 1.018.624 migliaia di euro. Il rapporto lordo del costo sinistri a premi di competenza della compagnia è stato pari al 74,7% contro il 70,7% risultante al 31 Dicembre 2015. Il rapporto S/P di competenza per la generazione corrente è in peggioramento, pari a 76,5% contro il 71,3% al 31 Dicembre 2015.

Il rapporto S/P della generazione corrente dei rami RC Auto e RC Natanti al 31 Dicembre 2016 è stato pari ad 83,3%, in aumento rispetto al 80,4% di Dicembre 2015.

Questo incremento si spiega in parte, con l'aumento del costo dei sinistri "di punta" –costo unitario superiore a 300 mila euro- rispetto a Dicembre 2015 e d'altra parte, da una riduzione del giro d'affari del ramo RCA (-8,0% rispetto al 2015). Nello specifico, i sinistri "di punta" aumentano del 3,5% rispetto al 2015. Al 31.12.2016 infatti i sinistri di punta sono stati 130 contro 122 sinistri denunciati nell'esercizio precedente, con un costo complessivo pari a 121.318 migliaia di Euro (117.974 di dicembre 2015). Al 31.12.2016 il costo medio dei sinistri di massa diminuisce di -5,9% rispetto a dicembre 2015.

Il costo dei sinistri delle generazioni precedenti ha fatto registrare un miglioramento di 2.380 migliaia di Euro rispetto alla riserva appostata alla fine dell'esercizio precedente, mentre al 31 Dicembre 2015 si registrava un costo di 6.431 migliaia di Euro.

Il ramo Corpi Veicoli Terrestri registra per la generazione corrente un S/P di competenza del 65,3% in lieve peggioramento rispetto al 2015 (65,1%).

Il peggioramento è dovuto principalmente dall'aumento del numero dei sinistri denunciati nell'esercizio (+11,2% verso dicembre 2015).

Per quanto riguarda le generazioni precedenti si rileva un costo di 127 migliaia di Euro, in peggioramento rispetto al ricavo di 1.817 migliaia di Dicembre 2015.

La sinistrosità corrente del ramo R.C. Generale risulta in peggioramento. Il rapporto S/P di competenza per la generazione corrente è stato pari a 57,5% contro il 52,7% di Dicembre 2015.

L'incremento è dovuto principalmente all'aumento del costo dei sinistri "di punta" - costo unitario superiore a 300 mila Euro. Al 31.12.2016 infatti i sinistri di alto valore hanno registrato un costo complessivo pari a 6.839 migliaia di Euro contro 2.767 migliaia di Euro del 2015.

Il rapporto sinistri a premi di competenza comprensivo delle generazioni precedenti è pari al 42% contro 52,9% di Dicembre 2015.

La gestione di sinistri di esercizi precedenti fa quindi registrare un ricavo di 14.016 migliaia di Euro rispetto ad una perdita di 153 migliaia di Euro nel 2015.

Il ramo Altri Danni Ai Beni fa registrare un rapporto S/P di competenza per la generazione corrente pari al 96,6% contro il 92,4% di Dicembre 2014. Questo peggioramento si spiega con l'aumento del numero dei sinistri.

Per quanto riguarda le generazioni precedenti si è verificato un beneficio di 3.633 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto alle 2.157 migliaia di Euro di Dicembre 2015.

Il rapporto S/P del ramo incendio per la generazione corrente è pari al 104,6% contro il 60,1% del 2015; l'S/P risulta in peggioramento a causa del verificarsi del terremoto accaduto nel centro Italia ad Agosto ed Ottobre, per un costo complessivo di 43.151 migliaia di Euro.

Il risultato della gestione di sinistri di esercizi precedenti presenta un risultato positivo di 5.109 migliaia di Euro, in aumento rispetto alle 2.253 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Per il ramo Infortuni il rapporto sinistri a premi della sola generazione corrente si è attestato al 41,3% contro il 34,5% del 2015. Questo peggioramento si spiega per un aumento del costo medio dei sinistri denunciati (+66,3% rispetto Dicembre 2015).

La gestione dei sinistri di esercizi precedenti presenta un saldo negativo di 7.037 migliaia di Euro, quando nel 2015 lo stesso saldo era stato positivo per 2.414 migliaia di Euro.

Per il ramo malattia il rapporto S/P di competenza della generazione corrente è stato pari a 79,8% contro l'82,1% nel 2015, derivante da una diminuzione del costo medio dei sinistri denunciati (-15,5% rispetto Dicembre 2015).

La variazione del costo dei sinistri di generazioni precedenti risulta positiva per 2.581 migliaia di Euro in peggioramento rispetto a Dicembre 2015 che registrava un utile di 4.693 migliaia di Euro.

Per il ramo Cauzioni il rapporto sinistri a premi di competenza è pari a 50,3% contro il 64% dello scorso anno, a seguito di una diminuzione nel numero e nel costo medio dei sinistri denunciati.

Il risultato della gestione dei sinistri di esercizi precedenti fa registrare una perdita di 2.214 migliaia di Euro contro un ricavo di 403 migliaia di Euro di dicembre 2015.

A.2.4. Spese generali

Si riepilogano le spese generali, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

(in migliaia di euro)	Anno n Lordo
1 — assicurazione spese mediche	8.043
2 — assicurazione protezione del reddito	46.070
4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli	183.194
5 — altre assicurazioni auto	31.601
7 — assicurazione incendio e altri danni a beni	75.325
8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale	42.987
Altro	28.487
25 — riassicurazione non proporzionale malattia	0
26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile	0
27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tra	0
28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni	0
TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)	**415.708**
30 — assicurazione con partecipazione agli utili	28.846
31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	3.704
32 — altre assicurazioni vita	6.752
Riassicurazione Vita	0
TOTALE Vita	**39.303**
TOTALE Danni e Vita	**455.011**

Le spese generali nel 2016, per un totale di 455.011 migliaia di euro, sono composte in:

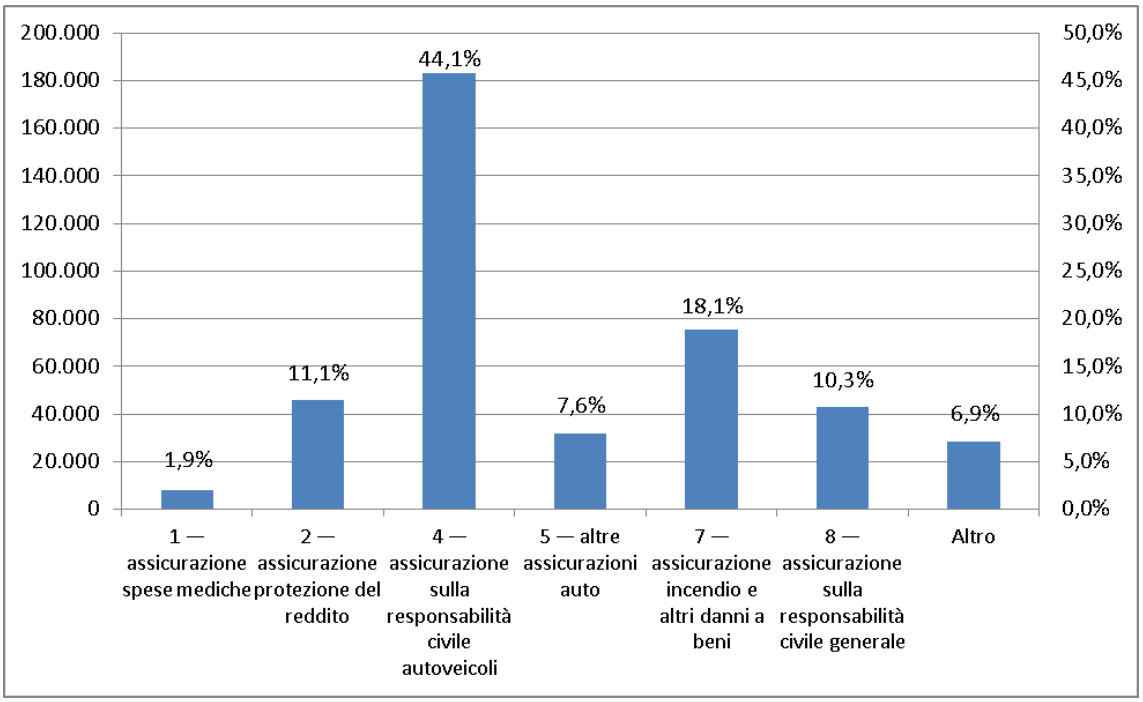
- Spese di amministrazione 98.961 migliaia di euro;
- Spese finanziarie e immobiliari 6.917 migliaia di euro;
- Spese di gestione sinistri 62.569 migliaia di euro;
- Spese di acquisizione (al netto della Riassicurazione) 200.172 migliaia di euro

Le spese di gestione della Compagnia - al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - sono state pari a 299.134 migliaia di euro, in diminuzione dello 0,81% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della complessiva riduzione dei premi raccolti nel corso dell'anno, ma mentre sul comparto danni sono state pari a 272.827 migliaia di euro, in diminuzione del 1,13% rispetto al 2015, sul settore vita si è registrato un aumento del 2,48% pari a 26.307 migliaia di euro, ciò in conseguenza dell'effetto del cambiamento del business mix tra prodotti di tipo tradizionale e UNIT.

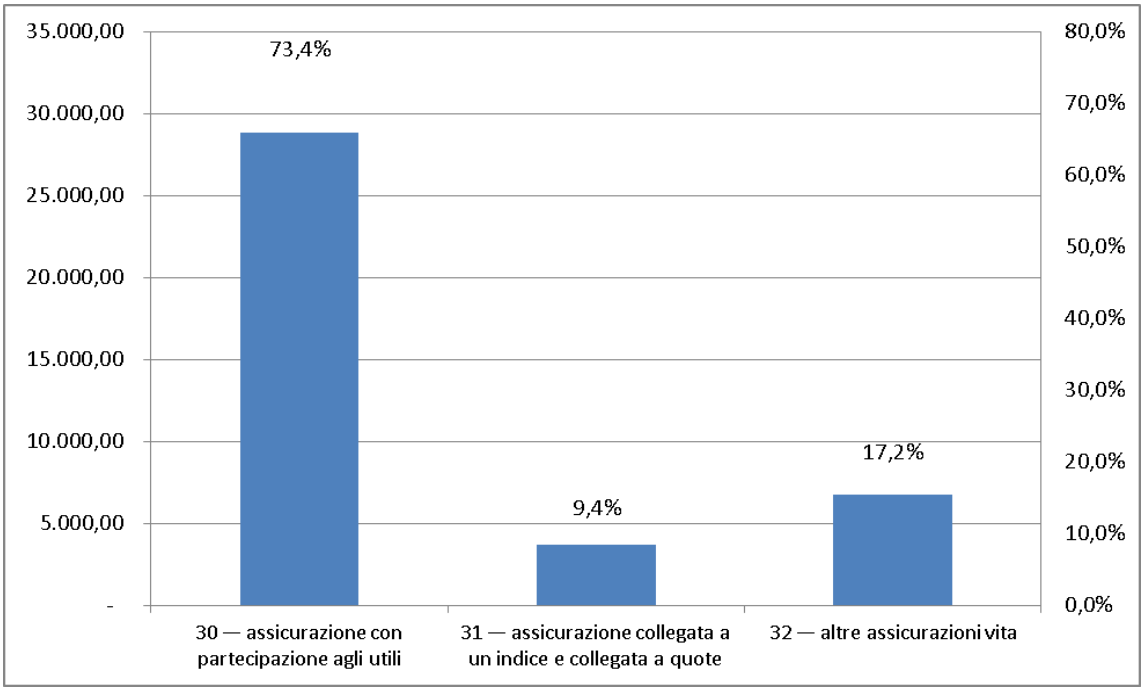
Anche il cambiamento della composizione della raccolta danni influisce sull'incidenza delle spese di gestione, che infatti aumentano – sempre al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - passando dal 18,43% dell'esercizio 2015 al 20,58% del 2016 per effetto del maggior peso dei rami non auto.

Le stesse spese, al lordo delle poste ricevute dai riassicuratori sono diminuite 0,4% rispetto al 2015.

Ripartizione delle spese per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:



Ripartizione delle spese per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:



A.3. Risultati degli investimenti

Nella tabella si riporta la ripartizione per asset class del risultato, imputabile alla gestione finanziaria dell'esercizio 2016.

Asset class	Redditi	P/M da realizzo	Adeguamento al mercato
Obbligazionario	117.519.538	12.726.256	-189.749
Azionario	2.085.875	-508.183	5.406.439
Immobiliare	-1.497.016	0	-28.062
Tesoreria	0	-80.297	-60.974
Altri	-1.707.725	-4.032	1.925
Totale	**116.400.672**	**12.133.745**	**5.129.580**

Il risultato totale di 133.664 migliaia di euro è ottenuto dalla somma dei contributi delle gestioni di classe C e D.

Si è scelto di rappresentare i dati rispetto a:

- redditi ordinari: composti dalla competenza cedole, scarti e dividendi;
- P/M da realizzo: plusvalenze o minusvalenze da cessione di titoli o da rimborso;
- Adeguamento al mercato: reddito generato derivante dalla chiusura bilancistica secondo le logiche civilistiche (P/M consolidate).

Si osservi che nella categoria "Altri" sono compresi:

- interessi su depositi;
- interessi su finanziamenti verso gli assicurati;
- interessi passivi su depositi riassicurativi;
- altri oneri non direttamente imputabili alle asset class riportate.

Coerentemente al tipo di attività svolta dall'azienda, la maggior parte del business finanziario è condotto mediante investimenti obbligazionari, in cui i redditi ordinari composti da cedole e scarti di competenza dell'esercizio, cubano la quasi totalità del risultato.

Un impatto positivo benché marginale è dato dai realizzi sulla classe obbligazionaria, comprensivi delle p/m da rimborso ottenute nel corso dell'anno.

Il contributo del settore azionario, investito prevalentemente mediante OICR, è dato dai dividendi pagati e dalle riprese di valore dovute ad un trend rialzista nel corso del 2016.

Va specificato che nel risultato immobiliare sono compresi i redditi da OICR immobiliare e sugli investimenti fisici.

A.4. Risultati delle altre attività

Le altre attività presentano un risultato complessivo di -933 migliaia di euro.

Risultati delle altre attività		
	Proventi	**Oneri**
Altri elementi della gestione ordinaria	16.039	19.740
Gestione straordinaria	6.913	4.145
Totale altri Proventi e Oneri	**22.952**	**23.885**

A.4.1. Altri elementi della gestione ordinaria

Gli altri elementi della gestione ordinaria forniscono un risultato netto di -3.701 migliaia di euro.

I proventi si riferiscono prevalentemente a prelievi per 8.063 migliaia di euro dal fondo rischi ed oneri e per 5.900 migliaia di euro\ dal fondo svalutazione crediti.

Gli oneri sono composti in prevalenza dalle quote di ammortamento del software per 7.861 migliaia di euro e da accantonamenti ai fondi per 9.383 migliaia di euro.

A.4.2. Gestione straordinaria

Il risultato netto della gestione straordinaria è pari a 2.768 migliaia di euro.

I proventi si riferiscono ad utili da vendita di immobili per 444 migliaia di euro e ad utili da vendita di obbligazioni iscritte nel comparto immobilizzato per 2.568 migliaia di euro. Per il resto gli utili della gestione straordinaria consistono in regolazione economica di proventi maturati in esercizi precedenti.

Gli oneri sono composti prevalentemente da erogazioni al personale per incentivazioni all'esodo pari a 2.077 migliaia di euro e da perdite da negoziazione di obbligazioni iscritte nel comparto immobilizzato per 1.032 migliaia di euro.

A.5. Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1. Descrizione del sistema di governance

B.1.1.1. A livello dell'entità Groupama Assicurazioni SpA

Groupama Assicurazioni ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra Organo di gestione, il Consiglio di amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio sindacale.

La direzione della società Groupama Assicurazioni è affidata a 2 dirigenti effettivi. Facendo parte del gruppo Groupama, la filiale Groupama Assicurazioni S.p.A. si inserisce nella Politica di governance del gruppo e la declina nell'ambito della sua organizzazione.

Groupama Assicurazioni S.p.A. è la filiale italiana di Groupama, un Gruppo assicurativo e bancario di dimensione europea. Dopo l'acquisizione di Nuova Tirrena nel 2007, Groupama Assicurazioni ha raddoppiato la sua dimensione in Italia, diventando il primo mercato del Gruppo all'estero.

Groupama ha una struttura societaria particolare dovuta alle proprie origini mutualiste. I soci operano mediante Casse Regionali a loro volta raggruppate in una Federazione Nazionale che li rappresenta. La Federazione definisce gli orientamenti del Gruppo. La politica del Gruppo è poi diretta e coordinata da una società detenuta quasi al 100% dalla Federation Nationale.

Groupama è attualmente presente in 11 Paesi del mondo, con una forte presenza in Europa che considera il proprio mercato naturale.

I Paesi dove è presente, oltre alla Francia (Paese originario) e all'Italia sono Portogallo, Turchia, Grecia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Bulgaria, Cina e Vietnam. Groupama ha anche una partecipazione del 35% con la primaria compagnia assicurativa della Tunisia.

Del Consiglio di Amministrazione di Groupama SA fanno parte i Presidenti delle 9 casse regionali oltre ad amministratori indipendenti. Il Consiglio di amministrazione delle principali filiali sono costituiti da un Presidente di una cassa Regionale, amministratori della Fédération Nationale Groupama (amministratori di Casse regionali), Direttori generali delle casse regionali e rappresentanti delle Direzioni di Groupama SA.

B.1.2. Struttura dell'organo di amministrazione, di gestione e di controllo

L'organo di amministrazione e gestione di Groupama Assicurazioni S.p.A. è costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente all'avvio di un sistema di governance in ottica Solvency II, avvenuta a fine 2015, dal 1 gennaio 2016, non si sono verificati cambiamenti significativi nel sistema di governo durante l'anno 2016.

B.1.2.1. Il Consiglio d'Amministrazione

B.1.2.1.1. Composizione

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 13 dello Statuto sociale. *"La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre e da un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica.*

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili. Qualora per dimissioni o per altre cause venisse a mancare la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza per la sua integrale ricostruzione."

Il Consiglio nomina qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea:

- un Presidente, eventualmente uno o più Vicepresidenti, che sostituiscono il Presidente assente o impedito;
- un segretario.

Il Consiglio di amministrazione è attualmente composto da dieci consiglieri:

Nome	Ruolo
Marie Ange Aubert	Presidente
Dominique Uzel	Consigliere
Charles de Tinguy de la Giroulière	Amministratore Delegato
Catherine Granger,	Consigliere
Pierre Cordier	Consigliere
Eric Gelpe, Jean Yves Le Diouron	Consigliere
Alain Rondeau	Consigliere
Brigitte Castellucci	Consigliere
Michel Penet	Consigliere

B.1.2.1.2. Principali ruoli e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, esclusi i poteri riservati all'Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza ad assumere le delibere concernenti, ai sensi dello statuto (i) la fusione mediante incorporazione di qualunque società che sia interamente controllata dalla Società, o della quale la Società detenga almeno il 90% del capitale sociale; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale nel caso di recesso da parte di un socio dalla Società; (iv) qualunque adeguamento dello statuto a disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale in qualunque altro luogo all'interno del territorio italiano.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o ad uno o più dei suoi componenti che, quindi, possono assumere la veste di Amministratori delegati.

Oltre all'Amministratore Delegato – titolare, di deleghe per la gestione della Compagnia a lui attribuite dal Consiglio – nessun altro amministratore è da considerarsi esecutivo, in quanto tutti gli altri amministratori sono sprovvisti di deleghe gestionali e/o di funzioni direttive in ambito aziendale.

Le principali responsabilità e i compiti del Consiglio di Amministrazione sono:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- esame ed approvazione di decisioni – compresi investimenti e dismissioni – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice Etico e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza;
- determinazione delle attribuzioni e le facoltà dei Direttori Generali eventualmente nominati;
- controllo sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

- valutazione ed approvazione della documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- valutazione della dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti d'indipendenza, onorabilità e professionalità dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di Risk management, Compliance e revisione interna, previsti dal Decreto Ministeriale dell'11/11/2011 n. 220; valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale;
- verifica dell''assunzione di ulteriori incarichi degli Amministratori con la conferma dell'insussistenza di cause d'incompatibilità previste dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito con legge n.214 del 2011;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo.

Nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, il Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento alle responsabilità in materia di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione garantisce l'adeguatezza e tenuta nel tempo del sistema dei controlli interni, assicurandone la completezza, la funzionalità e l'efficacia, anche con riferimento alle funzioni aziendali eventualmente esternalizzate, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa dell'impresa, nonché con la natura e l'intensità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni.

Con riferimento alle responsabilità in materia di Risk Management e Compliance, il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, compreso i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

A tali fini, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti d'indirizzo strategico e organizzativo di cui al già citato art. 2381 C.C., mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento all'approvazione delle politiche e le strategie di gestione dei rischi, in coordinamento con le linee guida di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato circa l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dalla funzione di Internal Audit, dalla funzione di Risk Management e dalla funzione Compliance nella persona del Consigliere non esecutivo individuato dal Consiglio stesso.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione è informato tempestivamente delle criticità più significative individuate dalla funzione di Internal Audit, dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dall'Alta Direzione.

B.1.2.1.3. Comitati che riportano direttamente al Consiglio d'Amministrazione

Il Comitato di Controllo Interno (CCI) è un organo consultivo nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società che ne regola anche la sua durata, le eventuali dimissioni e revoche.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi e, comunque, in coincidenza con la chiusura dei periodi di esercizio per i quali il Consiglio di Amministrazione è tenuto a redigere situazioni contabili.

Tale organo ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

La funzione principale del Comitato è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, compreso quello di non conformità alle norme.

Il Comitato svolge i seguenti compiti e responsabilità:

- valutare, unitamente alla funzione preposta alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione del bilancio e della situazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle attività della funzione di Risk Management, della funzione di Compliance e della funzione di Internal Audit, e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

Il Comitato di Controllo Interno è composto da due membri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Comitati e politiche di gestione dei Rischi

La Compagnia ha definito e formalizzato i propri limiti di rischio e implementato i propri mezzi di gestione dei rischi assicurativi, finanziari e operativi:

- la gestione dei rischi assicurativi e finanziari alle Direzioni Tecniche (Danni, Finanziaria e Vita compresa Bancassurance);
- i rischi operativi sono definiti e assegnati a tutte le Direzioni, sia operative che funzionali sulla base della metodologia sviluppata, secondo le indicazioni generali del Gruppo, dalla funzione di Risk Management di concerto con la funzione Compliance per i rischi di non conformità.

Contestualmente alle politiche di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha definito le finalità, i poteri e le competenze dei Comitati Rischi (di seguito i Comitati), come parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Compagnia.

In particolare:

- Comitato Rischi, il cui mandato è quello di garantire l'attuazione della politica dei rischi, definire il quadro generale dei rischi della Compagnia e proporne il livello più appropriato al contesto e alla realtà della Compagnia;
- Comitato Rischio Assicurativo, il cui mandato è quello di definire il quadro di gestione dei rischi assicurativi, monitorarne la sua corretta applicazione nel tempo, presidiare i rischi legati ai progetti delle attività assicurative;
- Comitato Rischio Finanziario, il cui mandato è quello di definire il quadro generale della politica di gestione dei rischi finanziari, monitorare le attività del gestore finanziario anche rispetto allo scenario macroeconomico di riferimento, monitorare il rispetto della politica di gestione dei rischi finanziari e delle normative e regolamenti in materia di investimenti;
- Comitato Rischio Operativo, il cui mandato è quello di presidiare i rischi operativi, ivi compreso il rischio di compliance, in modo trasversale su tutte le attività della Compagnia, garantendone la costante identificazione, valutazione e presidio attraverso la messa in opera di processi di definizione di controlli e loro mitigazione, secondo le indicazioni della politica di gestione dei rischi operativi e del Comitato Rischi.

Nell'ambito delle facoltà ad essi conferite:

- il Comitato Rischi si avvale del Comitato di Data Quality per il monitoraggio e la gestione dei processi di gestione e trattamento dei dati. Il Comitato di Data Quality si riunisce periodicamente, almeno 4 volte l'anno e in ogni caso se richiesto dai membri. Le valutazioni e le decisioni prese vengono riportate regolarmente al Comitato Rischi;
- il Comitato Rischio Assicurativo si avvale del Comitato Affari Importanti Danni e Comitato Affari Importanti Vita, per la valutazione di contratti di assunzione di rischi ad alto impatto sul portafoglio. Tali comitati riportano regolarmente al Comitato Rischio Assicurativo.
- il Comitato Rischio Finanziario si avvale del Comitato ALM, nel quale vengono trattati tutti i temi relativi alla gestione integrata dell'attivo e del passivo, nell'ottica dell'ottimizzazione del profilo delle scadenze, del contenimento del rischio di tasso e della misurazione della redditività tecnica consuntiva e prospettica.

- a partire dal 2016, il Comitato Rischio Operativo si avvale altresì del Comitato per il monitoraggio delle Attività esternalizzate che avrà il compito di monitorare l'andamento generale dello svolgimento delle attività esternalizzate sia in termini di efficacia che di conformità all'impianto contrattuale ed alla normativa primaria.

B.1.2.2. La Direzione Generale

B.1.2.2.1. Principali ruoli e responsabilità

Il Direttore Generale è il Dott. Yuri Narozniak. La figura del Direttore generale è attualmente distinta da quella di Amministratore delegato. La nomina e i relativi poteri del Direttore Generale sono stati definiti dal Consiglio di amministrazione del 23/9/2016. Dal direttore Generale dipende l'alta Direzione.

L'Alta Direzione è responsabile a diverso livello dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

B.1.2.2.2. Ruolo dell'Alta Direzione

L'Alta Direzione, ferme restando le specifiche deleghe attribuite ai singoli Consiglieri:

- definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative e dei relativi addetti, nonché definisce i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti, sulla base delle criticità ad esso segnalate; In particolare, l'Alta Direzione:
- attua le politiche di Risk Management assicurando la definizione di limiti operativi e la loro tempestiva verifica, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei livelli di tolleranza;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema di gestione dei rischi adattandolo, in particolare, alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, assicurando l'esistenza di procedure documentate per il censimento dei rischi;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

B.1.2.2.3. Delegazione di Responsabilità

Lo Statuto Sociale di Groupama Assicurazioni S.p.A. all'art. 16, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o ad uno o più dei suoi componenti che, quindi, possono assumere la veste di Amministratori delegati."

Nella seduta consiliare di Groupama Assicurazioni S.p.A. del 23/9/2016, in sede di nomina del nuovo Amministratore Delegato nella persona del Dott. Charles Marie Philippe de Tinguy de La Giroulière sono stati allo stesso conferiti tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, della Società, nonché la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a qualunque autorità giudiziale, amministrazione o speciale e di fronte ai terzi ai sensi degli art. 16 e 17 dello Statuto Sociale, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società, ovvero altrimenti delegati dal Consiglio .

Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di esaminare e supervisionare la condotta degli organi delegati. Il potere/ dovere di vigilanza del Consiglio di Amministrazione si fonda essenzialmente sulla circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio stesso e, più in generale, tra gli organi di gestione e gli organi di controllo della società.

In particolare, il sistema di circolazione delle informazioni si fonda sull'obbligo di informazione imposto agli organi delegati cui consegue, specularmente, il diritto/ dovere del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ricevere le informazioni.

A tal fine, l'art. 2381 cod. civ., impone che, almeno ogni sei mesi, gli organi delegati riferiscano al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di operare un efficace controllo sull'esercizio dei poteri delegati, è stabilito che l'Amministratore Delegato riferisca periodicamente in occasione delle relative riunioni, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito a quanto previsto dall'art. 2381 cod. civ. circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe, con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al consiglio di amministrazione.

Il sistema di articolazione di deleghe dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, vengono dallo stesso, stante la facoltà di delega, conferiti ai Direttori, i quali hanno il potere, giusta procura, di uso della firma sociale per gli atti di ordinaria amministrazione da esercitarsi nella propria area di competenza, con l'applicazione eventuale di limiti di importi.

I Direttori, con potere di delega, hanno a loro volta facoltà di declinare taluni dei poteri ricevuti a personale di ogni ordine e grado della loro area di competenza, fissandone in determinati casi i limiti .

Le nomine e conferimento dei poteri a terzi sono effettuate giusta procura notarile, sono pubblicate presso il Registro delle Imprese e risultano dalle visure e dagli estratti camerali della Società.

B.1.3. Le Funzioni Chiave

Le persone che occupano funzioni chiave sono :

Il responsabile della funzione INTERNAL AUDIT, Giuseppe Caldelli

Il Regolamento ISVAP n. 20 demanda alla funzione Internal Audit la verifica e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Il ruolo, le finalità, i poteri e le responsabilità nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della funzione di Internal Audit, sono definiti formalmente nel Mandato della funzione (che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla Politica della funzione Internal Audit della Compagnia e diffuso ai Dirigenti, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e al Comitato di Controllo Interno.

La Funzione di Internal Audit al fine di contribuire al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo, verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione di Internal Audit della compagnia sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità al fine di garantire che le proprie attività si uniformino alle best practices professionali e siano conformi agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing dell'IIA (Institute of Internal Auditors).

Le regole che la funzione segue per garantire una gestione adeguata sono tutte formalizzate e consistono del suo patrimonio informativo inteso come tutte le informazioni che permettono il follow-up delle raccomandazioni

emesse; ciò include gli interventi di audit, gli obiettivi di controllo, le osservazioni e le raccomandazioni emesse, le direzioni destinatarie, le scadenze di realizzazione.

Il responsabile della funzione RISK MANAGEMENT, Marco Scolaro

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento ISVAP n. 20 e successive modifiche, la funzione di Risk Management svolge un ruolo primario nell'attività di monitoraggio dei rischi.

La Funzione Risk Management, intesa come unità ed organismi aziendali specializzati allo svolgimento di attività di gestione dei rischi, non dipende da funzioni operative, come previsto anche dalle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza.

La Funzione Risk Management, nel rispetto della normativa vigente:

- concorre alla definizione delle metodologie di rilevazione e misurazione dei rischi;
- predispone la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei Responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività;
- concorre all'effettuazione di prove di stress test;
- implementa, coordina ed attua il processo ORSA all'interno della Compagnia;
- fornisce al management la visione aggregata e di dettaglio dei rischi della Compagnia;
- anima e coordina nel continuo le attività di risk governance;
- assicura la coerenza nel continuo dell'operatività con quanto indicato nelle politiche di gestione dei rischi;
- coordina e monitora le attività legate al processo di controllo permanente dei rischi operativi di livello 1 ed effettua i controlli di livello 2;
- partecipa al processo di adeguamento della Compagnia ai requisiti di Data Quality, dettati dalla normativa Solvency II;
- assicura la coerenza dell'operatività interna con le indicazioni di Gruppo in ambito di risk management;
- monitora e riporta periodicamente ai diversi Comitati ed al Gruppo le valutazioni dei rischi principali identificati dal Gruppo e dalla Compagnia.
- l'attività svolta nell'ambito della funzione è quindi rivolta prevalentemente all'integrazione ed al supporto delle attività di Risk Management delle singole funzioni, al fine di costruire una visione unitaria ed integrata della gestione dei rischi della Compagnia e fornire gli strumenti per la definizione del profilo di rischio della Compagnia e di valutazione dei rischi critici.

Il responsabile della funzione COMPLIANCE, Simona Fanuele

La funzione Compliance, come previsto dal Capo V del Regolamento ISVAP n. 20, ha per obiettivo principale il presidio e il rispetto all'interno dell'organizzazione della conformità a norme, leggi, regolamenti o provvedimenti ai fini della prevenzione del rischio di incorrere sanzioni giudiziarie o amministrative. In particolare, la funzione Compliance concorre, insieme alle strutture operative, al monitoraggio dell'applicazione della normativa vigente ed alla verifica dell'adeguatezza delle misure organizzativo/procedurali a presidio del rischio di non conformità alle norme.

Il ruolo, le finalità, i poteri e le responsabilità nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della funzione di Compliance sono definiti nella Politica della funzione di Compliance della Compagnia approvato dal consiglio di Amministrazione che annualmente inoltre approva il Piano delle attività della funzione stessa.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità e di revisione interna è realizzato tramite il comitato di controllo interno che verifica di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

Il responsabile della funzione ATTUARIALE, Annalisa Tozzo

In particolare con riguardo alla costituzione della funzione attuariale con decorrenza 1 gennaio 2016, è stata costituita all'interno della funzione del Chief Risk Officer la funzione attuariale di Groupama Assicurazioni, che sostituisce e integra la precedente funzione di Attuariato Centrale già individuata con decorrenza 1 febbraio 2015.

La responsabilità della funzione attuariale è stata assegnata alla dott.ssa Annalisa Tozzo.

In qualità di funzione di controllo di secondo livello:

- è responsabile del coordinamento del calcolo delle riserve tecniche nonché valuta l'adeguatezza e affidabilità di metodologie e qualità dei dati;
- esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione;
- Assicura l'elaborazione di riserve e stime 'local' e IFRS, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La funzione attuariale nello svolgimento del proprio ruolo s'interfaccia anche con la direzione attuariato del gruppo.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità e di revisione interna è realizzato tramite il comitato di controllo interno che verifica di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e la funzione attuariale è realizzato tramite i comitati rischi che verificano di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

B.1.4. Politiche e pratiche di remunerazione

La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo, attuare un approccio flessibile alla retribuzione, realizzare l'orientamento alle performance senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve.

Annualmente la Direzione Risorse Umane e Organizzazione valuta il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, attraverso la partecipazione all'Indagine Retributiva ANIA.

I principi generali, le regole nonché le modalità di attuazione della politica retributiva attengono:

- alle disposizioni del "Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011 – Regolamento relativo alle politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione";
- alle normative del "Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese di assicurazione", della "Disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente", del "Contratto integrativo aziendale";
- alla "Politica delle remunerazioni" della Compagnia;
- a tutte le altre disposizioni di legge e normative esterne ed interne.

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica delle remunerazioni. L'approvazione della politica è in capo all'Assemblea dei Soci. La politica è sottoposta a valutazione annuale e a revisione periodica ogni qual volta se ne riscontri la necessità.

Il budget per gli interventi della politica retributiva annuale viene annualmente definito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e approvato dall'Amministratore Delegato, nell'ambito del più ampio budget dei costi del personale. Il budget definito dovrà garantire al contempo equità degli interventi e rigore nel controllo dei costi.

I sistemi incentivanti

La Compagnia riconosce una retribuzione variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi, al personale direttivo e al personale appartenente alle funzioni di business. I bonus erogati sono vincolati al raggiungimento di obiettivi internazionali di Gruppo (per i soli dirigenti del Comitato Direttivo), aziendali ed individuali, in rapporto diverso a seconda della qualifica di appartenenza.

La retribuzione variabile è disciplinata da appositi regolamenti che vengono approvati annualmente dall'Amministratore Delegato su proposta della Direzione Risorse Umane e Organizzazione. I regolamenti dei sistemi incentivanti sono sottoposti a verifica almeno annuale da parte delle funzioni di controllo e l'erogazione del bonus avviene ogni anno dopo l'approvazione del bilancio.

Per il personale identificato come "personale più rilevante", in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 39 è previsto il differimento del 50% del bonus al secondo anno successivo rispetto a quello di riferimento, vincolando l'erogazione ad una verifica più approfondita sul raggiungimento degli obiettivi aziendali ed individuali.

La componente aziendale e di Gruppo differita è soggetta, in particolare, ad una valutazione sui risultati duraturi dell'azienda, collegata ad un parametro in grado di cogliere in modo adeguato i rischi e gli oneri in un orizzonte temporale non di breve periodo identificato nel Solvency Ratio, calcolato secondo gli standard di Solvency II.

E' prevista, per tutti i destinatari dei sistemi incentivanti, la clausola di claw-back cioè la possibilità di restituzione totale o parziale del bonus sulla base di risultati che si siano rilevati non duraturi o effettivi e per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

B.1.4.1. Politica e pratiche di remunerazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione

Ai membri del Consiglio di Amministrazione, del comitato esecutivo e agli amministratori delegati, nonché ai procuratori speciali per i singoli atti o categorie di atti, spetta soltanto il rimborso delle spese sostenute a ragione del loro ufficio, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, a seconda dei casi.

B.1.4.2. Politica e pratiche di remunerazione dei dirigenti effettivi

La remunerazione dei dirigenti effettivi è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit, compreso un piano di previdenza integrativa complementare. Il compenso annuo variabile è determinato dal raggiungimento di obiettivi internazionali di Gruppo, aziendali ed individuali, in diverso rapporto tra loro. Gli obiettivi individuali, quantitativi e qualitativi, sono determinati in anticipo e sono coerenti con una sana e prudente gestione dei rischi. I diversi criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti effettivi sono stabiliti da Groupama SA.

B.1.4.3. Politica e pratiche di remunerazione applicabili ai dipendenti

La remunerazione dei dipendenti di Groupama Assicurazioni è composta da:

- Retribuzione fissa: determinata prevalentemente dai Contratti Collettivi di Lavoro delle Imprese di Assicurazioni e in parte dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo ricoperto con le connesse responsabilità;
- Retribuzione variabile:
  - bonus annuale: collegato al raggiungimento di obiettivi aziendali ed individuali, riservato a tutto il management e alle figure che maggiormente impattano sui risultati di business: questa componente è determinata dal raggiungimento di obiettivi definiti in modo tale da non generare situazioni di conflitto di interesse o essere in contrasto con il rispetto delle regole di condotta.
  - il Premio Aziendale di Produttività Variabile (PAV), per il personale non dirigente, regolamentato dal Contratto Integrativo Aziendale;
  - le Una tantum erogate in occasione della "Politica retributiva".

Le due diverse componenti dovranno risultare perfettamente bilanciate in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in vigore.

Il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit composti principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari per lo più previsti dai contratti collettivi di lavoro.

Di norma, il pacchetto retributivo dei dipendenti della Compagnia viene rivisto annualmente, nell'ambito della cd. "Politica retributiva", regolamentata da apposita normativa interna.

B.2. Esigenze di professionalità ed onorabilità

La direttiva dell'UE 2009/138/CE impone l'attuazione da parte delle Imprese di Assicurazione di nuovi adempimenti in materia di governance. In particolare gli articoli 42 e 43 della direttiva fissano i nuovi requisiti in

materia di professionalità, onorabilità e indipendenza degli amministratori, dei sindaci, del Direttore Generale, dei Dirigenti del Comitato Direttivo e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Regolamento IVASS n. 20/2008 e successive modifiche prevede all'art. 5, comma 2, lettera l) specifiche disposizioni in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per i soggetti con funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché per i responsabili delle funzioni di controllo, richiedendo che le imprese di assicurazione e riassicurazione si dotino di una politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

Groupama Assicurazioni, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, effettua tale verifica dei requisiti con cadenza annuale.

L'ultima verifica dei requisiti, con riscontro positivo è stata effettuata nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2017.

B.2.1. Professionalità

B.2.1.1. Procedure di valutazione della professionalità degli Amministratori

Gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, collegialmente, devono detenere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220 (che ha sostituito il precedente D.M. 24 aprile 1997, n.186) concernente le imprese di assicurazione qui di seguito esposti:

I componenti dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.

Inoltre, almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti e dei componenti dell'Organismo di Vigilanza devono essere in possesso dei requisiti previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, e l'Amministratore Delegato.

I membri del Collegio Sindacale rispondono al requisito di iscrizione nel registro dei revisori legali.

Il Consiglio di Amministrazione deve raggruppare collegialmente le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- Conoscenza del mercato in cui opera l'impresa;
- Strategia e modello di funzionamento del business;
- Sistema di governance;
- Analisi finanziaria e attuariale;
- Contesto normativo.

Ciascun amministratore deve, di conseguenza, disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali, al fine di portare a termine l'incarico assegnato all'interno dell'Organo Amministrativo, in almeno uno dei seguenti ambiti:

- Conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo;

- Conoscenza dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario;
- Conoscenza della regolamentazione di settore;
- Conoscenza delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- Conoscenza delle questioni legate alla governance, alla gestione imprenditoriale, all'organizzazione;
- aziendale e/o ai sistemi di controllo interno.

La Compagnia si accerta della completezza del dossier di candidatura al ruolo di amministratore ~~e~~ sindaco e membro dell'organismo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta se la candidatura presentata risponde alle esigenze in funzione delle competenze collegiali necessarie al buon funzionamento della Compagnia.

In ogni momento, su semplice richiesta della Compagnia, può essere richiesto all'amministratore al sindaco o al membro dell'organismo di vigilanza di fornire un aggiornamento sulle proprie competenze individuali, al fine di verificare il rispetto dei requisiti

La responsabilità dell'organizzazione di questa attività è in carico all'Unità Organizzativa competente. Gli esiti delle valutazioni relative ai singoli amministratori sindaci e membri dell'Organismo di vigilanza sono trasmessi all'Amministratore Delegato (o in casi eccezionali al Presidente).

Se un componente del Consiglio di Amministrazione ~~o~~ del Collegio Sindacale o dell'organismo di vigilanza non è più nella posizione di poter esercitare le proprie funzioni in conformità con le esigenze previste, l'Amministratore Delegato (o in casi eccezionali il Presidente) e il soggetto interessato valuteranno quale soluzione adottare, normalmente attraverso sessioni di formazione supplementari; nel caso non si trovasse una soluzione condivisa, saranno prese le dovute decisioni relativamente alla permanenza dell'amministratore nell'incarico.

È richiesta inoltre una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per gli amministratori ~~e~~ i sindaci e i membri dell'organismo di vigilanza con cadenza almeno annuale e nei seguenti casi:

- richieste da parte dell'Assemblea dei Soci.;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza;
- a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia;
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nel business della Compagnia.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

B.2.1.2. Procedura di valutazione della professionalità dei Dirigenti Effettivi

In particolare al capitolo IX, sezione 1, articolo 258 comma 4 Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si richiede : "Le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che almeno due persone dirigono effettivamente l'impresa" .

Riprendendo anche la definizione data dall'EIOPA (Autorità Europea di vigilanza), le persone che dirigono effettivamente l'impresa sono "membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, tenendo conto del diritto nazionale, così come i membri dell'alta dirigenza. Questi ultimi sono persone assunte dall'impresa come responsabili del processo decisionale di alto livello e dell'attuazione delle strategie messe a punto e delle politiche approvate dall'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza".

Si è reso necessario, dunque, individuare nell'ambito della Compagnia almeno due "dirigenti effettivi" ai sensi dell'articolo 258 comma 4 del Regolamento suddetto.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/9/2016, in seguito alle nuove nomine dell'amministratore delegato e direttore generale ha designato quali dirigenti effettivi della Compagnia, ai sensi dell'articolo 258 comma 4 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i signori:

- Charles Marie Philippe de Tinguy de la Giroulière – Amministratore delegato
- Yuri Narozniak –Direttore generale

Per l'Amministratore delegato valgono le considerazioni in materia di professionalità analizzate nel punto precedente con riferimento al consiglio di amministrazione.

Per la carica di Direttore Generale è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Contestualmente alla nomina dei due dirigenti effettivi è stata data attuazione ad una policy nella quale sono state identificate una serie di operazioni aziendali che richiedono la firma congiunta dei due dirigenti effettivi. Peraltro nel formalizzare i poteri dell'amministratore delegato e del direttore generale sono stati evidenziati nelle rispettive deleghe tali limiti e condizioni.

B.2.1.3. Procedura di valutazione della competenza dei responsabili delle funzioni chiave

Il Direttore Generale, i Dirigenti del Comitato Direttivo, il Chief Risk Officer, il responsabile della Funzione Attuariale e i responsabili delle funzioni di Controllo o, in caso di loro esternalizzazione, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, devono avere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

L'avvenuto licenziamento per motivi disciplinari o giusta causa è tenuto in considerazione nella valutazione dei requisiti di professionalità.

In particolare:

- per la carica di Direttore Generale è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio per il Direttore Generale, e non inferiore ad un triennio per il Vice Direttore Generale;
- per i Dirigenti del Comitato Direttivo è richiesta un'opportuna conoscenza dell'ambito di competenza acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese di medio-grandi dimensioni o comunque rilevanti sotto l'aspetto dell'organizzazione, della struttura e/o delle attività esercitate;
- per il Chief Risk Officer, il responsabile Funzione Attuariale, i responsabili delle funzioni di controllo e i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate è richiesta un'esperienza pluriennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governance, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di: (i) responsabile di funzione presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; (ii) responsabile o specialista di funzioni attuariali e/o di controllo quali il Risk Management, la Compliance, l'Internal Audit; (iii) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate; (iv) dipendenti di società di consulenza nella gestione dei rischi, controlli e/o revisione operanti nel settore assicurativo, bancario e dell'intermediazione finanziaria.

Il candidato deve fornire alla Compagnia un *curriculum vitae* dettagliato, datato e firmato in calce, che riassuma il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali, incluse eventuali certificazioni professionali.

Inoltre, per il solo Direttore Generale, è richiesta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio non anteriore a tre mesi con cui il soggetto dichiara di essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale n. 220 dell'11.11.2011.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni accessorie che consentano di verificare la veridicità delle informazioni contenute nel *curriculum vitae*.

Durante l'incarico, su richiesta della Compagnia, al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti del Comitato Direttivo, al Chief Risk Officer, ai responsabili delle funzioni attuariali e delle funzioni di controllo potrà essere richiesto di aggiornare il proprio dossier al fine di dimostrare, ove necessario, la propria competenza nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia si accerta della completezza del dossier di candidatura al ruolo di Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigente membro del Comitato Direttivo, Chief Risk Officer, responsabile della Funzione Attuariale, responsabile di funzione di controllo o, in caso di esternalizzazione, referenti interno o responsabile dei controlli sulle attività esternalizzate. L'attività è in carico all'Unità Organizzativa competente.

Il Consiglio di Amministrazione valuta se la candidatura presentata risponde ai requisiti

È richiesta inoltre una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Dirigenti del Comitato Direttivo, il Chief Risk Officer, il responsabile della Funzione Attuariale, i responsabili delle funzioni di controllo o, in caso di esternalizzazione, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, con cadenza almeno annuale e nei seguenti casi:

- rilievi e/o richieste da parte del Consiglio Sindacale;
- ripetuti e significativi rilievi, relativamente a specifiche Unità Organizzative, da parte dell'Internal Audit;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia;
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nel business della Compagnia.

La Compagnia, inoltre, prevede iniziative di aggiornamento professionale sulle tematiche di governance aziendale, finanziarie e gestione e controllo dei rischi attuariale.

B.2.2. Onorabilità

In ogni momento, ciascun soggetto elencato in precedenza
- deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità necessari all'esercizio della sua funzione;
- deve presentare adeguati mezzi di prova degli stati di cui al punto precedente.

Per onorabilità si intende essere degni di considerazione, stima e onestà. L'avvenuto licenziamento per motivi disciplinari o giusta causa è tenuto in considerazione nella valutazione dei requisiti di onorabilità.

I soggetti di cui ai punti precedenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11.11.2011. Detti requisiti ricorrono se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:
- stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 2382 Cod. Civ.;
- assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della L. n. 1423/1956 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), L. n. 575/1965 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere) e L. n. 646/1982 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi n. 1423/1956, n.57/1962 e n.575/1965 (Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- condanna, con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore assicurativo, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal D.lgs. 231/2007 (antiriciclaggio) e successive modificazioni ed integrazioni;
  - alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI del libro V del Codice Civile e nel regio decreto
  - 267/1942 (Disciplina del fallimento);
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per uno dei delitti previsti in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste non rilevano se inferiori a un anno.

In ultimo, sono considerate situazioni impeditive, i casi in cui i soggetti di cui a punti precedenti:

- abbiano ricoperto, negli ultimi tre anni, la carica di amministratore, direttore generale, sindaco, membro dell'organismo di vigilanza o liquidatore di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria,
- fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura sia stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi oggettivi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;
- siano stati destinatari, negli ultimi tre anni, di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'art. 201, comma 15 del D.lgs. n. 58/1998, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

Prima della nomina o del rinnovo della carica, ciascun soggetto dovrà trasmettere alla Compagnia:

- il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in mancanza, per i soli amministratori non di nazionalità italiana, è possibile produrre un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono);
- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio non anteriore a tre mesi, attestante l'insussistenza delle situazioni di cui all'articolo 4 e 5 del Decreto Ministeriale n. 220 dell'11.11.2011.

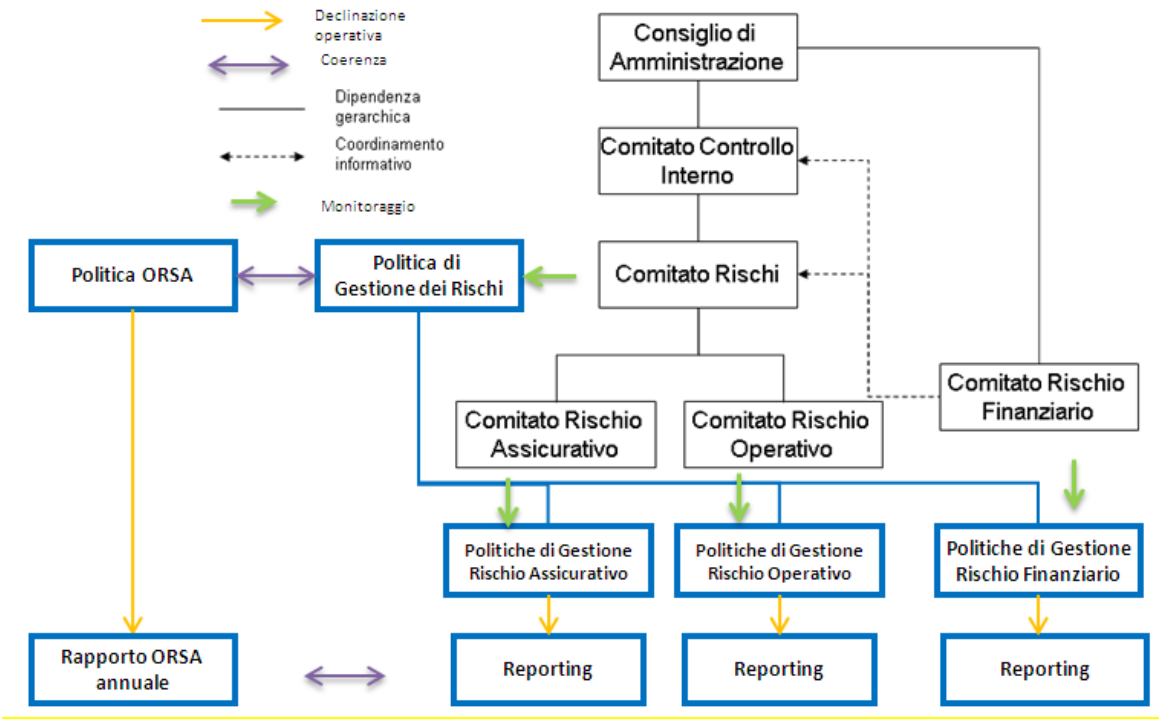
Durante l'esercizio del mandato o della carica gli amministratori, i sindaci, i membri dell'organismo di vigilanza, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Dirigenti del Comitato Direttivo, i responsabili delle funzioni di controllo e, nel caso queste siano state esternalizzate, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, dovranno trasmettere alla Compagnia, con periodicità minima annuale, un'attestazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che confermi la validità delle certificazioni trasmesse all'inizio dell'incarico.
Inoltre, la Compagnia ha il diritto di esigere in qualsiasi momento l'esibizione dei documenti e delle attestazioni previste dalla normativa citata.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna dei rischi e della solvibilità

B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

B.3.1.1. Obiettivi e strategie dell'impresa in materia di gestione dei rischi

La Gestione dei rischi è integrata nelle attività di controllo associate ai processi operativi e decisionali della Compagnia a tutti i livelli. Il sistema si avvale dell'animazione e del coordinamento della funzione di Risk Management, che garantisce il supporto alle strutture organizzative e di governance al Comitato Rischi ed ai "Comitati specialistici" (Rischio Assicurativo, Rischio Operativo e Rischio Finanziario), nonché il coordinamento nella predisposizione delle politiche di rischio e del Rapporto ORSA annuale, secondo il seguente schema di funzionamento:



Al fine di costruire una tassonomia completa dei rischi attuali la funzione di Risk Management procede all'individuazione e descrizione dei rischi a cui la Compagnia è esposta con il supporto dei Risk Owner e delle corrispondenti figure volte alla relazione ed al coordinamento con le funzioni di controllo, individuate in ogni direzione (ORICC) questi svolgono un ruolo importante per l'identificazione di ulteriori fonti di rischio a cui la Compagnia è esposta, oltre a quelle previste dall'Art.44 della Direttiva Solvency II e Art.19 del Regolamento ISVAP n.20 che sono il contenuto minimo della tassonomia dei rischi.

Tale tassonomia viene rivista e aggiornata almeno annualmente e sottoposta all'approvazione del Comitato Rischi.

Una volta individuati, i rischi vengono classificati in macro-categorie sulla base della loro appartenenza al primo o secondo pilastro di Solvency II e alla tipologia (quantitativo/qualitativo). La nomenclatura dei rischi della Compagnia è pertanto composta da:

- Rischi inclusi nel perimetro della formula standard;
- Rischi previsti dalla normativa, non inclusi nella formula standard, ossia:
  - Rischio di liquidità,
  - Rischio reputazionale,
  - Rischio di appartenenza al Gruppo,
  - Rischi di non conformità,
  - Rischi derivanti dalla gestione integrata delle attività e delle passività;
- Rischi operativi;
- Rischi non inclusi nelle tipologie sopra indicate ma rilevanti per la Compagnia (a titolo di esempio non esaustivo: Rischio Strategico, Rischio spread su titoli governativi);
- Rischi principali del Gruppo.

I rischi operativi e di non conformità sono declinati, a loro volta, in una tassonomia di dettaglio sulla base di quella fornita dal Gruppo, e agganciati alla nomenclatura dei processi aziendali.

A completamento della definizione del profilo di rischio è necessario cercare di individuare i fattori di rischio emergenti, ovvero quei rischi che non si sono ancora manifestati ma che potrebbero, con una elevata probabilità, manifestarsi nel breve periodo e per i quali la Compagnia potrebbe avere una significativa esposizione.

I rischi inclusi nel perimetro della formula standard, compreso il rischio operativo, sono valutati secondo i requisiti della formula standard come da specifiche tecniche EIOPA. Il fabbisogno di capitale per i singoli sotto-moduli di rischio della formula standard è calcolato applicando gli scenari e i parametri più largamente usati sul mercato.

Tutti i rischi non considerati nella formula standard sono valutati nell'ambito del processo di self assessment dei rischi, animato dal Risk Management (e dalla Compliance per i rischi di non conformità), e con metodologie differenti a seconda che si tratti di rischi quantitativi o qualitativi. I rischi sono valutati dai singoli owner con il supporto della funzione di Risk Management. In particolare:

- i rischi assicurativi e finanziari sono valutati secondo un approccio di tipo quantitativo;
- gli altri rischi, inclusi quelli operativi e di non conformità, sono valutati secondo un approccio di tipo qualitativo o semi quantitativo.

La Compagnia, nell'ambito della sua politica di rischio, mira a mantenere un profilo di rischio equilibrato, attraverso:

- la diversificazione del rischio tra le diverse linee di business (danni, vita), di clientela (persone fisiche, imprese, artigiani, commercianti, professionisti, agricoltori) e per aree geografiche;
- un portafoglio d'affari focalizzato sui rischi su cui la Compagnia ha capacità ed esperienza;
- pratiche prudenti per la gestione del portafoglio, dalla sottoscrizione alla riservazione;
- una politica di investimento degli attivi finanziari volta a diversificare il rischio tra molteplici asset class, evitando altresì l'eccessiva concentrazione per emittente;
- una politica di gestione della liquidità basata su algoritmi che permettono alla Compagnia di calibrare le riserve di liquidità sulla base dell'andamento di indicatori finanziari ma anche attuariali quali premi e riscatti;
- un sistema per la mitigazione dei rischi assicurativi, attraverso efficienti tecniche di riassicurazione;
- l'uso di tecniche di mitigazione dei rischi operativi quali il Controllo Permanente di I e di II livello, i piani di business continuity e di disaster recovery.

La Compagnia è dotata di un dispositivo di attenuazione dei rischi assicurativi costituito da una protezione in riassicurazione interna con la Capogruppo Groupama SA e riassicuratori esterni relativamente ai rischi a forte alea : questo dispositivo di riassicurazione, che è oggetto di una revisione annuale, è costruito in modo tale che la ritenzione della Compagnia, in caso di sopravvenienza, sia generalmente inferiore a 10 anni in termini di equivalente periodo di ritorno : tuttavia, il gruppo, in accordo con la Compagnia, ha messo in opera alcune protezioni verticali che proteggono la Compagnia contro la sopravvenienza di avvenimenti bicentenari ; infine, la Compagnia ha sottoscritto, a partire dal gennaio 2016, una protezione orizzontale contro il cumulo di eventi naturali.

L'utilizzo di tecniche di attenuazione dei rischi operativi (dispositivo di controllo permanente, soluzioni di soccorso / piani di continuità d'attività, sicurezza fisica ed informatica).

All'attivo, la Compagnia ha nello specifico messo in opera un dispositivo di limiti primari (principali classi d'attivo) e secondari (relativamente ad ogni classe d'attivo) che ha per obiettivo:

- di limitare la detenzione degli attivi rischiosi (azioni, immobiliare, credito, ecc);
- definire una detenzione minima di tesoreria;
- evitare le concentrazioni (emittenti, settori, paesi) in capo alle azioni e dalle obbligazioni.

Questo dispositivo di limiti è stato definito dal gruppo, quindi declinato su ogni singola Compagnia. Tale dispositivo prende in conto la sua capacità di resistenza a shock simultanei sugli attivi.

Relativamente al passivo, complementarmente al dispositivo di riassicurazione, il rischio proprio ad ogni mestier è integrato definendo, nel quadro della Pianificazione Strategica e Operativa della Compagnia, un indice Sinistri a Premi target per ogni mestiere che prende in considerazione un livello minimo di redditività del capitale regolamentare (SCR tecnico in visione gruppo), necessarie al mestiere. Questa modalità operativa, iniziata a livello gruppo, è in corso di declinazione presso la Compagnia.

Relativamente ai rischi operativi, la loro gestione è fondata su di un approccio per processo. Tale gestione conduce a determinare i rischi operativi suscettibili di riguardare i processi, ad identificarli ed a mettere in opera gli elementi di controllo e di gestione dei rischi corrispondenti. Il dispositivo, declinato sull'insieme dei processi, poggia sullo sviluppo e sulla gestione dei controlli permanenti. A termine, lo sviluppo del software comunitario di gestione dei rischi operativi, permetterà, tra l'altro, la gestione ed il monitoraggio dei risultati dei controlli e la registrazione degli incidenti.

B.3.1.2. Identificazione, valutazione e gestione dei rischi

Il dispositivo di gestione dei rischi poggia su processi efficaci per definire, misurare, controllare gestire e controllare, in permanenza, l'insieme dei rischi, a livello individuale ed aggregato, ai quali l'entità è o potrebbe essere esposta.

La Compagnia ha realizzato ed aggiorna annualmente una cartografia dei suoi rischi sulla base di nomenclature definite in coerenza con le norme Gruppo, per grandi domini di rischio (operativi, assicurativi, finanziari, etc).

B.3.1.3. Governance interna e linee di reporting

In materia di organizzazione e di governance, i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, di Direzione Generale, delle funzioni chiave e le direzioni operativi o di supporto che intervengono nella gestione dei rischi sono precisate nelle politiche di rischio.

Il pilotaggio del dispositivo di gestione dei rischi è assicurato da Comitati Specialistici per famiglia di rischio e, a livello di Direzione Generale, dal Comitato Rischi.

- il Comitato Rischi: la sua composizione è identica a quella del Comitato Direttivo : le sue missioni sono in particolare di validare la politica di gestione dei rischi, specialmente fissando i limiti di rischio e approvando le misure di gestione dei rischi e di supervisionare la gestione dei rischi principali per la Compagnia.
- i Comitati Rischio Assicurativo, Finanziario e Operativo, che sono composti dai responsabili delle direzioni « proprietarie » dei rischi principali, nell'ambito dei domini di loro competenza.
- il Comitato ALM : svolge la sua attività all'interno del quadro di gestione dei rischi finanziari e riporta al Comitato Rischio Finanziario. La sua missione è di attuare la politica di gestione delle attività e delle passività e di proporre al Comitato Rischio Finanziario eventuali modifiche del quadro di gestione dei rischi finanziari in vigore.
- il Comitato per il monitoraggio delle attività esternalizzate: è composto da tutti i Referenti Interni per le attività esternalizzate più il Responsabile della Unità Operativa Affari Legali ed ha lo scopo di monitorare le modalità ed i termini di svolgimento delle attività esternalizzate;
- il Comitato di Data Quality: è un comitato esecutivo che ha massima autorità sulla governance della Data Quality ed è responsabile di preservare la Data Quality Governance, promuovendo iniziative strategiche per sostenerne l'adozione in tutta la Compagnia. Riporta al Comitato Rischi;
- gli Incontri periodici tra le funzioni di controllo: si tratta di incontri ufficiali tra tutte le funzioni di controllo sulla base di un calendario annuale che prevede quattro tipologie di adunanza: incontri trimestrali, semestrali, di preparazione al Comitato di Controllo Interno e di feedback post Comitato di Controllo Interno;
- gli Incontri periodici delle funzioni di controllo con i Dirigenti Effettivi: si tratta di un incontro periodico tra tutti i responsabili delle funzioni di controllo, il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato della Compagnia. L'incontro è parte della governance della Compagnia ed ha l'obiettivo di creare un momento di confronto e scambio di informazioni tra i Dirigenti Effettivi e le funzioni di controllo nell'ambito di tutte tematiche tipiche delle funzioni di controllo.

Il dispositivo di gestione dei rischi così come sopra riportato comprende un sistema di reporting e comunicazione che permette il riporto rapido verso il management delle informazioni sui rischi.

Relativamente ai rischi operativi, la Compagnia alimenta il software OROp con i seguenti indicatori:

- i rischi operativi e gli indicatori corrispondenti (semestralmente o annualmente);
- gli incidenti
- i controlli

Parallelamente, la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (capitolo B.3.2), realizzata dalla Compagnia conformemente alla regolamentazione, è comunicata alle istanze di governance della Compagnia.

B.3.2. Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

L'obiettivo della valutazione interna dei rischi e della solvibilità (denominato da qui in poi «ORSA», acronimo di «Own Risk and Solvency Assessment») si concretizza nelle attività seguenti:

- analizzare e valutare l'insieme dei rischi e la misurazione della solvibilità a breve e medio termine (orizzonte determinato dalla pianificazione strategica);
- identificare le risorse necessarie per far fronte a questi rischi.

B.3.2.1. Organizzazione generale dei lavori ORSA

La Compagnia ha elaborato, in coerenza con le politiche di gruppo, una politica che definisce i suoi principi relativamente all'ORSA. La politica ORSA precisa in particolare il contenuto del rapporto annuale ORSA che si compone almeno degli elementi seguenti:

- valutazione dei rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, compresi i rischi non inclusi nel Pilastro 1 (rischio di liquidità, rischio commerciale, rischio reputazionale, rischio giurisprudenziale, rischio emergente, …);
- analisi dello scarto tra il profilo di rischio della Compagnia e le ipotesi sottostanti al calcolo delle esigenze regolamentari della Compagnia secondo la Formula Standard;
- valutazione del rispetto permanente da parte della Compagnia delle esigenze regolamentari in termini di solvibilità e di riserve tecniche, sull'orizzonte del business plan;
- aalutazione della situazione della solvibilità in situazioni avverse;

Valutazione del bisogno globale di solvibilità, ovvero l'insieme dei mezzi necessari alla Compagnia per far fronte ai suoi rischi, conformemente al suo piano strategico ed ai suoi margini di sicurezza desiderati dal management in relazione alla sua tolleranza al rischio.

B.3.2.1.1. Organizzazione dei lavori ORSA

B.3.2.1.1.1. Principii e regole di delegazione

In quanto Capogruppo, Groupama SA è responsabile della politica ORSA di Gruppo e degli orientamenti dei lavori ORSA del gruppo e delle Compagnie controllate.

Inoltre, nella misura in cui i calcoli relativi alla solvibilità mettono in gioco l'insieme delle Compagnie del Gruppo (calcolo della valorizzazione delle partecipazioni intragruppo, calcolo dell'assorbimento delle imposte sul perimetro di integrazione del gruppo, ad esempio) la Direzione Finanziaria di Gruppo realizza un certo numero di lavori quantitativi nell'ambito dell'ORSA, che sottomette alle Compagnie del Gruppo.

La capogruppo vigila al rispetto dei principi e delle regole ORSA di Gruppo, così come al rispetto dei planning e dei deliverable da riportare nell'ORSA di gruppo e delle entità.

B.3.2.1.1.2. Perimetro di responsabilità della Compagnia

La Compagnia declina la sua politica ORSA in coerenza con i principi definiti a livello di Gruppo e mette in opera i dispositivi necessari al rispetto della politica sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi, conformemente agli standard di Gruppo.

La Compagnia è responsabile:

- dell'implementazione, in seno all'impresa, del processo ORSA così come definito nella politica ed in coerenza con gli altri processi;
- della realizzazione dei lavori di cartografia dei rischi ai quali la Compagnia è esposta attraverso le sue attività;
- della realizzazione dei lavori ORSA secondo i principi definiti nella politica (in particolare in relazione al quadro di stress test ed all'elaborazione di SCR e del rapporto di copertura prospettico);
- della validazione del rapporto annuale ORSA e della messa in opera delle azioni che deriverebbero dalle conclusioni del rapporto;
- della realizzazione, in caso di necessità, di un'ORSA ad hoc conformemente alla politica.

B.3.2.1.2. Ruolo e responsabilità delle funzioni chiave e delle direzioni operative della Compagnia.

B.3.2.1.2.1. Perimetro di responsabilità delle funzioni chiave

Funzione di Risk Management: dipende dal Chief Risk Officer della Compagnia.

Tale funzione è responsabile della messa in opera e dell'animazione del sistema di gestione dei rischi, che si compone in particolare di politiche scritte e processi necessari per identificare, misurare, gestire e riportare i rischi assunti.

In questo ambito, la funzione di Risk Management è in particolare responsabile:

- del coordinamento e della declinazione dei lavori ORSA:
- del « ciclo di vita » del processo ORSA:

Di conseguenza, questa funzione :

- partecipa alla definizione degli scenari avversi nei domini dei rischi assicurativi, dei rischi finanziari e dei rischi operativi ;
- coordina la valutazione dei rischi a livello di Compagnia ;
- esamina, con la Direzioni competenti, le modalità, le ipotesi e i risultati dei calcoli ORSA proposti da Groupama SA o realizzati internamente, prima della validazione da parte delle istanze della Compagnia ;
- ha in carico la redazione del Rapporto annuale ORSA (e degli eventuali rapporti ad hoc) che sottomette alle istanze di governance per approvazione).

Funzione Controllo Permanente (riferita alla Funzione Risk Management) e la Funzione Conformità, anch'essa sotto il Chief Risk Officer della Compagnia.

La Funzione Controllo Permanente è responsabile della qualità e del buon funzionamento del dispositivo di controllo permanente dedicato alla gestione dei rischi operativi e di non conformità della Compagnia.

La Funzione Conformità vigila affinché i rischi di non conformità siano presi in considerazione nei lavori di valutazione interna dei rischi e della solvibilità della Compagnia.

Nel quadro della politica ORSA, la Funzione Attuariale è responsabile della conformità delle riserve tecniche e della buona applicazione degli standard attuariali di gruppo nell'ambito dei lavori ORSA.

La Funzione Attuariale ha in carico la responsabilità del Pilastro 1 della Direttiva Solvency II. A tal proposito:

- effettua una revisione di coerenza degli elementi di solvibilità per le differenti situazioni prese in considerazione per l'ORSA (scenario centrale, scenari stressati, calcoli prospettici) ;
- vigila affinché siano presi in considerazione tutti gli elementi del business plan stabiliti dalla Compagnia nel calcolo prospettico all'interno del Rapporto ORSA e dei rischi associati ;
- integra i lavori ORSA nel processo di Pianificazione Strategica Operativa (PSO).

E' parimenti responsabile dell'analisi e della valutazione dei rischi di cui è proprietaria e contribuisce alla determinazione degli scenari avversi di rischio a partire dalle riconciliazioni metodologiche fornite dalla Capogruppo.

B.3.2.1.2.2. Perimetro di responsabilità delle altre direzioni operative

Le altre Funzioni Aziendali della Compagnia contribuiscono secondo la natura dei loro ruoli e dei loro lavori e nello specifico:

- la revisione della coerenza degli elementi relativi alla solvibilità elaborati dalla Compagnia per i diversi tipi di stress e valutazioni inseriti nel rapporto ORSA (stress test in scenario centrale, in scenario estremo, valutazioni prospettiche);
- la presa in carico di tutti gli elementi del business plan definito dalla Compagnia nei calcoli prospettici ORSA e dei relativi rischi associati;
- l'integrazione dei lavori ORSA nel processo di pianificazione strategica;
- la partecipazione alla determinazione degli scenari avversi di rischio a partire dai documenti metodologici forniti e dall'analisi e valutazione dei rischi di cui sono proprietari.

B.3.2.1.3. Organi d'amministrazione, di direzione e comitati specialistici

Il Comitato Rischi ed il Comitato di Controllo Interno validano l'insieme dei lavori ORSA, così come i piani d'azione eventualmente necessari legati al livello di solvibilità della Compagnia, prima dell'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Rapporto ORSA.

Il Consiglio d'Amministrazione approva il Rapporto ORSA e tutte le ipotesi ed i principi relativi ai lavori ORSA.B.3.2.2. Méthodologie d'évaluation des risques et de la solvabilité actuelle et prospective

B.3.2.2. Macro processo del dossier annuale ORSA

La Compagnia ha definito il suo fabbisogno di solvibilità in ottica triennale attraverso l'elaborazione del fabbisogno prospettico riveniente dalla Pianificazione Strategica Operativa approvata nel novembre 2016 e relativa al periodo 2017-2019 e sulla base framework di risk management che impone l'elaborazione di test di sensitività, on a stand alone basis ed in maniera combinata, con periodicità trimestrale.

In particolare, il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha validato, su proposta del Comitato Rischio Finanziario e del Comitato Rischi, il piano di gestione del capitale, inclusa la politica di distribuzione dei dividendi, assicurando pertanto la coerenza con la strategia del Gruppo.

Inoltre, la politica di gestione del capitale è strettamente interrelata al piano di gestione del capitale nell'ambito delle leve operative e manageriali a disposizione del management per riportare il livello di fondi propri al di sopra del requisito patrimoniale di solvibilità.

La Compagnia ha inoltre definito un sistema di triggering che si basa sul controllo trimestrale del rapporto di copertura tra mezzi propri e requisito patrimoniale di solvibilità. Tale sistema di triggering, interrelato anche con la cartografia dei rischi della Compagnia e con le sue modalità di misurazione dei rischi – che estende il perimetro del controllo anche ai rischi non coperti dalla formula standard - assicura una comunicazione immediata alle istanze di governance della filiale e del gruppo relativamente alle situazioni di copertura debole del requisito di capitale.

Il macro-processo ORSA contribuisce al monitoraggio permanente dei rischi e della solvibilità della Compagnia e descrive l'articolazione delle differenti componenti del processo ORSA:

- definisce degli orientamenti strategici e prospettici della Compagnia, tenendo conto dell'appetito ai rischi ed integrando le conclusioni dell'ultima ORSA realizzata, nonché la strategia di gruppo;
- realizza, nell'anno N-1, la pianificazione strategica operativa:
- realizza i lavori annuali ORSA all'inizio dell'anno N, sulla base della PSO realizzata nell'anno N-1
- monitora l'esecuzione della strategia e della presa in conto dei risultati dell'ORSA nel processo decisionale.

B.3.2.3 Frequenza di realizzazione dei lavori ORSA e calendario

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità è realizzato almeno annualmente. I lavori sono effettuati durante il primo semestre dell'anno, prevedono l'approvazione intermedia da parte del Consiglio d'Amministrazione delle basi informative e delle ipotesi sulla base delle quali viene redatto il rapporto ORSA, nonché l'approvazione finale del Rapporto ORSA prima dell'invio all'Autorità di Vigilanza.

E' possibile che sia comunque avviato un processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in caso di modifiche significative del profilo di rischio della Compagnia.

B.4. Sistema di Controllo Interno

B.4.1. Descrizione del sistema di controllo interno

Il *sistema dei controlli interni* della Compagnia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività d'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Le attività di controllo all'interno della Compagnia sopra descritte si strutturano su tre livelli:

- Controlli di primo livello: si attuano per mezzo di controlli di natura operativa, identificabili nello specifico come:
  - Controlli automatici: si tratta del controllo permanente implicito ed esplicito previsto dai sistemi informatici.
  - Auto-controllo: si tratta della conoscenza da parte di ognuno delle proprie competenze e della loro adeguatezza, della capacità di esercitare i propri compiti in autonomia, della propria sensibilità al rischio nell'incorrere in errori, frodi, ecc. Per auto-controllo si intende anche l'esistenza di controlli incrociati all'interno dello stesso servizio e dell'esistenza ed attuazione di un piano di formazione che permetta di rendere coerenti gli obiettivi dei diversi servizi con le relative competenze professionali.
  - Controllo gerarchico: tale controllo prevede l'esistenza di deleghe e procure definite con rigore che verifichino l'esistenza dell'auto-controllo.
- Controlli di secondo livello: si attuano per mezzo di controlli direzionali basati su una reportistica di funzione regolare ed affidabile e su un costante monitoraggio e valutazione delle competenze di funzione.
- Controlli di terzo livello: si attuano per mezzo dei controlli predisposti dalla funzione di Internal Audit, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione e per mezzo del costante monitoraggio del Comitato di Controllo Interno.

Tali attività, così come descritte, permettono di gestire e ridurre i rischi inerenti l'attività assicurativo/finanziaria, o quella di supporto.

L'esigenza di fornire informazioni di natura finanziaria, tempestive ed attendibili, agli stakeholders e di disporre tempestivamente di tutti gli elementi utili per valutare il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati, è soddisfatta da processi contabili e gestionali altamente codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono i principi di accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza delle informazioni.

La qualità dell'informazione contabile, finanziaria e gestionale è assicurata da:

- il sistema informativo contabile;
- il sistema di riconciliazioni periodiche e analisi delle eccezioni;
- i meccanismi di supervisione e autorizzazione.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dalla funzione competente a produrle.

Tra le funzioni di controllo è attivo un processo di collaborazione e comunicazione costante, allo scopo di rafforzare i presidi di controllo all'interno della Compagnia, attraverso lo scambio continuo di informazioni per un monitoraggio condiviso delle diverse aree di criticità aziendali.

Sono previste diverse tipologie di incontri tra le Funzioni di Controllo, in relazione al Calendario del Comitato di Controllo Interno (CCI), dei Comitati Rischi e delle adunanze dell'Organismo di Vigilanza.

B.4.2. Descrizione delle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Nell'ambito della governance aziendale, la funzione di Compliance si integra nella gestione globale dei rischi atta a supportare l'azienda nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

I principali compiti e responsabilità della Funzione di conformità si declinano nelle seguenti attività:

- aggiornamento in via continuativa, della Compagnia sulle novità di legge e regolamentari;
- valutazione dell'impatto della nuova normativa sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutazione, anche attraverso le verifiche di conformità previste nei piani annuali, il rispetto della normativa in essere e, conseguentemente, l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- monitoraggio, attraverso il controllo degli atti di contestazione inviati da IVASS, delle sanzioni emesse dalle Autorità di controllo;
- collaborazione nella formazione e sensibilizzazione delle diverse funzioni aziendali relativamente alle tematiche legate alla Compliance;
- supporto e consulenza di carattere generale, rivolta ad assicurare la correttezza e l'onestà dei comportamenti ;
- collaborazione con il Risk Manager nell'elaborazione e nell'aggiornamento della mappatura dei rischi di non conformità.

In relazione alla misurazione del rischio di non conformità, la funzione Compliance svolge attività di supporto nei seguenti ambiti:

- nell'attività di revisione ed adeguamento della Politica dei Reclami, aggiornamento del Communication Plan tra le funzioni di controllo, Politica del Rischio Operativo e politica della Funzione Compliance;
- nell'analisi delle politiche e procedure per la Sicurezza della Gestione del Sistema delle Informazioni;
- nei gruppi di lavoro creati per l'attività di adeguamento alla normativa
- nel principali cantieri di progetti aziendali con impatti legali.

Il Responsabile della Funzione di compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer sulle tematiche di impatto per la Compliance aziendale e sulle modalità di gestione delle stesse.

La funzione è composta dal:

- responsabile, avvocato, con un expertise assicurativo di circa 15 anni e precedente attività di libera professione in Studi Legali Internazionali in Roma e Londra
- specialista Compliance : laureato in Giurisprudenza con un'esperienza di circa 28 anni nei Rami Tecnici.
- specialista Compliance : avvocato con esperienza nel settore assicurativo nell'ambito delle Funzioni Legale, Societaria.

Nell'ambito del sistema di controllo interno la Funzione di Compliance collabora e fa da supporto ad alcuni Comitati aziendali; ed invero il Responsabile partecipa al Comitato Rischio Assicurativo, al Comitato Rischio Operativo ed al Comitato Controllo Interno, in qualità di membro permanente, ed è uno dei referenti aziendali fissi dell'Organismo di Vigilanza (costituito ai sensi del D.lgs. 231/01).

B.5. Funzione d'audit interno

B.5.1. Principii di intervento della funzione audit interno

L'attività di Audit svolta dalla funzione è conforme alla Definizione di Internal Auditing e agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal Auditing.

Il Responsabile Internal Audit redige un Piano triennale, basato sull'analisi di tutti gli ambiti che possono essere oggetto di uno specifico intervento di audit (Universo di Audit) tenendo conto della loro dimensione e complessità al fine di garantire la copertura di audit in base al rischio.

Il piano di Audit è basato su una valutazione dei rischi al fine di determinarne le priorità in linea con gli obiettivi della Compagnia. La predisposizione del Piano tiene conto pertanto della gerarchia dei rischi fornita dalla funzione di Risk Management articolata con processi di valutazione e monitoraggio differenziati per tipologia (qualitativo o quantitativo) e categoria di rischio e prevede due fasi:

- identificazione delle aree di maggior rischio;
- individuazione e prioritizzazione degli interventi in una logica pluriennale.

Il Processo di costruzione del Piano di Audit è basato su due macro categorie di interventi: Missioni generali (in ambito processi e attività aziendali) e Missioni in ambito sinistri ed e caratterizzato da tre tipologie di interventi:

- che scaturiscono dal processo di Risk Assessment aziendale;
- pianificati per obblighi normativi (es. D.lgs. n.231/01);
- che scaturiscono da valutazioni della funzione Internal Audit.

Il Piano triennale inoltre viene rivisto e aggiornato almeno una volta l'anno, ed ogni volta che è necessario fronteggiare esigenze impreviste o variazioni importanti sulla valutazione dei rischi, processi aziendali o esigenze del board. Il Piano di Audit, dopo una preliminare presentazione al Comitato di Controllo Interno è annualmente sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione incluse le eventuali variazioni intervenute.

Il Responsabile Internal Audit assicura che le risorse disponibili siano adeguate, sufficienti ed efficacemente impiegate per l'esecuzione del piano di audit approvato, inoltre la Funzione può avvalersi per la realizzazione di tutto o parte di un incarico di altri prestatori interni o di fornitori esterni.
La funzione di Internal Audit non ha restrizioni di accesso a dati, persone, beni aziendali e a tutti i documenti necessari all'esecuzione di una specifica missione.

L'Internal Audit informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e Alta direzione sullo stato avanzamento del piano, inoltre nel corso delle missioni, la funzione di Audit informa regolarmente l'Alta Direzione dell'avanzamento e dei risultati dei singoli incarichi.

Ogni verifica di audit viene sintetizzata in uno specifico documento denominato "Audit report", che contiene le valutazioni, i giudizi e le conclusioni degli internal auditor sui processi oggetto di verifica. L'Audit report riporta anche le azioni correttive proposte, utili a risolvere le criticità riscontrate.

Prima della diffusione del rapporto finale è previsto un incontro con i responsabili dell'attività oggetto di audit per presentare e condividere i risultati emersi e le relative raccomandazioni.
L'Audit Report viene trasmesso a tutte le funzioni aziendali oggetto dell'audit, nonché all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Comitato di Controllo Interno e al Chief Risk Officer

Le raccomandazioni sono strutturate in modo da richiedere un'immediata azione da parte del management responsabile, assegnando un limite temporale entro il quale implementare ogni singola raccomandazione.

La funzione Internal Audit, attraverso un processo costante di monitoraggio, raccoglie e valuta le risposte dal management, verificando che le raccomandazioni emesse siano tempestivamente, efficacemente e correttamente attuate.

La funzione Internal Audit fornisce un'informativa trimestrale all'alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato di Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato delle azioni intraprese in risposta alle raccomandazioni formulate.

Al fine di tener conto delle aspettative del management, la Funzione di Internal Audit ha istituito annualmente un processo atto a conoscere le opinioni di tutte le funzioni aziendali circa il lavoro svolto dalla funzione Internal Audit mediante la compilazione da parte dei Direttori e dei primi riporti di un questionario on-line.

B.5.2. Principi di funzionamento della funzione audit interno

La funzione Internal Audit non ricopre alcuna responsabilità operativa sulle attività oggetto di Audit e non è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli interni. Le finalità, i poteri e le responsabilità della funzione sono definiti formalmente in un Mandato di Internal Audit rivisto ed approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, inoltre il Responsabile Internal Audit ed ogni singolo auditor sottoscrivono, oltre al Codice Etico aziendale, anche il "Codice Etico della Funzione di Internal Audit" che riporta i principi fondamentali per la professione e le norme comportamentali che gli internal auditors sono tenuti ad osservare.

Tutti gli auditors pertanto sono tenuti ad operare con diligenza, onestà, senso di responsabilità, competenza, imparzialità e senza pregiudizi, evitando qualsiasi conflitto di interesse e ad adottare la dovuta cautela nell'uso e nella protezione delle informazioni acquisite nel corso degli incarichi di audit e sono pertanto tenuti al segreto professionale sulle informazioni raccolte e sulle conclusioni delle missioni.

A garanzia dell'imparzialità e dell'indipendenza e di un adeguata considerazione alle relazioni di audit, la funzione Internal Audit riporta al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato di Controllo Interno, nella persona del Consigliere non esecutivo individuato dal Consiglio stesso nella delibera in materia.
La nomina e la revoca del Responsabile Internal Audit viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato di Controllo Interno, ed è tempestivamente comunicata all'Autorità di Vigilanza.

La funzione **I**nternal Audit partecipa, quale invitato permanente a seguenti Comitati di governance aziendali: Comitato Rischio Operativo, Comitato Rischio Assicurativo, Comitato Affari Importanti, Comitato Rischi Finanziari, Comitato Rischi, Comitato operazioni Sospette Antiriciclaggio.

Il responsabile Internal Audit assicura che le risorse assegnate a ciascun incarico posseggano collettivamente le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie per condurlo in modo appropriato, anche attraverso un aggiornamento professionale continuo e un programma di miglioramento della qualità dell'attività di audit.

La funzione di Internal Audit pertanto sviluppa e mantiene un programma di "Assurance e miglioramento della qualità" basato su una continua e periodica valutazione di tutte le attività di audit, al fine verificarne la conformità alla definizione di Internal Auditing, agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing dell'IIA (Institute of Internal Auditors) e al Codice Etico e la rispondenza alle best practice della professione.

B.6. La funzione attuariale

La Funzione Attuariale, istituita a partire dall'esercizio 2016, ha lo scopo di coordinare il calcolo delle riserve tecniche verificando l'adeguatezza dei dati utilizzati, delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate. Inoltre, contribuisce alla predisposizione della reportistica periodica sul monitoraggio dei rischi tecnici, in collaborazione con il Risk Management, a beneficio del Consiglio d'Amministrazione, dell'Alta Direzione e del Comitato rischi.

I principali compiti e responsabilità della Funzione Attuariale si declinano nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche secondo i principi Solvency II
- effettuare controlli sulle stesse con particolare riferimento alle procedure di calcolo seguite e all'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate anche tramite opportuni back testing;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati e considerandone anche la coerenza con i dati utilizzati per il calcolo delle riserve nel regime local gaap;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- predisporre la reportistica verso il CdA, in materia di riserve tecniche, garantendo la tempestività di elaborazione, a titolo di esempio, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale, presentati annualmente al CdA.
- fornire pareri riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- fornire riscontri alle aree di competenza in merito ai controlli effettuati al fine di garantire coerenza con le linee guida operative adottate derivanti da quanto disciplinato nelle politiche;
- supportare la funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi tecnici;

- contribuire alla predisposizione della reportistica di analisi e monitoraggio dei rischi tecnici in collaborazione con il Risk Management;
- assicura la trasmissione delle informazioni secondo i termini e le modalità disciplinate dall'Autorità di Vigilanza;
- fornisce altresì, un parere riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche
- predispone sia la reportistica periodica che le statistiche istituzionali, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale presentati annualmente al CdA.

In particolare, esiste una costante sinergia con il Gruppo riguardo le indicazioni dei principi e delle linee guida da seguire.

La Funzione Attuariale è articolata in tre sotto-unità organizzative, di seguito descritte:

- Calculation, una per l'area Danni e una per l'area Vita, ed hanno la principale responsabilità di assicurare le elaborazioni di riserve, valutazioni e stime rispettivamente per il portafoglio danni e vita;
- Validation, unica per Danni e Vita che ha in carico, come previsto dalla normativa, le principali attività di validazioni dei dati di input, delle ipotesi utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche vita e danni, e dei risultati delle riserve tecniche.
- Fornisce, altresì, un parere riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche.
- Predispone sia la reportistica periodica che le statistiche istituzionali, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale presentati annualmente al CdA.

Il responsabile della Funzione Attuariale, riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

B.6.1. Riservazione

In linea con i principi precedentemente indicati e con la normativa di riferimento, la Funzione Attuariale:

- Coordina il calcolo delle riserve tecniche secondo i principi Solvency II;
- Valuta che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in riferimento alle specifiche linee di business e alle modalità di gestione dell'impresa;
- Verifica la qualità dei dati utilizzati e la coerenza ed appropriatezza con le metodologie adottate nelle valutazioni;
- Effettua un confronto tra la Best Estimante e i dati tratti dall'esperienza;
- La funzione attuariale effettua analisi di sensibilità mirate a garantire l'adeguatezza delle fonti ed effettua analisi di sensibilità sui principali rischi;
- Certifica la sufficienza delle riserve tecniche appostate a bilancio secondo la normativa locale in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Ivass (provvedimento 53 de 12/2016).

La Funzione Attuariale contribuisce all'adeguato presidio dei rischi messo in piedi dalla compagnia svolgendo un ruolo fondamentale di controllo dei dati e delle metodologie sottostanti le riserve tecniche, così come stabilito dagli atti delegati di Solvency e dai successivi regolamenti attuativi di Ivass.

B.6.2. Sottoscrizione

La Funzione Attuariale esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione adottati dalla Compagnia, valutandone le interrelazioni con le riserve tecniche.

In merito alla politica di sottoscrizione la Funzione Attuariale analizza:

- che la raccolta dei premi sia sufficiente a coprire le prestazioni e le relative spese;
- l'impatto delle opzioni e delle garanzie, incluse nei contratti di assicurazione e di riassicurazione, sulla sufficienza dei premi nella fase di rilascio di un nuovo prodotto/restyling;

- eventuali variazioni che possono impattare sulla profittabilità del portafoglio mediante opportuni stress test in fase di pricing, al lordo e al netto della riassicurazione;
- le variazioni nella composizione del portafoglio della Compagnia e l'effetto della selezione avversa ovvero la tendenza ad attirare o trattenere assicurati con un profilo di rischio più elevato.

B.6.3. Riassicurazione

La Funzione attuariale al fine di verificare l'efficacia dell'assetto riassicurativo posto in essere dalla Compagnia per la mitigazione dei rischi tecnici, analizza le risultanze dei requisiti di capitale relativi ai rischi tecnici, al lordo e al netto della mitigazione introdotta dalle cessioni in Riassicurazione, quantificati attraverso la Formula Standard, ovvero la valutazione dell'effettivo trasferimento del rischio in una situazione di stress coerente con le ipotesi sottostanti la calibrazione della Formula Standard.

B.7. Esternalizzazione

B.7.1. Obiettivi della politica di esternalizzazione

Groupama Assicurazioni ha sempre proceduto con cautela, secondo criteri di necessità operativa e di opportunità, nella scelta del fornitore dei servizi di volta in volta affidati in appalto.

All'uopo essa si è dotata da dicembre 2015 di una "Politica" al fine di rendere omogenei e pubblici al proprio interno i criteri precedentemente acquisiti ed attuati, ancorché non formalizzati, comunque aderenti alle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza in materia (Reg. ISVAP n. 20/2008).

L'individuazione delle attività passibili di esternalizzazione soggiace ad esigenze di natura strategica, oppure cogenti "ad evento", per le quali sia necessario ricorrere a competenze specifiche elavate, non presenti nella compagine aziendale. Si tratta invero di attività prossime al c.d. "Core business" (gestione del portafoglio clienti, sviluppo prodotti, altro) o facenti parte di processi di supporto (attività informatiche, logistiche, di marketing, formazione, altro).

Precisamente la "politica" prende a riferimento i punti seguenti:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare;
- ll c.d. "know-how aziendale;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

Obiettivo infatti è:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire riduzione dei costi;
- garantire una migliore competitività;
- mitigare i relativi rischi;
- migliorare la gestione interna di alcune funzioni.

I suddetti criteri, in particolare per le esternalizzazioni considerate "essenziali", ai sensi del suddetto Regolamento, comprendono anche:

- l'evitare la concentrazione di più attività esternalizzate in capo ad un unico fornitore;
- la continuità e la qualità dei servizi resi dalla Compagnia agli assicurati e terzi;
- l'ottenimento di risultati finanziari migliori e di stabilità economica.

Per "politica" della Compagnia e normativa di riferimento (Reg. n. 20/2008 cit.), sono considerate essenziali le funzioni chiave (Internal Audit, Compliance e Risk Management), nonché le attività/funzioni che, gestite eventualmente in modo improprio, comprometterebbero la stabilità ed i risultati della Compagnia stessa: la gestione dei sinistri, l'attività di assistenza, i servizi informatici, la gestione degli attivi finanziari, la funzione contabile.

Le esternalizzazioni considerate "essenziali" soggiacciono ad una preventiva comunicazione all'Autorità di vigilanza e a presidi di controllo più stringenti.

La Compagnia assegna il controllo delle attività esternalizzare, in particolare di quelle "essenziali", ai responsabili interni facenti parte delle direzioni/funzioni interessate alle relative esternalizzazioni.

Per ogni esternalizzazione, inoltre, sussiste la designazione in contratto del referente tecnico, il quale segue lo svolgimento dell'attività esternalizzata aggiornando periodicamente o ad evento il responsabile.

La Compagnia, quale organo collegiale di controllo delle attività esternalizzate, ha istituito un Comitato ("Comitato per il monitoraggio delle attività esternalizzate"). Il Comitato si riunisce due volte l'anno ed è momento di confronto tra i vari responsabili e partecipanti sull'andamento delle esternalizzazioni, eventuali criticità ed interventi correttivi.

Annualmente è prevista la redazione di una relazione da parte dei responsabili in merito alle attività esternalizzate che siano "essenziali". La relazione costituisce strumento di verifica dell'andamento di dette attività, e consente al Comitato suddetto di proporre eventuali interventi.

B.7.2. Fornitori importanti

Nome del fornitore	Paese	Descrizione dell'attività delegata
REAR	**Italia**	servizi di gestione documentale fisica ed elettronica
PLURIMA	**Italia**	gestione di archivi, catalogazione della documentazione scritta, fotografica e su supporti magnetici
FINITAL	**Italia**	Gestione di servizi assicurativi, amministrativi, tecnici di società, enti e consorzi
EUROP ASSISTANCE	**Italia**	Servizi ramo Assistenza
PROGETTO METEO	**Italia**	Servizio gestione applicativo web per attivita vendita e rilevazione danni grandine
BLUE ASSISTANCE	**Italia**	Servizi relativi ai rami malattia e assistenza
ARAG	**Italia**	Gestione sinistri tutela legale
PROGETTO LAVORO	**Italia**	Servizio call center
PREVINET	**Italia**	GESTIONE AMM. POL.UNIT
PREVINET	**Italia**	GESTIONE AMMINISTRATIVA FPA
PREVINET	**Italia**	AMMINISTRAZIONE TITOLI -41
PREVINET	**Italia**	AMMINISTRAZIONE TITOLI UNIT
SGR	**Italia**	DELEGA GESTIONE FIN
SGR	**Italia**	MANDATO GESTIONE DI PATRIMONIO MOBILIARE

B.8. Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul sistema di governance dell'impresa siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. PROFILO DI RISCHIO

Alla data del 31 dicembre 2016 la Compagnia presenta il seguente rapporto di copertura (dati in milioni di Euro):

Rapporto di copertura al 31/12/2016	
Requisito di capitale (SCR)	587
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito di capitale (SCR)	720
Indice di solvibilità (SCR)	**123%**
Requisito minimo di capitale (MCR)	264
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito di capitale (MCR)	680
Indice di solvibilità (MCR)	**257%**

Relativamente alla composizione dell'SCR, la situazione della Compagnia al 31 dicembre 2016 è la seguente (dati in milioni di Euro):

Dettaglio del requisito di capitale (SCR)	31/12/2016
Rischio di sottoscrizione danni	478
Rischio di sottoscrizione vita	44
Rischio di sottoscrizione malattia	46
Rischio di mercato	167
Rischio di default della controparte	57
Rischio operativo	67
Somma dei requisiti di capitale per modulo	**859**
Diversificazione tra i moduli	*-203*
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite	-69
Requisito di capitale (SCR)	**587**

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione

C.1.1.1. Misure di identificazione e di valutazione dei rischi

L'identificazione e la valutazione dei rischi di sottoscrizione s'inscrivono nel dispositivo di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1.

I rischi di sottoscrizione si riferiscono alle categorie seguenti, conformemente alla classificazione Solvency II:

- Rischi di sottoscrizione vita (o assimilabili):
  - Rischio di mortalità: rischio d'aumento delle riserve tecniche dovuto ad un aumento del tasso di mortalità.
  - Rischio di longevità: rischio di aumento delle riserve tecniche dovuto ad una riduzione del tasso di mortalità.
  - Rischio di invalidità: rischio di aumento delle riserve tecniche dovuto ad un deterioramento dello stato di salute degli assicurati.
  - Rischio di riscatto: rischio generato dalla variazione dei tassi di riscatto, di rinuncia o di riduzione.

- Rischio di spese: rischio generato dalla variazione delle spese di gestione dei contratti assicurativi.
- Rischio di revisione: rischio causato dalla revisione del montante delle rendite;
- Rischio catastrofale: rischio causato da avvenimenti non ricompresi nei rischi precedenti.

- Rischi di sottoscrizione non vita (o assimilabili):
  - Rischio premi, corrispondente al rischio che gli ammontari dei carichi (per sinistri e spese) legati ai sinistri futuri siano più elevati di quanto previsto nelle tariffe.
  - Rischio di riserva corrispondente al sopravvenire di una rivalutazione al rialzo dell'ammontare delle riserve sinistri o ad un cambiamento sfavorevole tra l'ammontare reale dei regolamenti per sinistri e la stima che ne è stata fatta nelle previsioni.
  - Rischio catastrofale, corrispondente ad avvenimenti estremi o eccezionali, che non sono ricompresi nella valutazione del rischio premi
  - Rischio di riscatto sui contratti Danni che integrano una clausola di riconduzione annuale ed unilaterale per l'assicurato o un'opzione che permette di terminare il contratto prima della fine prevista.

Per ogni categoria di rischio sopra citata sono identificati i principali rischi.

Relativamente all'incidenza dell'SCR-life, si riporta una tabella contenente un riepilogo dell'SCR-life per sottomodulo di rischio, compreso il relativo effetto di diversificazione (dati in milioni di Euro):

Rischio di mortalità	3,27
Rischio di longevità	0,88
Rischio di disabilità-morbidità	0
Rischio di riscatto	34,39
Rischio di spesa	8,44
Rischio di revisione	0
Rischio catastrofale - vita	9,71
Somma dei sottomoduli	**56,69**
Diversificazione tra sottomoduli	*-13,05*
Rischio di sottoscrizione vita	**43,64**

Relativamente all'incidenza dell'SCR-non life, si riporta una tabella contenente un riepilogo dell'SCR-non life per sottomodulo di rischio (dati in milioni di Euro):

Linee di business considerate nel rischio di sottoscrizione danni (premi e riserve)	**31/12/2016**
Auto (Motor vehicle liability)	361,35
Auto - altre (Motor other classes)	12,12
Marina, aviazione, trasporti (Marine, aviation, transport - MAT)	6,03
Incendio e altri danni ai beni (Fire and other property damage)	13,67
Responsabilità civile (Third party liability)	66,44
Credito e cauzione (Credit and suretyship)	5,13
Assistenza Legale (Legal expenses)	0,57
Assistenza (Assistance)	2,08
Miscellanea (Miscellaneous)	1,45
Riassicurazione non proporzionale - property	0
Riassicurazione non proporzionale - casualty	0,39
Riassicurazione non proporzionale - MAT	0
Rischio di sottoscrizione danni (premi e riserve)	**469,23**

A seguire, un riepilogo dell'SCR-non life cat, per peril (dati in milioni di Euro):

Rischi considerati nel rischio catastrofale danni	31/12/2016
Rischio catastrofi naturali	28,94
Cat risk NP property reins.	-
Rischio catastrofi provocate dall'uomo	14,35
Altri rischi catastrofali danni	2,11
Somma dei sottomoduli	**45,40**
Diversificazione tra sottomoduli	*-13,03*
Rischio catastrofale danni	**32,37**

Infine, il calcolo dell'SCR-non life totale, comprendente il beneficio della diversificazione:

Rischiio di sottoscrizione danni	31/12/2016
Rischio di sottoscrizione danni (premi e riserve)	469,23
Rischio catastrofale danni	32,37
Rischio riscatto danni	0
Somma dei sottomoduli	**501,6**
Diversificazione tra sottomoduli	*-23,25*
Rischio di sottoscrizione danni	**478,35**

C.1.1.2. Descrizione dei rischi importanti

Tenuto conto della sua attività e del suo posizionamento sul mercato, la Compagnia è principalmente esposta al rischio premi ed al rischio di riservazione.

Relativamente al rischio premi, l'attività danni evolve secondo cicli a durata variabile che possono essere caratterizzati dal sopravvenire di avvenimenti di frequenza o d'intensità inabituale, o essere impattati dalla congiuntura economica generale e condurre all'alternarsi di periodi di forte concorrenza sulle tariffe o, al contrario, di aumenti tariffari. Il profilo di rischio della Compagnia può essere apprezzato attraverso gli impegni relativi ai premi.

Relativamente al rischio di riservazione, la Compagnia costituisce, conformemente alle pratiche di settore ed alle obbligazioni contabili e regolamentari in vigore, delle riserve per tutti i rami che assicura. I principi e le regole di costituzione di queste riserve sono presentate al Capitolo D del Report. Le riserve Best Estimate dei sinistri corrispondono ad una stima del montante sinistri, ad una certa data, stabilito in funzione delle tecniche di proiezione attuariale. Le riserve sinistri sono tuttavia soggette a modifiche in relazione al numero di variabili che influenzano il costo finale dei sinistri. Tali variabili possono essere di differente natura in relazione all'evoluzione intrinseca dei sinistri, alle modifiche regolamentari, alle tendenze giurisprudenziali, agli scarti relativi al ritardo temporale tra l'accadimento del danno, la dichiarazione di sinistro ed il regolamento finale delle spese relative alla risoluzione dei sinistri.

Infine, la Compagnia è esposta a rischi catastrofali: gli eventi climatici a livello mondiale e gli eventi naturali, gli atti di terrorismo, le esplosioni, le pandemie o le conseguenze del riscaldamento globale potrebbero portare, oltre ai danni ad impatto immediato che essi generano, anche a conseguenze importanti sulle attività e sui risultati attuali e futuri degli assicuratori.

Il rischio catastrofale a più elevata esposizione è, allo stato attuale, rappresentato dal terremoto.

Infine, relativamente alla gestione vita, la Compagnia è esposta al rischio di antiselezione del portafoglio, rispetto alle ipotesi di mortalità utilizzate per i processi di tariffazione e riservazione, delle polizze temporanee caso morte.

I dispositivi di attenuazione di tali rischi sono rappresentati al paragrafo C.1.3.

La Compagnia non presta garanzie ai sensi dell'art. 214 del Regolamento Delegato 2015/35.

C.1.2. Concentrazione del rischio di sottoscrizione

I rischi premi e riserve costituiscono i rischi assicurativi più importanti per la Compagnia, ma beneficiano di una certa diversificazione tra Linee di Business – LOB, seppur in presenza di un certo peso costituito dalla LOB 4, Motor vehicle Liability. La strategia della Compagnia, che sta già dando alcuni risultati in termini di diversificazione tra le diverse LOB e, in particolare, in relazione alla riduzione del peso della LOB 4 nel tempo, mira ad un certo bilanciamento tra LOB auto e LOB non auto, in relazione all'assunto secondo il quale il mantenimento di un profilo di rischio equilibrato costituisce una componente essenziale della strategia di gestione dei rischi d'impresa (cfr. B.3.1.1) che poggia in particolare:

- sulla diversificazione dei rischi tra i mestieri assicurativi, mercati ed aree geografiche di riferimento;
- su pratiche prudenti di sottoscrizione, riservazione e gestione del portafoglio, che saranno sviluppate più avanti.

Le procedure di identificazione del rischio cumuli ed il dispositivo di gestione ed attenuazione sono definiti nella politica di sottoscrizione che è presentata nella sezione seguente.

C.1.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di sottoscrizione

Il dispositivo d'attenuazione dei rischi assicurativi della Compagnia è formato da:

- un insieme di principi e di regole in termini di sottoscrizione e riservazione
- un dispositivo di riassicurazione interna ed esterna.

C.1.3.1. La politica di sottoscrizione e riservazione

Per Groupama Assicurazioni la gestione del rischio di sottoscrizione si fonda su tre elementi fondamentali:

- la definizione chiara dei rischi sottoscritti e dei rischi esclusi;
- l'organizzazione dei dispositivi di gestione del rischio di sottoscrizione;
- la politica di prevenzione.

Nel quadro della politica di limitazione della sua esposizione ai rischi, la Compagnia ha scelto in particolare:

- di non operare sul mercato dei grandi rischi industriali property e rischi diversi;
- di perseguire una politica di ripartizione del rischio e di limitazione degli impegni individuali.

Per i rischi nei quali la Compagnia opera, la Direzione Vita e Linea Persone e la Direzione Danni (Direzioni Tecniche) assumono i seguenti ruoli:

- orientamento nella definizione della politica di gestione del rischio specifico per le linee di business specifiche di ciascuna Direzione Tecnica, attraverso limiti ed esclusioni;
- gestione degli allarmi rispetto al superamento dei limiti sui rischi nella loro area di competenza;
- sviluppo dei prodotti e proposte di struttura tariffaria;
- definizione della politica di sottoscrizione e individuazione dei settori prioritari,

oltre ad effettuare un monitoraggio permanente delle evoluzioni regolamentari e legislative, di concerto con l'Area Legale della Compagnia.

Le Direzioni Tecniche assumono, in funzione della propria specificità, un ruolo particolare in termini di supervisione del rischio di sottoscrizione.

La Compagnia, attraverso le Direzioni Tecniche, precisa la sua politica di sottoscrizione e mette in opera i dispositivi necessari al rispetto di tale politica, nella selezione e tariffazione dei rischi.

A tale scopo, le Direzioni Tecniche della Compagnia svolgono due missioni principali:

- monitoraggio del margine tecnico tenendo conto delle condizioni di mercato;
- monitoraggio dello sviluppo e dell'uscita sul mercato dei prodotti e la loro evoluzione.

Lo sviluppo prodotti e le variazioni tariffarie sono proposte al Comitato Rischio Assicurativo che ne approva i contenuti prima della commercializzazione.

Regole di sottoscrizione, limiti di garanzia ed esclusioni

Le condizioni di sottoscrizione, che comprendono la definizione dei limiti relativi alle garanzie, alle esclusioni ed alle modalità di co-sottoscrizione, sono chiaramente definite per prodotto o evoluzione significativa dei prodotti esistenti nel quadro dei processi stabiliti dalla Compagnia ed in relazione alle relativa comunicazioni al Gruppo; inoltre, nel corso della vita del prodotto, tali condizioni sono regolarmente riviste dalle direzioni

mestieri di Gruppo per tenere conto dell'evoluzione del contesto e delle esposizioni di gruppo e della Compagnia.

I rischi da sottoscrivere e da escludere e le regole da rispettare dipendono dai tipi di mestieri e di mercati coinvolti.

Gestione del rischio cumuli

L'identificazione dei rischi di cumulo può essere effettuata nell'ambito delle attività di sottoscrizione o della gestione del portafoglio.

Regole di gestione dei sinistri e valutazione delle riserve

La politica di gestione dei sinistri della Compagnia, conformemente a quella del Gruppo, si articola attorno a due assi: una gestione di qualità rivolta verso i bisogni dei clienti e la messa in opera di leve per gestire il costo sinistri, che poggiano in particolare su strumenti di monitoraggio, applicativi di gestione che migliorano la produttività e reti di collaboratori performanti ed esperti.

La Compagnia determina le sue riserve conformemente alla regolamentazione ed utilizza una metodologia definita dal Gruppo, che permette di misurare e mantenere un livello di prudenza nelle riserve per ognuno dei rami. Nell'ambito di Solvency II, le riserve sono calcolate "in visione economica" sulla base degli elementi sopra esposti, con gli adattamenti necessari in conformità con la regolamentazione.

C.1.3.2. La riassicurazione

Gli orientamenti in materia di cessione in riassicurazione sono delineati da una politica a vocazione durevole nel tempo salvo facoltà della Direzione Generale di modificarne i contenuti. Ad ogni rinnovo gli obiettivi vengono concretizzati secondo parametri tecnici dipendenti dall'evoluzione della Compagnia e del mercato internazionale della riassicurazione.

La Compagnia adotta in pieno questi principi che si traducono nella sottoscrizione di vari trattati con i principali riassicuratori del mercato. Le cessioni tengono conto delle opportunità di riassicurazione interna nel rispetto delle condizioni del mercato italiano.

Adeguate procedure sono state definite per ottimizzare l'attuazione delle linee guida descritte nel seguito e permettere un monitoraggio continuo.

Relativamente ai rami danni, la clientela prediletta della Compagnia è il privato, il piccolo imprenditore (libero professionista, artigiano, ad esempio) e le Aziende medio/piccole. Grazie ad una distribuzione importante tramite la rete di Agenti della Compagnia, questa clientela rimane stabile. Di conseguenza i prodotti venduti sono principalmente indirizzati a questa clientela sia in termini di tipologia di prodotti (multirischi standard) che in termini di esposizione al rischio.

L'analisi del portafoglio nei rami principali ha portato ad identificare 3 macro-categorie di rischi che potrebbero creare uno squilibrio nei risultati della Compagnia:

- il rischio di sinistri di punta: infatti, anche se in numero limitato, alcune polizze in portafoglio impegnano la Compagnia per somme importanti;
- il rischio legato al cumulo di sinistri – nello stesso ramo di attività e in rami diversi – a seguito di un solo evento;
- il rischio di una frequenza e di un costo medio anomali per sinistri piccoli/medi.

Relativamente ai rami vita, la clientela preferita della Compagnia è il privato ed il piccolo imprenditore (libero professionista, artigiano, ad esempio). Grazie ad una distribuzione importante tramite la rete degli agenti della Compagnia, questa clientela rimane stabile.

L'analisi del portafoglio Vita porta a ricercare una protezione per il solo rischio di decesso e contro eventi di tipo catastrofale che possono colpire più assicurati contemporaneamente. Report specifici, effettuati periodicamente, permettono di quantificare le esposizioni della Compagnia ai rischi sopra identificati.

C.1.4. Sensibilità al rischio di sottoscrizione

La sensibilità al rischio di sottoscrizione riguarda innanzitutto i rischi considerati di primaria importanza per il profilo di rischio della Compagnia.

Tenuto conto del suo profilo di rischio, la Compagnia ha dunque, nell'ambito dei suoi studi d'impatto, analizzato le zone di rischio più significative in relazione al suo portafoglio assicurativo.

La Compagnia ha realizzato alcune analisi di sensitività (stress test) in relazione:

- ad una possibile evoluzione sfavorevole dei sinistri attrizionali del ramo danni;
- ad una possibile evoluzione sfavorevole dei sinistri large del ramo danni,
- ad uno scenario combinato tra sinistri attrizionali e large;
- ad uno scenario relativo al rischio di conflagrazione;
- ad uno scenario di riscatto del ramo vita.

Gli esiti di queste analisi di sensitività sono si seguito riportati:

Sinistri di massa

Ipotizziamo un contemporaneo aumento del costo sinistri, calcolato come media del costo sinistri denunciato delle ultime tre generazioni, relativo ai sinistri con costo totale (pagato e riservato) al di sotto dei 300 migliaia di euro pari a:

- +20% per i sinistri con lesioni della Lob4 Motor vehicle liability,
- +5% per i sinistri Property
- +2% per i sinistri Health

L'impatto di tale evento sarebbe:

- un aumento della best estimate liabilitis pari a circa 30.400 migliaia di euro, al lordo e al netto della riassicurazione. I sinistri al di sotto di 300 migliaia di euro non vengono ceduti in riassicurazione, essendo la priorità dei trattati RCA e Property al di sopra di questo importo.
- un aumento di SCR Premium&reserve di circa 6.700 migliaia di euro.

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri. In particolare l'aumento di SCR complessivo è stato considerato pari all'aumento di SCR Premium&Reserve (ipotesi prudenziale che non tiene conto della correlazione tra moduli).

La tabella seguente mostra i risultati ante e post stress, i valori sono in milioni di euro:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	604
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	699
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**116%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**239%**

Nello scenario descritto l'indice di solvibilità rimane superiore al 100% e diminuisce di circa 7 punti rispetto allo scenario base. L'indice di copertura del requisito minimo di capitale è pari al 239%.

Sinistri di punta

Lo scenario ipotizzato è un aumento del 20% del rapporto S/P relativo ai sinistri di punta, ovvero i sinistri con costo totale al di sopra dei 300 migliaia di euro, per tutte le *line of business*.

L'impatto stimato è pari a:

- un aumento delle best estimate liabilities di circa 28.300 migliaia di euro, al lordo della riassicurazione
- un aumento delle best estimate liabilities di circa 17.200 migliaia di euro, al netto della riassicurazione
- un aumento di circa 3.900 migliaia di euro di SCR Premium&reserve

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri; la variazione di SCR è stata calcolata tramite la proxy descritta per lo scenario precedente. La tabella seguente, in milioni di euro, mostra i risultati ante e post stress:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	597
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	709
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**119%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**247%**

Tale scenario ha un impatto sulla solvibilità di circa 4 punti percentuali; l'indice di solvibilità è pari a 119% e l'indice di copertura del requisito minimo di capitale è pari a 247%.

Scenario combinato sinistri di massa e di punta

Lo scenario combinato considera simultaneamente gli aumenti di sinistralità descritti nello scenario 1. e 2. Questo porterebbe ad:

- un aumento delle best estimate liabilities di circa 58.800 migliaia di euro, al lordo della riassicurazione
- un aumento delle best estimate liabilities di circa 47.600 migliaia di euro, al netto della riassicurazione
- un aumento di circa 10.600 migliaia di euro di SCR Premium&reserve

Calcolando l'impatto su SCR totale e sui Fondi Propri con la proxy descritta in precedenza abbiamo i seguenti risultati:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	613
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	687
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**112%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**229%**

L'indice di solvibilità è superiore al 100% anche in questo scenario combinato che possiamo considerare piuttosto severo, dal momento che ipotizza aumenti della sinistralità di tutte le *lob*.

L'indice di copertura del requisito minimo di capitale rimane ben oltre il 200%.

Scenario di conflagrazione

Lo scenario ipotizza il verificarsi di un evento di conflagrazione che colpisca un'area geografica in cui la Compagnia ha una forte concentrazione di esposizioni. In particolare consideriamo un cumulo di esposizioni ubicate nella stessa via, per un totale di circa 55.000 migliaia di euro, e immaginiamo una perdita pari all'80% delle esposizioni.

Tale scenario comporta una perdita di:

- circa 37.800 migliaia di euro al lordo della riassicurazione
- circa 7.400 migliaia di euro al netto della riassicurazione

La tabella seguente, in milioni di euro, mostra i risultati ante e post stress:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	590
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	715
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**121%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**253%**

L'indice di solvibilità diminuisce di due punti percentuali, passando da 123% a 121%; l'indice di solvibilità sul requisito minimo di capitale rimane al di sopra del 250%.

Stress test vita

Il rischio considerato è il rischio di riscatto che è il principale contributore del SCR Vita, con particolare riferimento, per la Compagnia, ad una diminuzione dei riscatti. In particolare la Compagnia è esposta al rischio di diminuzione dei riscatti. Ipotizziamo quindi come scenario di stress che si verifichi un calo permanente dei tassi di riscatto in linea con quanto previsto nel corrispondente modulo della formula standard.

La tabella, in milioni di euro, mostra il risultato ante e post stress.

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	598
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	697
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**116%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**240%**

L'indice di solvibilità diminuisce di 7 punti percentuali, passando da 123% a 116%.

C.2. Rischio di mercato

C.2.1. Esposizione al rischio di mercato

Relativamente all'incidenza dell'SCR-market, si riporta una tabella contenente un riepilogo dell'SCR-market per sottomodulo di rischio, compreso il relativo effetto di diversificazione:

	31/12/2016
Interest rate risk	8.267.127
Equity risk	22.085.482
Property risk	29.649.030
Spread risk	130.125.289
Currency risk	2.619.438
Market risk concentrations	628.973
Counter-cyclical premium risk	0
Sum of sub-modular risks	**193.375.339**
Diversification between sub-modules	-26.716.503
Market risk	**166.658.836**

Rischio di mercato	31/12/2016
Rischio di tasso	8,27
Rischio azionario	22,09
Rischio immobiliare	29,65
Rischio di spread	130,12
Rischio di cambio	2,62
Rischio di concentrazione	0,63
Rischio legato alle misure controcicliche	0
Somma dei sottomoduli	**193,38**
Diversificazione tra sottomoduli	*-26,72*
Rischio di mercato	**166,66**

La tabella seguente presenta l'esposizione al rischio di mercato della Compagnia alla chiusura dell'esercizio 2016:

Categoria dello strumento finanziario	31/12/2016 (in K€)
Obbligazioni	3.567.665.944
Azioni	8.175.448
Organismi di investimento collettivo	628.919.768
Titoli strutturati e titoli garantiti	23.472.300
Tesoreria e depositi	356.461.528
Immobilizzazioni fisiche	75.164.100
Attivi rappresentanti unit ed index linked	349.798.612
Prodotti derivati attivi e passivi	11.513.471
Altri	86.526.110
Totale	5.107.697.482

La Compagnia, per il periodo considerato, non ha trasferito rischi a veicoli di cartolarizzazione.

Le esposizioni che derivano da posizioni fuori bilancio (garanzie fornite o ricevute dall'impresa) non sono significative.

Gli attivi sono investiti conformemente al principio della persona prudente che prevede:

- un dispositivo di monitoraggio dei rischi valutati secondo differenti criteri (risultati, impatti di solvibilità) e considerando differenti scenari;
- una politica d'investimento e dei limiti di rischio;
- una governance per validare la strategia e seguirne l'esecuzione.

In particolare:

- la compagnia non investe in attivi dei quali non è in grado di valutare, misurare, gestire e controllare il relativo rischio;
- la compagnia non investe in attivi indisponibili;
- alla data del 31 dicembre 2016 la sola esposizione in derivati è rappresentata dalla quota opzionale relativa alla copertura della componente variabile delle polizze "index linked", per un importo residuale del portafoglio finanziario;
- la componente illiquida del portafoglio è mantenuta a livelli residuali e comunque compatibili con un efficiente ALM del portafoglio finanziario, sia per il ramo vita che per il ramo danni.

Il rischio di mercato, misurato secondo le esigenze di capitale, costituisce il rischio più importante dopo il rischio di sottoscrizione non vita. Rappresenta il 21% del SCR di base. Tale rischio, relativamente alle attività vita, è diversificato e principalmente determinato dal rischio spread (allargamento del premio al rischio sulle obbligazioni rispetto alla curva dei tassi privi di rischio).

C.2.1.1. Valutazione dei rischi

C.2.1.1.1. Misure di valutazione

Il portafoglio finanziario è valutato a valori di mercato, sulla base dei principi IFRS.

I titoli non quotati sono valutati attraverso metodologie mark-to-model da parte dell'Unità Operativa Investimenti Finanziari.

La componente di liquidità costituita da giacenze di conto corrente presso istituti bancari è valutata al numerario alla data del 31/12/2016.

Per tutti i titoli complessi (ad esempio: titoli strutturati contenenti opzionalità implicite) così come definiti "complessi" dal Regolamento IVASS n. 24/2016 ed indipendentemente dalla loro quotazione o meno, la funzione Risk Management provvede ad un repricing degli stessi, analizzando eventuali differenze significative (+/- 0,5 punti di prezzo) rispetto al valore fornito dai data provider o dal gestore finanziario.

La componente governativa, pur rappresentando la maggioranza relativa del portafoglio finanziario, risulta sotto-pesata rispetto al mercato. La componente corporate del portafoglio è molto diversificata per settori ed emittenti. Inoltre, il portafoglio finanziario è investito sulla base di un quadro di limiti primari e secondari che definisce le esposizioni massime sulle differenti classi d'attivo e, relativamente ad ogni singola classe d'attivo, per tipo emittenti e per merito di credito. Le componenti residuali (rappresentate dal portafoglio azionario, diversificante ed immobiliare) oltre ad una finalità di diversificazione del rischio, hanno anche lo scopo di creare extra-rendimento rispetto agli strumenti a reddito fisso.

C.2.1.1.2. Lista dei rischi importanti

Le due componenti principali del rischio di mercato sono:

- il rischio spread: rappresentato dal rischio che la componente obbligazionaria (diretta o investita tramite OICR) del portafoglio finanziario possa deprezzarsi per effetto di un andamento sfavorevole del merito di credito degli emittenti o delle categorie di emittenti in cui la Compagnia investe. E' un rischio che caratterizza l'esposizione in titoli di Stato ed in strumenti corporate;
- il rischio immobiliare: rappresentato dal rischio che la componente immobiliare del portafoglio finanziario, seppur mantenuta su livelli di esposizione molto contenuti, possa svalutarsi, per effetto dell'andamento del mercato immobiliare o di altri fattori congiunturali legati all'evoluzione del mercato stesso.

C.2.2. Concentrazione del rischio di mercato

Il requisito di capitale relativo al rischio di concentrazione non è significativo, rappresentando solo lo 0,3% del rischio di mercato al lordo della diversificazione. Questo poiché il quadro di limiti primari e secondari sulla base del quale viene investito il portafoglio finanziario della Compagnia prevede esposizioni massime piuttosto ridotte e decrescenti al decrescere del merito dei credito dei singoli emittenti costituenti l'investimento. Dal punto di vista della concentrazione settoriale sulle singole classi d'attivo, il portafoglio corporate si compone di una categoria "financial", diversificata dal punto di vista dei singoli emittenti, e di una categoria "industrial", in cui sono presenti i principali settori economici. Anche in questo ambito, la diversificazione per emittente è piuttosto significativa.

C.2.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di mercato

Differenti strategie d'attenuazione dei rischi possono essere messe in opera, separatamente o in modo complementare, al fine di mantenere un profilo di rischio equilibrato. Tali strategie sono definite avuto riguardo alla strategia dei rischi della Compagnia, in coerenza con quella del Gruppo.

Tali strategie sono definite per tipo di rischio in seno alla politica degli investimenti, della politica ALM e della politica di gestione della liquidità.

L'attenuazione dei rischi è principalmente assicurata attraverso una strategia di diversificazione adeguata ed un dispositivo di limiti sul portafoglio finanziario: tale dispositivo di limiti è stato definito al fine di garantire il mantenimento di un indice di solvibilità compatibile con l'appetito per il rischio.

Relativamente all'attivo, il dispositivo di limiti primari (sulle principali classi d'attivo) e secondari (in relazione a ciascuna classe d'attivo) è definito tenendo conto della capacità di resistenza a shock simultanei sugli attivi ed ha per obiettivo:

- limitare la detenzione di attivi rischiosi (azionario ed immobiliare in particolare);
- definire una detenzione minima di tesoreria;
- evitare le concentrazioni (emittenti, settori, paesi) in seno ai portafogli azionari ed obbligazionari.

In caso di superamento limiti, la riduzione dell'esposizione ai rischi può essere realizzata cedendo attivi rischiosi o riorientando la politica di investimento. La Compagnia può in ogni modo ricorrere a strumenti di attenuazione dei rischi, principalmente relativi all'utilizzo di strategie di copertura e di attenuazione in derivati.

C.2.4. Sensibilità al rischio di mercato

La Compagnia ha effettuato alcune analisi volte a valutare la solvibilità della Compagnia in differenti scenari, in particolare in caso di:

- variazione della curva dei tassi (-50 punti base e +50 punti base);
- diminuzione del valore delle azioni (-20%).

La tabella seguente, in milioni di euro, mostra i valori ante e post stress:

	Centrale	Curva dei tassi -50 bp	Curva dei tassi +50 bp	Valore delle azioni -20%
Requisito di capitale (SCR)	587	598	572	594
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito di capitale (SCR)	720	711	725	708
Indice di solvibilità (SCR)	**123%**	**119%**	**127%**	**119%**
Requisito minimo di capitale (MCR)	264	269	258	267
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito di capitale (MCR)	680	663	689	662
Indice di solvibilità (MCR)	**257%**	**246%**	**267%**	**248%**

L'indice di solvibilità della Compagnia è al di sopra del 100% in tutti gli scenari ipotizzati; in particolare lo scenario di rialzo dei tassi porta ad un miglioramento della copertura del requisito di capitale.

L'indice di solvibilità relativo al MCR è sempre largamente al di sopra del 200%.

Aumento dello spread dei titoli corporate e aumento dello spread dei titoli governativi

Riportiamo di seguito la calibrazione relativa agli stress sugli spread dei titoli corporate e governativi:

Incremento istantaneo della relativa curva di rendimenti	
Categorie	**Scenario c**
Corporate - Finanziari AAA	20
Corporate - Non finanziari AAA	20
Corporate - Finanziari AA	30
Corporate - Non Finanziari AA	30
Corporate - Finanziari A	70
Corporate - Non finanziari A	40
Corporate - Finanziari BBB	110
Corporate - Non Finanziari BBB	80
Corporate - rating <= BB	250
Corporate - Not Rated	150

Incremento istantaneo della relativa curva di rendimenti	
Categorie	**Scenario d**
Governativo - Germania	0
Governativo - Paesi Bassi	0
Governativo - Francia	80
Governativo - Austria	40
Governativo - Belgio	80
Governativo - Spagna	140
Governativo - Italia	180
Governativo - Irlanda	80
Governativo - Portogallo	300
Governativo - Grecia	720
Governativo - Romania	200
Governativo - Ungheria	200
Governativo - Turchia	300
Governativo - Bulgaria	200

L'ampiezza degli spread utilizzati è stata calibrata sulla base dello studio dell'andamento storico dei titoli obbligazionari corporate e governativi su un orizzonte temporale di 11 anni, dal 31/12/2005 al 31/12/2016. Tale studio ha analizzato le performance dei vari titoli, trasformate in corrispondenti livelli di spread, raggruppate per centili.

Per ciascuno stress è stato stimato il Volatility Adjustment corrispondente ed è stato aggiunto alla curva dei tassi che ha effetto sulle passività, agendo quindi a parziale compensazione della riduzione degli attivi.

Le tabelle seguenti mostrano i risultati ante e post stress relativamente allo stress sui titoli obbligazionari corporate:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	586
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	706
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**120%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**249%**

e allo stress sui titoli governativi:

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	614
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	657
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**107%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**214%**

In entrambi gli scenari l'indice di solvibilità diminuisce ma rimane comunque al di sopra del 100% e l'analogo indice di solvibilità su MCR rimane al di sopra del 200%. In particolare l'indice di copertura è pari al 107% nello scenario di stress sui titoli governativi che è uno stress particolarmente severo la cui calibrazione è condizionata dagli scenari di crisi degli emittenti governativi del 2011; lo stress medio sul portafoglio dei titoli governativi è di 108 bp.

C.3. Rischio di credito

C.3.1. Esposizione al rischio di credito

Relativamente all'incidenza del SCR-counterparty default, si riporta una tabella contenente un riepilogo del SCR-counterparty default per sottomodulo di rischio, compreso il relativo effetto di diversificazione:

	31/12/2016
Risk on Type 1 exposures	13.976.783
Risk on Type 2 exposures	45.867.150
Sum of sub-modular risks	**59.843.933**
Diversification between sub-modules	-2.740.880
Counterparty default risk	**57.103.054**

Rischio di default della controparte	31/12/2016
Rischio su esposizioni di tipo 1	13,97
Rischio su esposizioni di tipo 2	45,87
Somma dei sottomoduli	**59,84**
Diversificazione tra sottomoduli	*- 2,74*
Rischio di default della controparte	**57,10**

Il rischio di credito qui trattato corrisponde al rischio di perdita che potrebbe determinare un default inatteso delle controparti o di debitori verso i quali la Compagnia è esposta sotto forma di rischio di controparte. Il rischio sorge dalle seguenti categorie, conformemente alla classificazione Solvency II:

- rischio di default dei riassicuratori (tipo 1)
- rischio di default delle banche in quanto depositarie delle giacenze di conto (tipo 1)
- rischio di default di qualsiasi debitore ulteriore rispetto a quelli sopra menzionati, specificamente a titolo di ammontari da ricevere dagli intermediari e dai crediti sui prenditori (tipo 2): Il rischio relativo alla degradazione della qualità del credito e, in estrema ratio, del default dell'emittente di valori mobiliari è trattato nell'ambito del rischio di mercato.

C.3.2. Concentrazione del rischio di credito

Relativamente al rischio di default di tipo 1, ed in particolare al rischio di default dei riassicuratori, , i principali riassicuratori della Compagnia risultano essere Swiss Re (rating AA- Standard & Poor's al 31 dicembre 2016) , che pesa per il 52% delle componenti che costituiscono la base per il calcolo del counterparty default risk di tipo 1 ed il Gruppo (attraverso Groupama SA e la controllata Gan Assurance – rating BBB+ Fitch al 31 dicembre 2016), che pesa per il 30% delle componenti che costituiscono la base per il calcolo del SCR counterparty default di tipo 1.

Relativamente al rischio di default di tipo 2, la Compagnia è principalmente esposta ai crediti verso agenti.

C.3.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di credito

Relativamente al rischio di default dei riassicuratori (tipo 1): tale rischio può manifestarsi dopo la sopravvenienza di un sinistro o di una serie di sinistri suscettibili di attivare una procedura di recupero presso uno o più riassicuratori. Occorre tuttavia precisare che né gli avvenimenti legati all'11 settembre 2001, né la crisi finanziaria del 2008 hanno determinato default tra i riassicuratori della Compagnia e del gruppo. Inoltre, la qualità dei riassicuratori viene regolarmente esaminata per controllare e limitare il rischio di credito sui riassicuratori. La Direzione delle Cessioni Esterne e della Riassicurazione della Capogruppo forma ed anima il comitato di sicurezza della riassicurazione di gruppo, che esamina e valida la lista dei riassicuratori ammessi per l'insieme della riassicurazione esterna ceduta dalle Compagnie del Gruppo secondo differenti criteri (solvibilità, rating, capacità di rispondere ai bisogni di protezione, volumi della controparte, ecc).

Relativamente al rischio di default delle banche in quanto depositarie delle giacenze di conto (tipo 1) il rischio di default delle banche è monitorato attraverso un'attenta politica di gestione della liquidità della Compagnia in merito alla scelta delle controparti bancarie e da un'accorta attività di movimentazione dei conti, relativamente al mantenimento di un saldo necessario a far fronte al normale ciclo monetario dell'impresa alla necessità di investire in tempi brevi le eccedenze di liquidità rispetto a quanto necessario per la gestione del ciclo monetario stesso.

Relativamente al rischio di default di qualsiasi debitore ulteriore rispetto a quelli sopra menzionati, specificamente a titolo di ammontari da ricevere dagli intermediari e dai crediti sui prenditori (tipo 2): la Compagnia è dotata di procedure relative alla gestione ed al trattamento dei "bad debts", ed effettua analisi periodiche relative all'ageing dei crediti al fine di monitorarne continuamente l'evoluzione.

C.3.4. Sensibilità al rischio di credito

Lo scenario considera un abbassamento del rating, da AA a BB, del riassicuratore verso il quale la Compagnia è maggiormente esposta, con una esposizione superiore al 40% del totale.

Tale *downgrading* ha un impatto di circa 9.000 migliaia di euro sul SCR relativo al rischio di default di una controparte e di circa 6.000 migliaia di euro sul SCR totale.

La tabella seguente, in milioni di euro, mostra i risultati ante e post stress.

Indice di copertura del requisito di solvibilità (SCR)	31/12/2016	31/12/2016 (post stress)
Requisito di capitale (SCR)	587	593
Fondi propri a copertura del requisito di capitale	720	720
Indice di solvibilità su SCR	**123%**	**121%**
Indice di solvibilità su requisito minimo di capitale (MCR)	**257%**	**255%**

A seguito dello scenario avverso ipotizzato l'indice di solvibilità diminuisce di due punti, passando da 123% a 121%. L'indice di solvibilità sul requisito minimo di capitale rimane al di sopra del 250%.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Esposizione al rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come il rischio di non poter cedere attivi in condizioni non degradate, al fine di onorare gli impegni finanziari della Compagnia al momento in cui questi divengono esigibili. La gestione di questo rischio poggia su:

- la definizione di misure di monitoraggio del rischio di liquidità :
  - gestione delle esposizioni sugli attivi illiquidi;
  - peso dei titoli in situazioni di plus-valenza latente ;
  - scadenzari flussi di tesoreria all'attivo e al passivo;
- la definizione di più limiti di rischio, che, a loro volta, influenzano la composizione degli attivi della Compagnia:
  - un limite primario sulla classe di attivi «tesoreria», fissando un livello minimo di detenzione di liquidità nell'allocazione attivi;
  - limiti secondari, che fissano la detenzione massima degli attivi giudicati illiquidi (azioni non quotate, fondi di prestiti, fondi alternativi, prodotti strutturati, ecc.);
- la presa in conto del duration gap nella strategia di gestione degli investimenti;
- una valutazione dei gap di tesoreria.

Relativamente all'importo degli utili attesi compresi in premi futuri, si prega di consultare la seguente tabella (dati in milioni di Euro):

Linee di business	31/12/2016
Assicurazione con partecipazione ai profitti (130)	-16,42
Polizze index linked ed unit linked (131)	9,08
Altre assicurazioni sulla vita (132)	20,57
Altre linee di business	0
Totale	**13,23**

C.4.2. Concentrazione del rischio di liquidità

La tesoreria è principalmente gestita attraverso OICR monetari che, tenuto conto dei loro vincoli d'investimento, presentano pochi rischi di concentrazione individuali. La ripartizione della tesoreria su più OICR costituisce un dispositivo di gestione di questo rischio.

I vincoli di investimento sui depositi a termine ed il monitoraggio delle esigenze di capitale mostrano l'assenza di concentrazione del rischio di liquidità.

C.4.3. Tecniche di attenuazione del rischio di liquidità

Le garanzie messe in opera con i riassicuratori, oltre a dei vincoli minimi di tesoreria da detenere, così come il monitoraggio degli attivi illiquidi e complessi, permettono di fare fronte ad avvenimenti catastrofici e di grande ampiezza dal punto di vista del rischio di liquidità. Inoltre, la Compagnia detiene uno stock di liquidità piuttosto ampio (più del 7% del portafoglio finanziario) ed assolutamente adeguato a fare fronte a necessità di liquidità, anche per importi considerevoli e/o per periodi di tempo prolungati, sulla base del ciclo monetario in essere. La Compagnia può altresì ricorrere, in determinate condizioni, al prestito di titoli contro liquidità.

C.4.4. Sensibilità al rischio di liquidità

La Compagnia non risulta particolarmente sensibile al rischio di liquidità alla luce:

- delle attività di elaborazione ex ante e monitoraggio ex post in relazione alla determinazione del cash flow previsionale (tecnico e finanziario) e del cash flow consuntivo, che permettono di avere una panoramica degli impegni di liquidità della Compagnia, interrelati tra componente tecnica (ciclo premi-sinistri) e della componente finanziaria, nonché delle relative analisi ex post per la valutazione dei relativi scostamenti;

- della politica di gestione del rischio di liquidità, che fissa criteri, metodologie, limiti ed attività operative per la corretta gestione del rischio di liquidità, fissando altresì soglie minime al di sotto delle quali la componente di liquidità, funzione del ciclo monetario tecnico e dell'evoluzione del portafoglio finanziario va ricostituita attraverso strumenti ad hoc;
- del monitoraggio del rischio di liquidità sul portafoglio finanziario attraverso l'analisi dei titoli non liquidi ed il calcolo periodico del "market liquidity index", volto a definire il livello di liquidità per singolo portafoglio finanziario.

C.5. Rischio Operativo

C.5.1. Esposizione al rischio operativo

C.5.1.1. Misure di identificazione e valutazione dei rischi

Il rischio operativo si esplica nel rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 18 del Regolamento ISVAP n. 20, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio, nonché di gestione del rischio operativo, devono tener conto degli obiettivi strategici dell'impresa ed essere coerenti con la politica di gestione dei rischi. Ai fini della gestione del rischio operativo, le imprese individuano adeguate metodologie di analisi che tengano conto anche dell'insorgenza di eventi esterni.

Questo tipo di gestione si articola su tre livelli, con responsabilità e piani di controllo adattati e formalizzati ad ogni livello:

- primo livello: controlli permanenti di livello operativo, del genere "autocontrollo" (individuale e/o informatico) relativi ai singoli processi, intesi come parte integrante delle responsabilità del Manager di linea;
- secondo livello: controlli svolti dalle funzioni di controllo Compliance e Risk Management – Controllo Permanente;
- terzo livello: controlli periodici realizzati dall'Audit Interno, nonché controlli effettuati dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale, dalla Società di Revisione e per mezzo del costante monitoraggio del Comitato di Controllo Interno. A ciò si aggiunge anche un audit triennale da parte del Gruppo.

Tali controlli hanno come obiettivi:

- identificare tempestivamente i rischi relativi ai singoli processi e adottare azioni di mitigazione degli stessi al fine di prevenire eventuali incidenti di natura operativa che possano avere conseguenze economiche, finanziarie, e/o per l'immagine aziendale o mitigarne le conseguenze;
- analizzare la vulnerabilità dei singoli processi tramite il monitoraggio e l'analisi degli incidenti verificatisi, al fine di misurare il più precisamente possibile ed in modo dinamico i relativi impatti;
- allertare e mobilitare i responsabili interessati ai processi soggetti a rischi e/o incidenti, sia che ne siano interessati all'origine, sia quando ne subiscano le conseguenze, al fine di adottare le necessarie misure di prevenzione e/o mitigazione;
- promuovere le necessarie azioni preventive e/o risolutive per:
    - contenere gli impatti dei fenomeni in questione;
    - limitare la probabilità del ripetersi degli incidenti;
    - trarne insegnamento e adattare le organizzazioni per migliorare il governo dei rischi;
- misurare gli effetti di questa politica con i comuni strumenti e con gli indicatori di pilotaggio messi a disposizione della Direzione Generale e dei diversi attori del dispositivo di sicurezza dei rischi, al fine di:
    - soppesare le esposizioni ai rischi operativi e ridurle;
    - guidare le azioni conseguenti ed il loro stato di avanzamento;
    - allocare i fondi propri necessari alla copertura delle stesse azioni.

Sono implementate, inoltre, le seguenti azioni:

- ricezione ed attuazione di una metodologia di Gruppo per la gestione del Rischio Operativo, attraverso un approccio che consente di identificare quegli avvenimenti che potrebbero impedire il buon funzionamento dell'attività della Compagnia;
- classificazione dei processi e mappatura con criteri comuni all'interno del Gruppo: la cartografia dei processi si articola in almeno tre livelli di granularità e copre l'insieme di tutte le attività della Compagnia, suddivise in 24 macro-processi;
- mappatura dei Rischi Operativi, attraverso l'uso di una tassonomia rigida, mutuata dal Gruppo, con l'individuazione delle principali minacce che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia;
- popolamento delle informazioni all'interno di uno strumento per la gestione del rischio operativo.

Le risultanze delle attività promosse dal sistema di controllo interno della Compagnia e, più specificatamente, dalle funzioni di controllo, conformemente alla regolamentazione in vigore, èsono periodicamente oggetto di presentazione e analisi al Consiglio d'Amministrazione.

Inoltre, la Compagnia presenta un rapporto annuale alla Direzione Controllo Interno e Rischi di Gruppo sul dispositivo di controllo interno divulgato al suo interno, al fine di contribuire segnatamente ad una visione di

Gruppo della conformità delle entità al dispositivo del secondo Pilastro previsto dalla Direttiva Solvency II. Questo rapporto esprime lo stato dell'ambiente di controllo, del dispositivo di conformità, del contenuto della mappatura dei rischi, delle modalità di realizzazione del Piano di Continuità delle Attività e del Piano di Gestione della Crisi.

La Compagnia si avvale di:

- una tassonomia di riferimento dei processi aziendali,
- una tassonomia di riferimento dei rischi operativi;
- una metodologia di Gruppo per gestire e governare i suoi rischi operativi.

Allo stato attuale, non si segnalano modifiche particolari dei principali rischi operativi di gruppo.

C.5.1.2. Descrizione dei rischi importanti

Il rischio operativo, valutato così come previsto dalla formula standard, è tra i rischi principali della Compagnia. La Compagnia si è dotata di una tassonomia di dettaglio dei rischi operativi: per ciascuno di questi rischi è stata effettuata una valutazione in uno scenario avverso. Nell'ambito di tale processo di autovalutazione dei rischi operativi, la Compagnia risulta maggiormente esposta ai seguenti rischi, la cui perdita attesa supera 5M€:

- Rischio di frode all'assicurazione da parte di un cliente;
- Rischio di non rispetto, da parte dell'azienda, dei suoi obblighi di mandataria o delegataria;
- Rischio di dati esterni o interni assenti o errati;
- Rischio di non adempiere alle comunicazioni obbligatorie previste dalla normativa.

Questi rischi sono stati valutati nell'ambito di uno scenario avverso, con una probabilità di accadimento di 1 ogni 10 anni, ed in uno scenario estremo.

C.5.2. Concentrazione del rischio operativo

Pur nell'ambito della Formula Standard, attraverso la quantificazione del relativo SCR per rischio operativo, la Compagnia effettua, con cadenza almeno annuale, una revisione dei propri rischi operativi (e del relativo impatto) a seguito di un processo di autovalutazione che coinvolge, oltre alla funzione Risk Management, anche tutti i proprietari dei rischi identificati nell'impresa nell'ambito del sistema di gestione dei processi, dei rischi e dei controlli. Si parte pertanto da una tassonomia dei rischi operativi, che ricalca quella utilizzata dal gruppo, e si determina, attraverso l'identificazione di uno scenario intermedio ed estremo per ogni tipologia di rischio, una magnitudo della perdita potenziale, con una frequenza pari a 1:10 anni.

Tutte le tecniche di mitigazione dei rischi operativi (tra cui il Controllo Permanente di livello 1 e 2, la presenza di due Piani di Continuità Aziendale per i rischi di indisponibilità della Sede o di Pandemia, le ulteriori tecniche di attenuazione) fanno si che non vi sia una particolare concentrazione del rischio operativo in una o più Unità Operativa ed in capo ad uno o pochi rischi specifici.

Nell'ambito della valutazione dei rischi aziendali rientra, tra i processi associati alla sicurezza dei sistemi informativi, l'analisi del rischio di pirateria, intrusione e alterazione dei sistemi informatici. La valutazione viene eseguita con un rischio lordo mitigato dai presidi tecnologici e organizzativi posti in essere di cui al punto che precede.

C.5.3. Tecniche di attenuazione del rischio operativo

La riduzione dei rischi operativi è definita come qualsiasi azione scientemente presa per ridurre la frequenza, la gravità o l'imprevedibilità degli incidenti.

Il sistema utilizzato per il controllo del rischio operativo si basa sulla metodologia del Controllo Permanente. La definizione e la messa in opera di tale dispositivo è sotto la responsabilità dei dirigenti e del management, ovvero della Direzione Generale della compagnia e dei manager delle differenti attività. I controlli permanenti devono posizionarsi li dove il rischio operativo può manifestarsi.

Dal punto di vista della business continuity, la Compagnia dispone di un sistema di gestione della continuità operativa che si inscrive in una logica di preservazione dell'attività e di protezione volte a minimizzare gli impatti che possono derivare dal sopravvenire di incidenti.

La Compagnia ha pertanto adottato alcuni Piani di Continuità dell'attività, che le permettono di funzionare anche in maniera ridotta in caso di crisi importanti, sulla base dei tre scenari seguenti:

- indisponibilità delle risorse umane
- indisponibilità dei locali
- indisponibilità dei sistemi informativi.

La politica di continuità delle attività fissa gli orientamenti della Compagnia in materia.

Circa la sicurezza dei sistemi informativi, la modalità di gestione dei rischi operativi poggia da una parte sulla messa in opera di una strategia di segregazione con ridondanza dei siti di gestione informatica (Bourges e Mordelles, situate in Francia) per la gran parte delle Compagnie di gruppo e, d'altra parte, su di un dispositivo di sicurezza dei dati.

C.5.4. Sensibilità al rischio operativo

La metodologia di valutazione dei rischi operativi consiste nello stimare in modo predittivo, in un environment corrente:

- l'impatto di due scenari predefiniti attraverso una valutazione quantitativa secondo un criterio regolamentare e giuridico, se inerente
- una valutazione del rischio di immagine, se inerente
- una valutazione degli elementi di gestione dei rischi pertinenti, a fronte del rischio considerato

C.6. Altri rischi importanti

Non si segnalano altri rischi importanti a cui la Compagnia è esposta, rispetto all'attuale tassonomia e cartografia dei rischi.

C.7. Altre informazioni

La Compagnia ha inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D) VALUTAZIONI AI FINI SOLVENCY II

Si riporta di seguito la tabella sintetica del Market Value Balance Sheet (MVBS) che illustra il confronto dei valori tra il Bilancio della Compagnia redatto in conformità ai criteri local GAAP (Statutory Accounts value e anche di seguito "Statutory") e il relativo valore delle Attività e delle Passività valutate secondo i criteri previsti dalla Direttiva 2009/138/UE Solvency II. I valori sono espressi in euro migliaia.

€/000

Balance sheet:	Solvency II value	Statutory accounts value	Reclassification adjustments
Assets			
Goodwill		0	0
Deferred acquisition costs		20.913	-20.913
Intangible assets	0	11.050	-11.050
Deferred tax assets	4.155	71.911	-67.756
Pension benefit surplus	0	0	0
Property, plant & equipement held for own use	63.759	63.916	-157
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	4.575.476	4.215.611	359.865
Property (other than for own use)	17.449	4.015	13.434
Holdings in related undertakings, including participations	0	0	0
Equities	8.175	8.715	0
Equities – listed	6.159	6.159	0
Equities – unlisted	2.016	2.016	0
Bonds	3.625.042	3.297.921	327.121
Government Bonds	2.241.686	1.977.134	264.552
Corporate Bonds	1.359.883	1.299.559	60.324
Structured notes	23.473	21.228	2.245
Collateralised securities	0	0	0,
Collective investments undertakings	924.340	905.075	19.265
Derivatives	470	425	45
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Other investments	0	0	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	360.842	360.842	0
Loans and mortgages	46.578	46.578	0
Loans on policies	6.529	6.529	0
Loans and mortgages to individuals	3.149	3.149	0
Other loans and mortgages	36.900	36.900	0
Reinsurance recoverables from:	146.917	152.889	-5.972
Non-life and health similar to non-life	145.590	151.562	-5.972
Non-life excluding health	142.841	148.496	-5.655
Health similar to non-life	2.749	3.066	-317
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	1.327	1.327	0
Health similar to life	0	170	-170
Life excluding health and index-linked and unit-linked	1.327	1.157	1700

Life index-linked and unit-linked	0	0	0
Deposit to cedants	0	0	0
Insurance and intermediaries receivables	222.296	222.296	0
Reinsurance receivables	48.631	48.631	0
Receivables (trade, not insurance)	118.108	118.108	0
Own shares (held directly)	0	0	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	0	0	0
Cash and cash equivalents	61.043	61.043	0
Any other assets, not elsewhere shown	25.208	25.207	1
Total assets	5.673.013	5.418.995	254.018

€/000

Liabilities			
Technical provisions – non-life	2.021.564	2.091.252	-69.688
Technical provisions – non-life (excluding health)	1.938.434	1.968.970	-30.536
Technical provisions calculated as a whole	0	0	
Best Estimate	1.819.719		
Risk margin	118.715		
Technical provisions - health (similar to non-life)	83.130	122.282	-39.152
Technical provisions calculated as a whole	0	0	
Best Estimate	79.564		
Risk margin	3.566		
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	2.379.886	2.217.649	162.237
Technical provisions - health (similar to life)	0	231	-231
Technical provisions calculated as a whole	0		
Best Estimate	0		
Risk margin	0		
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	2.379.886	2.217.418	162.468
Technical provisions calculated as a whole	0		
Best Estimate	2.355.557		
Risk margin	24.329		
Technical provisions – index-linked and unit-linked	362.371	360.842	1.529
Technical provisions calculated as a whole	0		
Best Estimate	358.460		
Risk margin	3.911		
Other technical provisions	0	0	0
Contingent liabilities	0	0	0
Provisions other than technical provisions	23.072	23.072	0
Pension benefit obligations	15.817	9.564	6.253
Deposits from reinsurers	19.674	19.674	0
Deferred tax liabilities	0	0	0
Derivatives	0	0	0
Debts owed to credit institutions	0	0	0
Insurance & intermediaries payables	55.271	55.271	0,00

Reinsurance payables	5.291	5.291	0,00
Payables (trade, not insurance)	58.817	58.817	0,00
Subordinated liabilities	89.586	88.000	1.586
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	0,00	88.000	-88.000
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	89.586		89.586
Any other liabilities, not elsewhere shown	10.799	10.799	0,00
Total liabilities	5.042.149	4.940.231	101.918
Excess of assets over liabilities	630.864	478.764	152.100.

Le imprese di Assicurazione e di riassicurazione predispongono il Market Value Balance Sheet in conformità alla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) secondo il disposto degli Art. 75 e successivi e degli Atti Delegati 2015/35.

La valutazione di attività e passività, ad esclusione delle riserve tecniche dovrà essere effettuata, almeno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002. Nei casi in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002 non produca valori economici in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Solvency II dovranno essere applicati alle poste di bilancio del Market value Balance Sheet specifici principi di valutazione definiti dall'Art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le Attività e passività ai sensi dell'Art. 75 della Direttiva Solvency II devono essere valutate nel seguente modo:

- Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia:

- Marking to market approach: al fine di misurare il valore economico di attività e passività, sulla base di prezzi di mercato disponibili prontamente, riferiti a transazioni ordinarie, e forniti da fonti indipendenti (prezzi quotati tratti da un mercato attivo).
- Mariking to model approach: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano le attività e passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Qualora non siano disponibili prezzi di mercato quotati per attività/passività similari si utilizzano metodi alternativi di valutazione avvalendosi di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: a) Metodo di mercato che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. b) Metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. c) Metodo del costo o del costo corrente di sostituzione che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Relativamente alle Riserve tecniche l'art. 76 della Direttiva Solvency II prevede che il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione.

La Direttiva Solvency II fornisce indicazioni specifiche relativamente alle seguenti voci del Market Value Balance Sheet:

- Avviamento: tale posta viene valutata a zero;
- Attività Immateriali: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.

- Attività finanziarie: le imprese non valutano le attività finanziarie o cosi come le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato e non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita.
- Passività finanziarie: le imprese valutano le passività finanziarie di cui ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 conformemente all'articolo 9 del presente regolamento al momento della rilevazione iniziale. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.
- Attività e passività fiscali differite: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. 3. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.
- Passività Potenziali: come previsto all'art. 11 del presente regolamento, le imprese rilevano come passività le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del presente regolamento che siano rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Partecipazioni: le imprese valutano le partecipazioni in imprese partecipate ai sensi dell'articolo 212, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/138/CE conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del presente regolamento; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del presente regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del presente regolamento.
- Gli attivi materiali, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto regolamento delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, sono stati contabilizzati, essendo rispettate le condizioni[1] indicati al paragrafo 4 dell'art.9, sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D.1.4.

I principi e i metodi di valorizzazione ai fini della solvibilità delle voci iscritte in bilancio sono descritti nei paragrafi di seguito.

D.1. Attività

D.1.1. Avviamento (Goodwill)

Non vi sono valori iscritti in bilancio a titolo di avviamento.

D.1.2. Costi di acquisizione differiti (Deferred acquisition costs)

I costi di acquisizione differiti non sono ammissibili in Solvency II e pertanto sono stati annullati.

D.1.3. Attivi immateriali (Intangible assets)

Il valore degli attivi immateriali iscritti nello Statutory si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle licenze d'uso relative a software aventi utilità pluriennale. In base a quanto disposto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 35/2015 il loro valore nel MVBS redatto secondo i criteri Solvency II è pari a zero.

D.1.4. Imposte differite (Deferred tax assets)

La compagnia ha contabilizzato il saldo delle attività e passività fiscali differite per un importo netto pari a 4.155 migliaia di euro, a fronte di un saldo netto rilevato nello Statutory pari a 67.756 migliaia di euro. Le imposte differite sono determinate coerentemente con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 12; e sono valutate sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate nel bilancio redatto in conformità ai criteri Solvency II, rispetto ai valori delle medesime attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali nello Statutory. La Compagnia nel rilevare le attività fiscali per imposte differite ha considerato la loro recuperabilità futura sulla base degli utili tassabili stimati futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le attività fiscali differite.

I crediti per imposte differite attive o i debiti per imposte differite passive non sono attualizzati.

Sulla base delle previsioni riportate nei piani pluriennali che evidenziano imponibili futuri consistenti, abbiamo considerato come totalmente recuperabili gli stocks di imposte differite attive contabilizzati negli statutory accounts.

Non ci sono perdite fiscali rilevate negli statutory accounts, da recuperare nei prossimi esercizi.

. Tale differenza è da imputarsi alle imposte differite passive calcolate in base ai criteri descritti sopra.

D.1.5. Benefici pensionistici differiti attivi (Pension benefit surplus)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.6. Immobili, impianti e attrezzature ad uso proprio (Property, plant & equipement held for own use)

€/000

	Solvency II	Statutory	Reclassification adjustments
Immobili uso impresa	57.715	57.872	-157
Impianti e attrezzature	6.044	6.044	0
Totale immobilizzazioni uso impresa	**63.759**	**63.916**	**-157**

Gli Impianti e le attrezzature ad uso dell'impresa sono costituiti dagli Immobili destinati ad uso strumentale della Compagnia e ad altri beni materiali immobilizzati ad utilità pluriennale per un valore complessivo nello Statutory pari ad 63.759 migliaia di euro e nel MVBS complessivamente pari a 63.916 migliaia di euro.

Gli Immobili ad uso dell'Impresa sono stati valutati al fair value risultante da perizia effettuata dalla società Patrigest relativa alla valutazione e determinazione del valore di mercato al 30.06.2016 del patrimonio immobiliare della Compagnia.

Le altre immobilizzazioni materiali il cui valore è residuale sono state valutate in base ai criteri previsti dallo IAS 16 ovvero al costo d'acquisto rettificato per tener conto dell'obsolescenza.

D.1.7. Investimenti diversi da attività detenute per contratti index linked e unit linked (Investment other than assets held for index-linked and unit-linked funds)

D.1.7.1 Immobili di proprietà ad uso terzi (Property other than for own use)

.

€/000

	Solvency II	Statutory	Reclassification adjustments
Immobili uso terzi	17.449	4.015	13.434

Gli Immobili ad uso terzi ammontano nel bilancio redatto in conformità ai criteri contabili ITA GAAP a 4.015 migliaia di euro rispetto al valore di mercato presente nel MVBS pari ad 17.449 migliaia di euro.

Come disposto dalla normativa Solvency II – articolo 75 Direttiva 2009/138/UE ed articolo 10 del Regolamento delegato 35/2015 gli Immobili di proprietà ad uso terzi sono stati iscritti e valutati al fair value determinato sulla

base della perizia rilasciata dalla società Patrigest in data 30.06.2016. In base alla tipologia di asset di riferimento le metodologie utilizzate per la valutazione del valore del Patrimonio Immobiliare della Compagnia sono state le seguenti:
1) Market Comparison Approach (Sintetico Comparativo)
Questa metodologia di valutazione ha come obiettivo quello di determinare la somma di denaro a cui il bene immobile potrebbe essere compravenduto, al momento della stima, fra un compratore e un venditore entrambi interessati alla transazione, dopo un'adeguata promozione e commercializzazione, assumendo che entrambe le parti agiscano liberamente, prudentemente ed in modo informato. Il procedimento comparativo giunge alla stima del cespite mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente in vendita, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultato di un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicate rettifiche ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione ed ad ogni altro fattore ritenuto pertinente.

2) Il metodo reddituale - Capitalizzazione diretta del canone di mercato
Nella capitalizzazione diretta la relazione tra il reddito prodotto in un determinato anno e il valore è riflessa in un tasso di capitalizzazione (c.d. Cap Rate). Il valore dell'immobile, dunque, corrisponde al Valore Attuale di una rendita perpetua posticipata, e si ottiene dal rapporto tra il canone di locazione e l'opportuno tasso di capitalizzazione con le seguenti assunzioni:
• Il tasso di capitalizzazione utilizzato sarà un tasso ritenuto congruo in funzione dell'andamento del comparto immobiliare e delle caratteristiche tipologiche dello specifico immobile quali la localizzazione, l'appetibilità commerciale e il rischio nuovo conduttore;
• Il canone capitalizzabile è il canone a mercato ottenuto attraverso un'analisi del mercato di zona e la ricerca di unità immobiliari con analoghe caratteristiche offerte in locazione.

Questa metodologia di valutazione viene prevalentemente utilizzata per gli asset a destinazione d'uso retail e office che, pur avendo dimensioni ridotte e trovandosi all'interno di contesti misti (cioè non inseriti in ambiti direzionali o commerciali), non sono suscettibili di utilizzazione diretta da parte di un potenziale acquirente in quanto sono locati con un contratto di locazione in essere.

D.1.7.2. Partecipazioni ed imprese collegate (Participations)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.7.3. Azioni, obbligazioni, organismi di investimento collettivo, titoli (Equities, Secutities, Funds, Bonds)

€/000

	Solvency II	Statutory	Reclassification adjustments
Azioni quotate	6.159	6.159	0
Azioni non quotate	2.016	2.016	0
Obbligazioni governative	2.241.686	1.977.134	264.552
Obbligazioni emesse da imprese	1.359.883	1.299.559	60.324
Obbligazioni strutturate	23.473	21.228	2.245
Quote di fondi comuni di investimento	924.340	905.075	19.625
Strumenti derivati	470	425	45
Totale	**4.558.027**	**4.211.596**	**346.431**

Gli investimenti finanziari della Groupama Assicurazioni sono iscritti nello Statutory per un valore complessivamente pari a 4.211.596 migliaia di euro rispetto al valore iscritto nel MVBS pari ad 4.558.027 migliaia di euro con una "reclassification adjustment" pari ad 346.431 migliaia di euro. Le attività finanziarie in conformità alla Direttiva Solvency II sonovalutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione delle attività sottostanti su mercati attivi. Per i titoli non quotati il gestore delegato fornisce mensilmente una valutazione

basata su procedure formalizzate secondo una policy di pricing. La compagnia presa visione delle suddette procedure, svolge delle verifiche di coerenza sulle valorizzazioni ricevute in base alle serie storiche dei prezzi e dell'attuale mercato.

Relativamente al titolo «Credit Suisse - EBV 4,0375% 01/11/2027» (XS0568915010), quale la compagnia si avvale di un modello di calcolo sviluppato internamente con un approccio "marking to model" di seguito illustrato*:*

- il modello prevede l'attualizzazione dei flussi futuri pagati dallo strumento (cedole + rimborso) secondo la struttura dei tassi spot nel giorno di valutazione.
- la zero curve viene ricavata mediante stripping dalla par curve Government Italia, scelta come curva rappresentativa del profilo di rischio associato al titolo.

Si evidenzia che la struttura dei pagamenti del titolo è nota da contratto, non vi sono dunque elementi di variabilità nel tasso cedolare o di rimborso.

D.1.8. Prodotti derivati (derivatives)

La voce comprende le opzioni associate a attività finanziarie sottostanti a polizze vita index linked

Questi vengono valutati al fair value che viene determinato dai singoli agenti di calcolo mediante dei modelli standard che utilizzano come dati di input delle variabili desunte dai mercati regolamentati.

Nella determinazione del fair value di questi strumenti non viene considerato il rischio di controparte, poiché tale rischio è fortemente mitigato dal meccanismo di marginazione previsto.

Tali derivati nello statutory vengono al minore tra il costo storico e il fai value, pertanto, le differenze rispetto al Solvency II value corrispondono al livello di plusvalenze latenti su questi strumenti.

D.1.9. Depositi diversi dal contante o equivalenti (Deposits other than cash equivalent)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.10. Altri investimenti (Other investments)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.11. Attività relative a fondi Index linked e Unit linked (Assets held for index-linked and unit-linked funds)

Gli attivi correlati ad investimenti a beneficio degli Assicurati che ne sopportano il rischio (Index, Unit-linked e Fondo Pensione) sono valutati anche nello statutory al fair value, pertanto la valorizzazione degli stessi è la medesima nello statutory ed in Solvency II.

D.1.12 Prestiti e mutui (Loans and mortgages)

I mutui e prestiti sono iscritti al valore residuo, che costituisce la miglior stima del fair value sono concessi solo al personale dipendente e trovano copertura o in un'ipoteca immobiliare o nel TFR a disposizione del dipendente o garanzia cambiaria. In tale voce sono inclusi i finanziamenti concessi agli agenti subentranti relativamente alle rivalse agenziali.

D.1.13 Prestiti su polizze (Loans on policies)

I prestiti su polizze sono anticipi concessi agli assicurati a fronte del valore di riscatto dei contratti.

Generalmente gli importi vengono concessi per un ammontare fino al 90% del valore di riscatto al momento della richiesta e la durata è legata alla scadenza del contratto. Sono iscritti al valore nominale di erogazione.

D.1.14. Riserve tecniche a carico dei Riassicuratori (Reinsurance recoverables)

Le quote di riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono state determinate sulla base dell'effettiva quota di recupero prevista dai singoli contratti di cessione.

La riserva premi a carico dei riassicuratori è calcolata in base agli stessi criteri Solvency II delle riserve premi del lavoro diretto tenendo altresì conto delle clausole dei trattati.

Il metodo di calcolo del Best estimate è descritto nella parte D.2.1.

D.1.15 Altri Attivi

D.1.15.1 Depositi presso imprese cedenti (Deposits to cedants)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.15.2 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (Insurance receivable)

I crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta si riferiscono ad importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione, compagnie di assicurazione e altri terzi.

I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. Le svalutazioni sono state determinate in via forfetaria, sulla base della stima dei mancati incassi che si prevede di registrare dopo la chiusura dell'esercizio sui crediti residui.

Gli altri crediti assicurativi sono stati valutati raggruppandoli in categorie omogenee e si è tenuto conto delle osservazioni desunte dalle analisi condotte sui precedenti esercizi. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

D.1.15.3 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (Reinsurance receivable)

I crediti derivanti da operazione di riassicurazione derivano da ammontari dovuti dai riassicuratori e provengono da attività di riassicurazione diverse dalle riserve tecniche cedute.

I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

D.1.15.4 Altri crediti diversi da quelli assicurativi (Receivables trade, not insurance)

Gli altri crediti comprendono principalmente importi dovuti da debitori non assicurativi (ad esempio lo Stato, la previdenza sociale, dipendenti ed altri).

Gli altri crediti sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

D.1.15.5 Azioni proprie (Own shares)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.15.6 Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato (Amounts due in respect of own funds items or initial fund called up but not yet paid in)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.1.15.7 Contante ed equivalenti (Cash and cash equivalents)

La voce comprende conti correnti bancari, conti correnti postali e il contante di cassa.

D.1.15.8 Altre attività (Any other asset, not elsewhere shown)

La voce comprende altre attività e altre poste dell'attivo costituite in prevalenza da sinistri pagati in attesa di regolazione contabile. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

La Compagnia non svolge operazioni di leasing finanziario o operativo.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1. Metodologia di calcolo e analisi delle valutazioni ai fini della solvibilità

Come previsto dall'art. 36-ter del decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, Codice delle Assicurazioni Private, e successive modificazioni e integrazioni di recepimento della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), le riserve Tecniche sono determinate come somma della migliore Stima (Best Estimate) e del Margine di rischio (Risk Margin).

Tali valutazioni sono effettuate in conformità ai requisiti quantitativi indicati negli atti delegati della Commissione Europea (Regolamento delegato UE 2015/35, della Commissione del 10 Ottobre 2014) nonché sulla base delle linee guida tecniche approvate o in corso di approvazione da parte dell'autorità di vigilanza.

Considerando l'evoluzione del contesto normativo e l'assenza di best practice consolidate sul mercato, la compagnia nell'ambito del continuo processo di miglioramento delle metodologie utilizzate ha individuato un set di ipotesi e di affinamenti metodologici che nel loro complesso porterebbero ad un effetto netto non significativo sul totale del valore delle riserve tecniche, In particolare nell'ambito della stima della best stimate premi la compagnia non ha tenuto in considerazione l'impatto dei premi futuri e dalle rate a scadere. Dalle prime valutazioni effettuate su tale fattispecie l'impatto non avrebbe impatti significativi sull'importo delle best estimate e dunque effetti peggiorativi della situazione di solvibilità della compagnia al 31 dicembre 2016.

I risultati relativi alle Best Estimate e al Risk Margin sono stati sviluppati a partire dalla curva dei tassi comunicati da EIOPA al 31.12.2016, con e senza Volatility Adjustment.

D.2.1.1. Riserve Tecniche Sinistri Danni

Costi ultimi attuariali lordi e netti

I costi ultimi attuariali, da cui derivano le riserve Best Estimate dei sinistri prima dell'attualizzazione, delle integrazioni per le spese non allocate ai singoli sinistri e degli aggiustamenti per il default dei riassicuratori, sono stimati a partire dai triangoli dei costi o dei pagamenti al netto dei recuperi, al lordo della riassicurazione e al netto se il dato è disponibile. Se i dati al netto della riassicurazione non sono disponibili, le riserve Best Estimate nette sono ottenute utilizzando un ratio contabile di passaggio dal lordo al netto per anno di accadimento.

La segmentazione minima di analisi è la "Line of Business" (LoB) definita dalla normativa Solvency II. Alcune LoB possono essere oggetto di una classificazione più granulare, ad esempio per migliorare l'omogeneità dei dati all'interno del cluster.

La maggior parte dei segmenti è analizzata utilizzando il modello di proiezione Chain Ladder applicato ai dati del costo cumulato delle generazioni di sinistri. Può accadere che, in ragione del carattere atipico dello sviluppo del costo, alcuni segmenti non siano proiettati: in questi casi si assume congrua la riserva contabilizzata.

Segmenti modellizzati

La compagnia utilizza le serie storiche dei dati a partire dall'anno 2001 per tutti i segmenti modellizzati. Per le generazioni precedenti al 2001 le riserve Best Estimate sono poste pari alle riserve contabili.

Nei casi in cui non si è proceduto alla proiezione del segmento, l'ipotesi adottata è stata riserva Best Estimate equivalente a riserva contabile.

Alcuni segmenti sono stati proiettati escludendo i sinistri gravi eccezionali ("from ground up"), i quali sono stati considerati pari alla riserva dei liquidatori.

Velocità di liquidazione

La velocità di liquidazione futura dei sinistri è stimata a partire dai triangoli dei pagamenti di ciascuna LoB. Il fattore di proiezione di coda, per raggiungere il completo esaurimento della generazione dei sinistri, è determinato tramite estrapolazione dalla distribuzione statistica che meglio approssima i fattori di sviluppo determinati.

Per le generazioni di sinistri antecedenti alla generazione 2001 si assume prudenzialmente che vengano tutti liquidati entro il primo anno di proiezione.

Stima delle spese

La riserva Best Estimate delle spese di gestione dei sinistri è ottenuta applicando alla riserva Best Estimate dei sinistri prima delle spese, il tasso di riservazione per spese di gestione dei sinistri contabile.

Le ipotesi sottostanti al metodo sono:

- le spese di liquidazione dei sinistri sono le stesse di quello identificate per le riserve contabili;

- la velocità di smontamento delle riserve per spese di liquidazione dei sinistri è identica a quella delle riserve Best Estimate.

Inflazione

L'inflazione futura è presa in considerazione attraverso l'inflazione osservata nei triangoli di liquidazione ed è inclusa nelle proiezioni.

Attualizzazione dei flussi

Il valore attuale delle riserve lorde è calcolato per LoB, applicando la curva dei tassi privi di rischio aumentata del «volatility adjustment» (VA) ai flussi contabili futuri ottenuti sulla base della velocità di liquidazione descritta nel paragrafo precedente e supponendo che le regolazioni dei flussi avvengano a metà anno.

Analogamente l'attualizzazione delle riserve cedute in riassicurazione è ottenuta a partire dai flussi ceduti, incluso l'aggiustamento per default dei riassicuratori.

Aggiustamento legato alle eventuali perdite per default dei riassicuratori

L'aggiustamento per rischio di default dei riassicuratori è valutato attraverso l'impiego della formula semplificata proposta negli atti delegati (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014.

D.2.1.2. Riserve Tecniche Premi Danni

Contratti boundaries

Nel calcolo della Best Estimate Premi non sono stati considerati i premi futuri e pertanto neanche i relativi profitti attesi

Best estimate dei premi al lordo della riassicurazione

La Best Estimate dei premi è calcolata attraverso l'applicazione del Combined Ratio alla riserva per frazioni di premio, calcolata con il metodo del pro-rata temporis. In particolare il Loss Ratio tiene conto:

- del rapporto Sinistri/Premi medio lordo (stimato a partire dagli S/P a costo ultimo di tutte le generazioni di sinistri)
- dei tassi di spese generali (spese di amministrazione, di liquidazione dei sinistri), escluse le spese di acquisizione (per coerenza con i premi proiettati)
- del tasso di sconto stimato a partire dalla curva dei tassi e applicato secondo i "pattern" dei "cash-flows" dei sinistri (con l'ipotesi di attualizzazione dei flussi a metà anno).

Best estimate dei premi al netto della riassicurazione

La Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione segue la stessa logica di quella al lordo, integrando:

- un saldo di riassicurazione nel rapporto S/P,
- considerando anche le provvigioni di riassicurazione nelle spese generali

Questo saldo di riassicurazione tiene conto dei premi ceduti previsti, del costo medio dei sinistri ceduti, dell'eventuale default dei riassicuratori e della parte di sconto ceduta in riassicurazione.

D.2.1.3. Riserve tecniche vita

Segmentazione dei prodotti vita

Per il comparto Vita, gli impegni sono segmentati per gruppi di rischio omogenei. Questi gruppi sono definiti sulla base di caratteristiche comuni per l'insieme delle polizze d'assicurazione, ovvero:

- lo stesso rischio tecnico principale : longevità, mortalità o riscatti.
- la stessa gestione o portafoglio;

- le stesse strategie contrattuali di rivalutazione.

Tuttavia, la proiezione dei flussi è effettuata ad una granularità maggiore in funzione dei parametri e soprattutto in funzione dei diversi principi di valutazione propri a ogni perimetro considerato. Nel modello Prophet utilizzato per le valutazioni, i calcoli sono realizzati polizza per polizza e aggregati in Model Point omogenei per tipologia tariffaria, per tipologia di premio (annuo, costante o rivalutabile, unico o ricorrente), per tipologia di business (individuale o collettivo) e per tipologia di rischio (longevità, mortalità, riscatto, partecipazione agli utili).

I model point sono poi successivamente aggregati in accumulation che rappresentano i nostri gruppi di rischio.

Contract boundaries

Per la definizione dei contract boundaries, ovvero il limite al di là del quale cessa l'obbligo della compagnia, viene realizzata ogni anno un'analisi del proprio portafoglio in cui si valutano:

- le garanzie collegate al prodotto (mortalità, riscatto, partecipazione agli utili…)
- la scadenza del contratto (fissa, rinnovabile, monoannuale)
- la durata del pagamento premio.

Per definire l'inclusione o meno del premio nelle proiezioni si è tenuto conto di:

- opzione finanziaria per i prodotti tradizionali
- prestazione caso morte per i prodotti unit-linked
- la scadenza del contratto per le temporanee caso morte.

Ad oggi non sono inclusi nel calcolo della BEL i versamenti aggiuntivi sui prodotti già esistenti in Portafoglio.

Perimetro modellizzato, deterministico e stocastico, e trattamento non modellizzato

Per le valutazioni di miglior stima distinguiamo tra perimetro modellato e perimetro non modellato. All'interno del perimetro modellato distinguiamo tra perimetro oggetto di sola modellizzazione deterministica e perimetro oggetto di valutazioni stocastiche.

Il perimetro oggetto di sola modellizzazione deterministica include tutti i prodotti per cui non è prevista partecipazione discrezionale agli utili.

Il dettaglio dei prodotti oggetto di sola modellizzazione deterministica è il seguente:

- prodotti di Ramo III di tipo Unit-linked;
- prodotti di Ramo III di tipo Index-linked;
- prodotti di Ramo VI (Fondo Pensione Aperto);
- il prodotto di Ramo I collegato a specifica provvista di attivi;
- i prodotti di ramo I di tipo Temporanee caso morte.

I calcoli sono realizzati polizza per polizza e aggregati in "modelpoint" omogenei per tipologia tariffaria, tipo di premio (annuo – costante o rivalutabile - o unico o ricorrente) e business (individuale o collettive).

I flussi di tesoreria sono proiettati in funzione delle caratteristiche dei prodotti e applicando leggi di tipo biometriche (decessi) o comportamentali (riscatti) basati su dati storici di portafoglio.

Il perimetro oggetto di modellizzazione stocastica include tutte le polizze che prevedono la presa in conto dei rischi finanziari, con la presenza o meno di minimi garantiti ovvero una partecipazione agli utili legata al rendimento delle gestioni separate. Queste caratteristiche conferiscono ai prodotti una certa asimmetria nei flussi di tesoreria futuri che si captano attraverso una valutazione di tipo "montecarlo". Questo perimetro è detto stocastico. Gli attivi ed i passivi sono proiettati attraverso un tipo di valutazione ALM valutando gli impatti della rivalutazione e dei riscatti aggiuntivi che scaturiscono dallo scarto significativo tra il tasso retrocesso ed il tasso atteso. Le valutazioni stocastiche sono realizzate utilizzando dati aggregati tali da rispettare i minimi garantiti, le regole di rivalutazione, la gestione separata di riferimento, la tipologia tariffaria.

I flussi ottenuti dalle proiezioni sono attualizzate applicando la curva di tassi risk free maggiorata da un correttivo per la volatilità (Volatility Adjustment o VA).

Le ipotesi utilizzate per la proiezione sono di seguito riassunte:

Ipotesi	Descrizione
Spese di gestione e di amministrazione	Le spese di amministrazione sono proiettate come costi in cifra fissa in funzione del numero di contratti per i prodotti individuali e delle posizione per il perimetro delle collettive. Le spese di gestione dei sinistri sono proiettate applicando una percentuale alle riserve matematiche Le spese finanziarie sono proiettate applicando una percentuale alle riserve matematiche
Provvigioni e continuing	Le provvigioni di incasso ed il continuing pagato agli intermediari sono proiettati in base alle specifiche di ogni tariffa, in funzione del premio annuo o della riserva matematica
Inflazione	L'inflazione delle spese è presa in considerazione attraverso un aumento del costo in cifra fissa in funzione della serie proiettata dal modello Barrie&Hibbert
Sinistralità	La sinistralità proiettata dai modelli, cosiddetta del secondo ordine, è calcolata sulla base delle tavole di mortalità del primo ordine ridotte di una percentuale calcolata per tipologia tariffaria
Riscatti	Per le principali tariffe, identificate sulla base della riserva matematica, sono stati realizzate delle analisi per generazione e fissate le percentuali di uscita in modo analitico. Per gli altri prodotti le leggi di riscatto proiettate sono derivate dalle serie storiche per gruppi omogenei (tipologia tariffaria separatamente per le individuali e per le collettive) e per anzianità corrette sulla base di expert judgment per catturare i trend specifici La metodologia adottata prevede una media su 5 anni, a volte 3 se pertinenti e giustificati da dati storici con l'esclusione di eventuali dati anomali
Rendite	Non sono ad oggi modellate i pagamenti in rendita, data la bassissima propensione in rendita registrata sul portafoglio della compagnia
Differimento	Il modello gestisce, sia le polizze già in differimento che i nuovi differimenti (quest'ultimi per il solo portafoglio delle collettive dove si registra un fenomeno prevalente rispetto alle individuali), ovvero il prolungamento delle polizze oltre la data di scadenza prefissata
Switch	Non è previsto nessuno switch tra prodotti Unit e tradizionali o tra fondi unit sulla base dell'esperienza della compagnia
Orizzonte della proiezione	L'orizzonte è di 40 anni con un passo mensile per la proiezione deterministica e annuale per le traiettorie stocastiche
Ipotesi di fine proiezione	Non è proiettato nessun margine sulle riserve matematiche dopo il 40mo anno di proiezione Le plus o minusvalenze sono ripartite tra "Value In Force" al lordo delle imposte e Best Estimate

Esiste poi un perimetro detto «non modellato» per il quale l'utilizzo di proiezioni sarebbe inappropriato o inadatto. Per questa parte si ipotizza che la Best Estimate sia uguale alle riserve tecniche dei conti sociali maggiorate della quota parte delle plus valenze latenti.

Il calcolo della Best Estimate è realizzato al lordo della riassicurazione. Essendo gli effetti della riassicurazione sulle attività vita limitate, la riassicurazione è presa in conto in maniera semplificata: i calcoli sono realizzati al lordo e le riserve cedute sono mantenute pari al loro valore nei conti sociali

D.2.1.4. Margine di Rischio

Il margine di rischio è calcolato con l'approccio detto della «duration».

L' SCR utilizzato è calcolato partendo dai moduli seguenti:

- rischio di mercato pari a zero ;
- rischio di controparte: ricalcolo dell'SCR al lordo del rischio di controparte sui conti bancari;
- rischio di sottoscrizione: si riutilizzano gli SCR modulari;
- rischio operativo: ricalcolo introducendo un nuovo plafond, funzione del BSCR, determinato sulla base dei moduli calcolato secondo i principi esposti ai punti precedenti.

Non si prende in considerazione nessun assorbimento di perdite per le imposte differite.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione su un anno di calcolo del margine di rischio è il tasso swap senza aggiustamenti.

L'allocazione per LOB del margine di rischio è realizzata pro-rata dei rischi.

D.2.1.5. Spiegazioni delle differenze tra le valutazioni ai fini della solvibilità, la valutazione in bilancio

Rispetto a Solvency I la norma Solvency II prevede di sostituire la stima realizzata sulla base della prudenza degli impegni verso gli assicurati con la «miglior stima dei flussi futuri» alla quale si aggiunge un margine di rischio che rappresenta il costo dell'immobilizzo del capitale destinato a coprire l'ammontare dell'SCR marginale legato all'assunzione di questi impegni. La « miglior stima dei flussi futuri » integra, contrariamente alla riserva matematica rispetto alla normativa Solvency I, le seguenti informazioni : la sinistrosità realmente prevista, il livello dei tassi di interesse, l'incertezza riguardante i prodotti finanziari futuri e la capacità di pagare il tasso garantito (costo dell'opzione), la rivalutazione al di là del tasso garantito i riscatti strutturali ed aggiuntivi, le spese legate alla gestione dei contratti e degli attivi, le plus e minusvalenze latenti. L'attualizzazione dei "cash-flow" futuri risultante dalla presa in considerazione di questi elementi è realizzata a partire dai tassi "risk-free" del momento e non del tasso tecnico definito al momento della tariffa.

Riserve danni al lordo della riassicurazione (valori in €/000):

La normativa Solvency II prevede che la stima "prudente" degli impegni verso gli assicurati sia sostituita dalla migliore stima dei flussi di cassa futuri, ai quali si aggiunge un margine di rischio rappresentato dal costo di immobilizzo del capitale destinato a coprire il valore dell'SCR marginale, legato all'assunzione di questi impegni.

La tabella seguente mostra gli scarti tra le riserve Best Estimate valutate secondo le norme Solvency II e le riserve di bilancio:

Summary of Accounting Reserves and Best Estimate GROSS of reinsurance YEAR N	Accounting Reserves Data					Best Estimate After Discounting			SURPLUS			
	Claims reserve	Premium reserves	Total technical reserves (claims and premium)	Non economical reserves Non Life	Total technical reserves	BE Reserves	BE Premiums	Total BE	Surplus Reserves	Surplus Premiums	Surplus Non economical reserves	Total Surplus
Medical expense insurance	13.909	7.804	**21.712**	681	**22.394**	9.772	7.678	**17.449**	4.137	126	681	**4.944**
Income protectioninsurance	50.223	36.341	**86.564**	13.324	**99.888**	40.923	21.192	**62.115**	9.300	15.149	13.324	**37.773**
Workers' compensation insurance	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Motor vehicle liability insurance	1.121.833	178.067	**1.299.901**	0	**1.299.901**	1.094.424	148.443	**1.242.867**	27.409	29.625	0	**57.034**
Other motor insurance	21.927	25.738	**47.664**	4.917	**52.582**	19.441	15.703	**35.144**	2.485	10.035	4.917	**17.437**
Marine, aviation and transport insurance	26.664	3.547	**30.211**	165	**30.377**	26.601	3.700	**30.301**	63	-153	165	**75**
Fire and other damage to property insurance	107.086	68.577	**175.663**	3.370	**179.033**	91.074	57.493	**148.566**	16.012	11.084	3.370	**30.467**
General liability insurance	277.839	39.625	**317.464**	0	**317.464**	256.306	30.582	**286.888**	21.532	9.043	0	**30.576**
Credit and suretyship insurance	38.100	30.181	**68.281**	7	**68.288**	37.958	22.652	**60.610**	142	7.530	7	**7.679**
Legal expenses insurance	4.437	1.811	**6.247**	0	**6.247**	4.434	388	**4.822**	3	1.423	0	**1.425**
Assistance	3.441	4.844	**8.284**	0	**8.284**	3.444	1.690	**5.134**	-3	3.154	0	**3.150**
Miscellaneous financial loss	2.044	2.952	**4.996**	24	**5.020**	2.046	1.564	**3.611**	-2	1.387	24	**1.409**
Non-proportional health reinsurance	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Non-proportional casualty reinsurance	1.655	117	**1.772**	0	**1.772**	1.657	117	**1.774**	-1	0	0	**-2**
Non-proportional marine, aviation and transport reinsuran	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Non-proportional property reinsurance	2	0	**2**	0	**2**	2	0	**2**	0	0	0	**0**
Total Non-Life obligation	**1.669.159**	**399.604**	**2.068.762**	**22.490**	**2.091.252**	**1.588.082**	**311.202**	**1.899.283**	**81.077**	**88.402**	**22.490**	**191.969**

L'importo totale dello scarto tra le riserve contabili e le riserve Best Estimate lorde di riassicurazione è pari a 191.969 k€ ed è così suddiviso:

- 81.077 k€ a titolo di riserve sinistri. L'effetto dello sconto rappresenta il 54,7% del surplus prima dell'attualizzazione.
- 88.402 k€ a titolo di riserve premi. L'effetto dello sconto rappresenta il 3,3% del surplus prima dell'attualizzazione.
- 22.490 k€ a titolo di recupero delle riserve di perequazione e di compensazione credito.

Riserve danni al netto della riassicurazione (valori in €/000):

Summary of Accounting Reserves and Best Estimate NET of reinsurance YEAR N	Accounting Reserves Data					Best Estimate After Discounting			SURPLUS			
	Claims reserve	Premium reserves	Total technical reserves (claims and premium)	Non economical reserves Non Life	Total technical reserves	BE Reserves	BE Premiums	Total BE	Surplus Reserves	Surplus Premiums	Surplus Non economical reserves	Total Surplus
Medical expense insurance	13.801	7.559	**21.361**	681	**22.042**	9.700	7.339	**17.039**	4.102	220	681	**5.003**
Income protectioninsurance	47.623	36.226	**83.850**	13.324	**97.174**	38.632	21.145	**59.776**	8.992	15.082	13.324	**37.398**
Workers' compensation insurance	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Motor vehicle liability insurance	1.064.116	178.067	**1.242.184**	0	**1.242.184**	1.039.675	147.986	**1.187.661**	24.441	30.082	0	**54.523**
Other motor insurance	20.804	25.738	**46.542**	4.917	**51.459**	18.563	15.703	**34.266**	2.241	10.035	4.917	**17.193**
Marine, aviation and transport insurance	25.681	3.547	**29.228**	165	**29.393**	25.622	3.700	**29.322**	59	-153	165	**71**
Fire and other damage to property insurance	70.751	68.567	**139.318**	3.370	**142.688**	55.712	57.483	**113.196**	15.039	11.084	3.370	**29.492**
General liability insurance	262.546	39.475	**302.021**	0	**302.021**	242.477	30.500	**272.977**	20.069	8.975	0	**29.044**
Credit and suretyship insurance	20.226	16.115	**36.341**	7	**36.348**	20.188	8.484	**28.672**	38	7.631	7	**7.676**
Legal expenses insurance	1.720	926	**2.646**	0	**2.646**	1.723	-366	**1.358**	-4	1.292	0	**1.288**
Assistance	3.441	4.844	**8.284**	0	**8.284**	3.444	1.690	**5.134**	-3	3.154	0	**3.150**
Miscellaneous financial loss	1.108	2.544	**3.652**	24	**3.676**	1.109	1.408	**2.517**	-1	1.136	24	**1.159**
Non-proportional health reinsurance	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Non-proportional casualty reinsurance	1.655	117	**1.772**	0	**1.772**	1.657	117	**1.774**	-1	0	0	**-2**
Non-proportional marine, aviation and transport reinsuran	0	0	**0**	0	**0**	0	0	**0**	0	0	0	**0**
Non-proportional property reinsurance	2	0	**2**	0	**2**	2	0	**2**	0	0	0	**0**
Total Non-Life obligation	**1.533.475**	**383.726**	**1.917.200**	**22.490**	**1.939.690**	**1.458.504**	**295.189**	**1.753.693**	**74.971**	**88.536**	**22.490**	**185.997**

L'importo totale dello scarto tra le riserve contabili e le riserve Best Estimate al netto della riassicurazione è pari a 185.997 k€. Esso è così suddiviso:

- 74.971 k€ a titolo di riserve sinistri. L'effetto dello sconto rappresenta il 55,5% del surplus prima dell'attualizzazione.
- 88.536 k€ a titolo di riserve premi. L'effetto dello sconto rappresenta il 3,0% del surplus prima dell'attualizzazione.
- 22.490 k€ a titolo di recupero delle riserve di perequazione e di compensazione credito.

Il margine di rischio sulle riserve danni ammonta a 122.281 k€. Nella tabella che segue se ne riporta il dettaglio per Linee di Business Solvency II:

Line of Business	Risk margin
Medical expense insurance	516
Income protectioninsurance	3.050
Workers' compensation insurance	0
Motor vehicle liability insurance	82.400
Other motor insurance	1.531
Marine, aviation and transport insurance	1.399
Fire and other damage to property insurance	4.161
General liability insurance	27.415
Credit and suretyship insurance	1.402
Legal expenses insurance	140
Assistance	176
Miscellaneous financial loss	78
Non-proportional health reinsurance	0
Non-proportional casualty reinsurance	14
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	0
Non-proportional property reinsurance	0
Total Non-Life obligation	**122.281**

Riserve tecniche vita al lordo e al netto della riassicurazione (valori in €/000):

La tabella seguente mostra i risultati delle riserve tecniche vita al 31 dicembre 2016 calcolate secondo la normativa Solvency II al netto e al lordo della riassicurazione.

LOB Solvency II	Local Reserves Gross Reinsurance	Local Reserves Net Reinsurance	BE Gross Reinsurance	BE Net Reinsurance	Surplus Gross Reinsurance	Surplus Net Reinsurance	Risk Margin
Insurance with profit participation	2.141.682	2.141.682	2.349.258	2.349.258	-207.576	-207.576	22.735
Index-linked and unit-linked insurance	392.285	392.285	358.460	358.460	33.826	33.826	3.911
Other life insurance	44.523	43.197	6.299	4.972	38.224	38.225	1.595
TOTAL Life	**2.578.490**	**2.577.164**	**2.714.017**	**2.712.690**	**-135.526**	**-135.526**	**28.241**

Le riserve appostate nel bilancio di fine anno, redatto secondo le norme Solvency I, sono state calcolate per ciascun contratto (posizione per posizione in caso di polizze collettive) sulla base dei premi puri, al lordo delle cessioni in riassicurazione, secondo quanto previsto all' Articolo 26, comma 2, del regolamento 21 emanato dall' IVASS il 28/03/2008 ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del D.Lgs. 209/05. In particolare le riserve sono state determinate mediante interpolazione lineare dei valori calcolati alle ricorrenze annuali immediatamente precedente e successiva alla data di calcolo della riserva, secondo la data di decorrenza di ciascun contratto. La riserva matematica alla ricorrenza annuale è stata determinata con il metodo prospettico, utilizzando il tasso tecnico della tariffa specifica quale tasso annuo di attualizzazione degli impegni futuri dell'assicuratore e del contraente. Nelle forme a premio annuo è stato considerato il riporto premio (quota del premio che completa l'anno assicurativo del contratto) ed il compimento (quota di premio relativo alle quietanze in scadenza dopo la fine dell'anno e fino alla ricorrenza annuale immediatamente successiva), sulla base del premio annuo puro, maggiorato del rendimento finanziario qualora previsto nelle note tecniche. Per le forme rivalutabili la riserva tiene conto della rivalutazione che verrà accreditata sul contratto in base al rendimento conseguito dalle gestioni speciali vita. Per i contratti non collegati al rendimento di gestioni finanziarie o indicizzati in base alle variazioni dell'indice del costo della vita, le prestazioni sono state rivalutate alla data di bilancio secondo le specifiche modalità delle condizioni di polizza, tenuto conto dei valori minimi garantiti. Per le polizze Unit linked e per il Fondo Pensione Aperto, il conteggio delle Riserve Matematiche è stato eseguito per ciascun contratto/adesione, secondo quanto previsto all'articolo 41 del D.Lgs. 209/05. Per le polizze Index linked il conteggio delle Riserve Matematiche è stato eseguito per ciascun contratto, secondo quanto previsto all' articolo 41 D.Lgs. 209/05, comma 2.

Oltre alla riserva matematica sulla base dei premi puri vengono valutate le riserve aggiuntive (per rischio tasso di interesse garantito, per sfasamento temporale, per rischio demografico, Riserve aggiuntive dei contratti Unit e Index linked e dei contratti di ramo VI, per partecipazione agli utili e ristorni, per somme da pagare, per spese future, per rischi generali e altre riserve tecniche).

D.2.2. Livello di incertezza associate con l'ammontare di riserve tecniche

Durante le valutazioni vengono realizzati degli studi di sensibilità sulle "miglior stime" così come sono realizzate analisi di variazione, che confermano il carattere ragionevole delle stime.

D.2.3. Impatto delle misure transitorie e relative alle garanzie «long term»

D.2.3.1. Misure transitorie relative alle garanzie «long term»

Rispetto ai diversi perimetri e per la valorizzazione delle riserve tecniche, la compagnia:

- non utilizza l'aggiustamento previsto all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE;
- utilizza l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment o VA) previsto all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE. Gli effetti della riduzione a 0 di questo correttivo è riportato nella tabella seguente:

As of 31/12/2016 in k EUR	With VA	Without VA	Impact
Technical provisions	4.763.822	4.783.454	19.632
Eligible own funds to meet the SCR	720.450	707.244	-13.206
Eligible own funds to meet the MCR	679.578	661.637	-17.941
SCR	587.436	600.125	12.689
MCR	264.346	270.056	5.710
Ratio of Eligible own funds to SCR	123%	118%	-5%
Ratio of Eligible own funds to MCR	257%	245%	-12%

I fondi propri eligibili integrano l'annullamento del correttivo di volatilità sulle valutazioni delle partecipazioni detenute dalla compagnia e figurano all'attivo del bilancio valorizzato a fini di solvibilità.

D.2.3.2. Misure transitorie sulle riserve tecniche

La compagnia non utilizza le misure transitorie sulle riserve tecniche previste dall'Articolo 308 quinquies della direttiva n°2009/138/CE.

D.3 Altre passività

D.3.1 Passività potenziali (Contingent liabilities)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)

La voce corrisponde principalmente ai fondi per rischi e oneri valutati in base allo IAS 37.

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinate, esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Il valore della riserva viene calcolato tenendo conto del valore temporale del denaro.

.

€/000

	Solvency II	Statutory	Reclassification adjustments
Accantonamenti v/personale dipedente	7.442	7.442	0
Accantonamenti vari	15.630	15.630	0
Totale	**23.072**	**23.072**	**0**

D.3.3. Benefici pensionistici differiti passivi (Pension benefit obligations)

€/000

	Solvency II	Statutory	Reclassification adjustments
Trattamento di fine rapporto	8.397	7.822	575
Premio di anzianità	4.776	1.742	3.034
Polizza sanitaria	2.644	-	2.644
Totale	**15.817**	**9.564**	**6.253**

La voce corrisponde a riserve per impegni verso il personale dipendente (Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici a lungo termine) valutate nel MVBS coerentemente con quanto indicato dalla Direttiva Solvency II ed in dettaglio in conformità allo IAS19 per un ammontare complessivo pari a 15.817 migliaia di euro rispetto al valore iscritto nello Statutory in conformità ai principi contabili ITA GAAP per un ammontare pari ad 9.564 migliaia di euro. La voce in oggetto è composta dalle seguenti obbligazioni a benefici definiti:

- trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'attuale normativa italiana;
- premio aziendale che le normative (CCNL, contratto e prassi aziendale) attribuiscono ai dipendenti al conseguimento di prefissate anzianità;
- rimborso delle spese sanitarie che, ai sensi di specifica normativa del CCNL, viene riconosciuto ai dirigenti in servizi e pensionati al coniuge degli stessi e alle persone a carico di entrambi.

L'importo iscritto a bilancio corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri che si manifesteranno in ciascuno dei diversi esercizi successivi alla data di valutazione sotto forma di cash flow a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, etc.).

D.3.4. Depositi ricevuti da riassicuratori (Deposits from reinsurers)

La voce corrisponde agli importi ricevuti dai riassicuratori a garanzia delle riserve tecniche cedute.

D.3.5 Imposte differite passive (Deferred tax liabilities)

Per la voce in oggetto, pari a zero in Solvency II, si fa riferimento a quanto descritto nella voce "imposte differite attive" (paragrafo D.1.4)

D.3.6 Derivati (Derivatives)

Non vi sono valori iscritti in bilancio

D.3.7. Debiti verso banche e istituti finanziari (Debts owed to credit institutions)

Non vi sono valori iscritti in bilancio

D.3.8. Altre passività finanziarie (Financial liabilities)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

D.3.9 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (Insurance and intermediaries payables)

La voce corrisponde agli importi dovuti agli assicurati, alle compagnie di assicurazione, agli intermediari e altri terzi per attività assicurative.

D.3.10 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione (Reinsurance payables)

La voce corrisponde agli importi dovuti ai riassicuratori legati all'attività di riassicurazione ed è costituita dai saldi di conto corrente.

D.3.11 Altri debiti diversi da quelli assicurativi (Payables trade, not insurance)

La voce è costituita principalmente dai debiti verso lo Stato a titolo di imposta sul reddito delle società, altre tasse e contributi a istituti previdenziali, nonché verso fornitori e altri terzi. Tali importi sono valutati al loro valore nominale.

D.3.12 Passività subordinate (subordinated liabilities)

In data 28 dicembre 2016 è stato accordato alla Compagnia, dalla società controllante Groupama S.A., un prestito subordinato pari a 88 milioni di euro con scadenza 28 dicembre 2026, al tasso di interesse del 6% annuo. Il Prestito potrà essere rimborsato, previa autorizzazione preventiva da parte dell'IVASS, a condizione che sia rispettato il capitale minimo richiesto e in ogni caso non prima di 5 anni dalla data di concessione. Può essere utilizzato per coprire il Margine di Solvibilità fino a una massimo del:

- 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)
- 20% del Requisito Minimo di Capitale (MCR)

Ai fini della valutazione in Solvency II il prestito subordinato è stato adeguato scontando il cash flows con la curva Eiopa dei tassi di interesse risk-free. A questi tassi viene aggiunto lo spread costante esistente rispetto al tasso di interesse contrattuale all'emissione del prestito.

Nel bilancio statutory il debito è iscritto al valore nominale.

D.3.13. Altre passività (any other liabilities, not elsewhere shown)

La voce altre passività e altre poste del passivo costituite in prevalenza da partite assicurative in attesa di definizione contabile.

La Compagnia non svolge operazioni di leasing finanziario o operativo.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Coerentemente con il disposto di cui art.10, comma 7, del Regolamento 35/2015 Atti Delegati la Compagnia per alcune poste del Market Value Balance Sheet si è avvalsa dell'utilizzo di metodi alternativi di valutazione coerenti con uno o più dei metodi riportati di seguito:

a. metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice;

b. metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli;

c. metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Come riportato nel paragrafo introduttivo, la valutazione delle attività e delle passività, ad esclusione delle riserve tecniche, dovrà essere effettuata, almeno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002. Pertanto la Compagnia per le poste patrimoniali per le quali ha adottato metodologie di valutazione alternative, ha effettuato valutazioni coerenti con i principi contabili internazionali. Le principali poste interessate sono di seguito riepilogate:

Attività materiali diverse dagli Immobili, In tale voce sono iscritti i valori dei beni mobili, arredi, impianti e attrezzature, macchine d'ufficio, nonché i beni mobili iscritti in pubblici registri. Tali beni sono iscritti nel Market Value Balance Sheet in conformità al principio contabile internazionale IAS 16 ovvero al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposti al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate; l'ammortamento viene effettuato sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio;

Per il titolo «Credit Suisse - EBV 4,0375% 01/11/2027» (XS0568915010), la Compagnia si avvale di un modello di calcolo sviluppato internamente con un approccio "marking to model" di seguito illustrato:

il modello prevede l'attualizzazione dei flussi futuri pagati dallo strumento (cedole + rimborso) secondo la struttura dei tassi spot nel giorno di valutazione.

la zero curve viene ricavata mediante stripping dalla par curve Government Italia, scelta come curva rappresentativa del profilo di rischio associato al titolo.

Si evidenzia che la struttura dei pagamenti del titolo è nota da contratto, non vi sono dunque elementi di variabilità nel tasso cedolare o di rimborso.

Crediti (debiti) correnti commerciali, assicurativi e riassicurativi. Tali crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo procedendo alle opportune svalutazioni per tener conto del presumibile realizzo. Nella contabilizzazione di tali crediti (debiti) non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, trattandosi o di crediti (debiti) a breve termine o di crediti fruttiferi (debiti che prevedono corresponsione) di interesse in base a piani di ammortamento prestabiliti, gli effetti sarebbero non rilevanti ai fini della rappresentazione di tale poste nel Market Value Balance Sheet;

Passività relative a benefici definiti per i dipendenti. Tali poste vengono valutate in conformità a quanto disposto dallo IAS 19. La Compagnia si avvale di un perito esterno che effettua il calcolo di quanto la società dovrà corrispondere al dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro. L'importo iscritto a bilancio corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri che si manifesteranno in ciascuno dei diversi esercizi successivi alla data di valutazione sotto forma di cash flow a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, etc.)

D.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. Fondi propri

E.1.1. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori

Nella tabella di seguito si riportano i fondi propri detenuti dalla Compagnia alla data del 31 Dicembre 2016:

Determinazione dei fondi propri e degli elementi ammissibili

	Totale	**Tier 1**	**Tier 2**	**Tier 3**
Capitale Sociale	172.571	172.571		
Riserva da sovrapprezzo di emissione	54.361	0		
Riserva di riconciliazione	399.777	399.777		
Passività subordinate	89.586		89.586	0
Imposte differite attive	4.155			4.155
Fondi propri di base	720.450	626.709	89.586	4.155
Fondi propri di base disponibili per SCR	720.450	626.709	89.586	4.155
Fondi propri di base disponibili per MCR	716.295	626.709	89.586	
Fondi propri di base ammissibili per SCR	720.450	626.709	89.586	4.155
Fondi propri di base ammissibili per MCR	679.578	626.709	52.869	
SCR	587.436			
MCR	264.346			
Percentuale di copertura SCR	122,64%			
Percentuale di copertura MCR	257,08%			

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva al netto di eventuali dividendi deliberati e non erogati. I fondi propri detenuti dalla Compagnia al 31.12.2016 ammontano complessivamente a 720.450 migliaia di euro e sono costituiti esclusivamente a fondi propri di base (basic own funds) non avendo la Compagnia fondi propri accessori (ancillary own funds) composti dalle seguenti voci:

- Capitale sociale della Compagnia pari ad € 172.571 migliaia di euro interamente versato (Tier 1);
- Riserva da sovrapprezzo di emissione pari ad € 54.361 migliaia di euro relativo al capitale sociale ordinario della Compagnia (Tier 1);
- Riserva di riconciliazione per un ammontare pari ad € 399.777 miglia di euro di cui € 630.864 migliaia sono sostanzialmente riconducibili al risultato delle differenze tra la valutazione contabile e la valutazione ai sensi dell'art. 75 della direttiva 2009/138/CE (Tier 1). Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della composizione della riserva di riconciliazione mediante la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

  Per la tabella di rinconciliazione si rinvia al punto E.1.2

- Prestito subordinato per un ammontare pari ad € 89.586 migliaia di euro accordato alla Compagnia dalla società controllante Groupama S.A. in data 28 Dicembre 2016 (Tier 2). Il valore nominale del Prestito subordinato è pari ad € 88.000 migliaia erogato ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.lgs. 12 Maggio 2015, n. 74 in base al Regolamento IVASS n. 25/2016. Il prestito avrà durata pari a 10 anni con scadenza prevista per il 28 dicembre 2026. Il Prestito determinerà interessi al tasso di interesse annuale fisso del 6%. In Solvency II il debito subordinato, pari a 89 milioni di euro, è valorizzato al fair value con l'attualizzazione dei flussi di cassa tenendo conto del rischio di credito dell'impresa e classificato in Tier 2 essendo a scadenza limitata.

Debiti subordinati

Valore Solvency II	Valore Statutory	Variazione
89.586	88.000	1.586

- Imposte differite per un ammontare complessivo pari ad € 4.155 migliaia (Tier 3). Per ulteriori dettagli si rinvia alla descrizione riportata nella parte D Criteri di valutazione.

L'insieme dei fondi propri rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR rispettando quanto stabilito dall'Art. 82 del Regolamento Delegato essendo classificato in Tier 1 (Capitale sociale e riserva da sovrapprezzo di emissione), in Tier 2 (la passività subordinata).

Non vi sono valori iscritti in bilancio relativamente ai Fondi propri ausiliari.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea Straordinaria della Compagnia, ha deliberato un aumento di Capitale Sociale a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve di utili per la distribuzione di dividendo pari a 31.772k euro, da eseguire attraverso emissione di nuove azioni ordinarie assegnate alla Società controllante Groupama S.A.

Al fine di definire un quadro strutturato del sistema di gestione del capitale e garantire il rispetto delle norme, l'entità dispone di una politica di gestione del capitale che stabilisce principi organizzativi, regole e limiti da declinare per l'attuazione dei processi di business.

Gli obiettivi principali della politica di gestione del capitale nel breve, medio e lungo termine sono:

- assicurare che l'entità ha costantemente un livello di capitale in linea con i requisiti normativi e gestire la volatilità del rapporto di copertura Solvency II;
- mantenere un indice di solvibilità compatibile con l'obiettivo fissato nel quadro della valutazione interna del rischio e della solvibilità della compagnia, in coerenza con la propensione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione del capitale in base alla redditività obiettivo e la redditività raggiunta, tenuto conto degli obiettivi di sviluppo e della propensione al rischio.

La valutazione dei requisiti patrimoniali è effettuata sulla base di studi, scenari e stress test realizzati nell'ambito del rapporto ORSA. Queste esigenze sono valutate su un orizzonte temporale di 3 anni, corrispondente alla pianificazione delle attività di capital management, come parte della pianificazione strategica e operativa.

E.1.2. Differenze materiali tra il patrimonio netto del bilancio statutory e il surplus delle attività rispetto alle passività in Solvency II

Nella tabella di seguito si riportano le differenze tra il Patrimonio dello Statutory, redatto in conformità ai principi contabili Local GAAP, ed il Patrimonio netto Solvency II.

Differenziale tra bilancio Statutory e SII

Attivi netti-composizione delle differenze di valutazione	SI - Statutory	SII - Solvency	Differenziale
Differenze di valutazione degli attivi	5.418.995	5.673.012	254.017
Differenze di valutazione delle riserve tecniche	4.669.743	4.763.821	-94.078
Differenze di valutazione delle altre passività	270.488	278.327	-7.839

Altre Riserve patrimoniali e utili non distribuiti			251.832
Imposte differite attive nette (tier 3)			-4.155
Riserva di riconciliazione			**399.777**
Capitale Sociale e riserva sovraprezzo			226.932
Imposte differite attive nette (tier 3)			4.155
SURPLUS			**630.864**

La differenza tra i valori del Patrimonio netto dello Statutory ed Excess of Assets over liabilities Solvency II pari ad 630.864 migliaia di euro è imputabile agli aggiustamenti operati sulle poste di attivo e passivo ai fini della valutazione delle stesse in conformità alla Direttiva Solvency II.

La riserva di riconciliazione accoglie infatti l'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi contabili ITA GAAP utilizzati per la redazione dello Statutory rispetto alla valutazione delle poste del Balance Sheet conformi a Solvency II.

E.2. Capitale di solvibilità richiesto e capitale minimo richiesto

E.2.1. Capitale di solvibilità richiesto

L'ammontare di capitale di solvibilità richiesto è determinato a partire dalla Formula Standard prevista dal Regolamento Delegato n. 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014.

La curva dei tassi privi di rischio utilizzata per le valutazioni è quella pubblicata dall'EIOPA con la correzione per la volatilità (Volatility Adjustment).

Si riporta di seguito una tabella relativa al SCR ed al MCR della Compagnia al 31/12/2016:

La ventilazione del SCR nelle sue differenti componenti è presentata in questa tabella (dati in milioni di Euro):

Dettaglio del requisito di capitale (SCR)	31/12/2016
Rischio di sottoscrizione danni	478
Rischio di sottoscrizione vita	44
Rischio di sottoscrizione malattia	46
Rischio di mercato	167
Rischio di default della controparte	57
Rischio operativo	67
Somma dei requisiti di capitale per modulo	**859**
Diversificazione tra i moduli	*-203*
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite	-69
Requisito di capitale (SCR)	**587**

Al 31/12/2016 la Compagnia non utilizza, nella formula standard, dei parametri specifici o dei calcoli semplificati.

Il tasso di copertura di SCR al è pari al 122,64%.

E.2.2 Requisito di capitale minimo (MCR)

L'ammontare del capitale minimo richiesto alla fine del periodo riferimento è pari a 264 milioni di Euro.

Il capitale minimo richiesto è valutato sulla base del metodo proposto dall'art. 248 del Regolamento Delegato n. 2015/35. La sua frequenza di calcolo è trimestrale. Ad ogni trimestre e alla chiusura, il calcolo del MCR lineare menzionato nel sopracitato articolo è basato su di un calcolo completo delle riserve tecniche e del volume dei premi.

Il calcolo del MCR analitico è il seguente (dati in milioni di Euro):

Calcolo dell'MCR	31/12/2016
MCR lineare	341,65
SCR con add-on	587,43
MCR cap	264,35
MCR floor	146,86
MCR combinato	264,35
Floor assoluto dell'MCR	7,40
MCR al 31/12/2016	**264,35**

Poiché l'approccio analitico determina un MCR superiore al 45% dell'SCR, il valore del MCR è stato posto pari a tale soglia, ed in particolare (valore in milioni di Euro):

MCR al 31/12/2016	**264,35**

Il tasso di copertura di MCR al 31/12/2016 è pari a 257,08%.

E.3. Utilizzo del sottomodulo «rischio azionario» fondato sulla durata nel calcolo del capitale di solvibilità richiesto

La Compagnia non si avvale della misura del rischio azionario fondato sulla durata e previsto dall'art. 304 della Direttiva 2009/138/CE.

E.4. Mancato rispetto del requisito di capitale minimo e del requisito di capitale di non solvibilità

Non si rileva il mancato rispetto del requisito di capitali minimo e del requisito di capitale di non solvibilità.

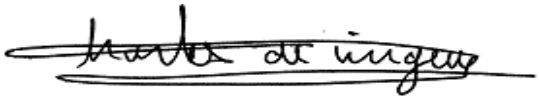
E.5. Altre informazioni

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea Straordinaria della Compagnia, ha deliberato un aumento di Capitale Sociale a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve di utili per la distribuzione di dividendo pari a 31.772 migliaia di euro, da eseguire attraverso emissione di nuove azioni ordinarie assegnate alla Società controllante Groupama S.A.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Charles Marie Philippe de Tinguy de la Giroulière



ALLEGATI

S.02.01.02

Stato Patrimoniale (Balance sheet)

In migliaia di euro

		Valore Solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	**R0030**	0
Attività fiscali differite	**R0040**	4.155
Utili da prestazioni pensionistiche	**R0050**	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**R0060**	63.759
investimenti(diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**R0070**	4.575.476
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	**R0080**	17.449
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**R0090**	0
Strumenti di capitale	**R0100**	8.175
Strumenti di capitale-quotati	**R0110**	6.159
Strumenti di capitale-non quotati	**R0120**	2.016
Obbligazioni	**R0130**	3.625.042
Titoli di Stato	**R0140**	2.241.686
Obbligazioni societarie	**R0150**	1.359.883
Obbligazioni strutturate	**R0160**	23.473
Titoli garantiti	**R0170**	0
Organismi di investimento collettivo	**R0180**	924.340
Derivati	**R0190**	470
Depositi diversi da equivalente a contante	**R0200**	0
Altri investimenti	**R0210**	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**R0220**	360.842
Mutui ipotecari e prestiti	**R0230**	46.578
Prestiti su polizze	**R0240**	6.529
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	**R0250**	3.149
Altri mutui ipotecari e prestiti	**R0260**	36.900
Importi recuperabili da riassicurazione da:	**R0270**	146.917
Non vita e malattia simile a non vita	**R0280**	145.590
Non vita esclusa malattia	**R0290**	142.841
Malattia simile a non vita	**R0300**	2.749
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0310**	1.327
Malattia simile a vita	**R0320**	0
Vita escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0330**	1.327
Vita collegata a un indice e collegata a quote	**R0340**	0
Depositi presso imprese cedenti	**R0350**	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	**R0360**	222.296
Crediti riassicurativi	**R0370**	48.631
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**R0380**	118.108
Azioni proprie (detenute direttamente)	**R0390**	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**R0400**	0
Contante ed equivalente a contante	**R0410**	61.043
Tutte le altre attività non indicate altrove	**R0420**	25.208
Totale delle attività	**R0500**	5.673.013

		Valore Solvibilità II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche-non vita	**R0510**	2.021.564
Riserve tecniche-non vita(esclusa malattia)	**R0520**	1.938.434
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0530**	0
Migliore stima	**R0540**	1.819.719
Margine di rischio	**R0550**	118.715
Riserve tecniche-malattia (simile a non vita)	**R0560**	83.130
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0570**	0
Migliore stima	**R0580**	79.564
Margine di rischio	**R0590**	3.566
Riserve tecniche-vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	**R0600**	2.379.886
Riserve tecniche-malattia (simile a vita)	**R0610**	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0620**	0
Migliore stima	**R0630**	0
Margine di rischio	**R0640**	0
Riserve tecniche-vita (escluse malattia collegata a un indice e collegata a quote)	**R0650**	2.379.886
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0660**	0
Migliore stima	**R0670**	2.355.557
Margine di rischio	**R0680**	24.329
Riserve tecniche-Collegata a un indice e collegata a quote	**R0690**	362.371
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0700**	0
Migliore stima	**R0710**	358.460
Margine di rischio	**R0720**	3.911
Passività potenziali	**R0740**	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	**R0750**	23.072
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	**R0760**	15.817
Depositi dai riassicuratori	**R0770**	19.674
Passività fiscali differite	**R0780**	0
Derivati	**R0790**	0
Debiti verso enti creditizi	**R0800**	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	**R0810**	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	**R0820**	55.271
Debiti riassicurativi	**R0830**	5.291
Debiti (commerciali non assicurativi)	**R0840**	58.817
Passività subordinate	**R0850**	89.586
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	**R0860**	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	**R0870**	89.586
Tutte le altre passività non segnalate altrove	**R0880**	10.799
Totale delle passività	**R0900**	5.042.149

Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R1000**	630.864

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per aree di attività

In migliaia di euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	assicurazione credito e cauzione
		C0010	**C0020**	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**
Premi contabilizzati										
Lordo-Attività diretta	**R0110**	19.715	100.329	0	593.247	85.924	9.869	140.988	92.384	20.461
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0120**	0	0	0	0	0	0	0	324	0
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0130**									
Quota a carico dei riassicurator	**R0140**	860	745	0	2.080	2.099	675	5.692	1.669	9.657
Netto	**R0200**	18.855	99.584	0	591.167	83.825	9.194	135.296	91.039	10.804
Premi acquisiti										
Lordo-Attività diretta	**R0210**	19.543	99.171	0	601.071	83.200	0	140.574	90.474	20.435
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0220**	0	0	0	0	0	0	0	299	0
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0230**									
Quota a carico dei riassicurator	**R0240**	761	679	0	2.080	2.099	675	5.693	1.728	8.819
Netto	**R0300**	18.782	98.492	0	598.991	81.101	9.089	134.881	89.045	11.616
Sinistri verificatisi										
Lordo-Attività diretta	**R0310**	12.551	45.445	0	464.477	50.592	6.638	119.117	34.822	11.855
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0320**	0	0	0	0	0	0	0	159	0
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0330**									
Quota a carico dei riassicurator	**R0340**	508	543	0	-466	50	24	30.924	1.590	6.802
Netto	**R0400**	12.043	44.902	0	464.943	50.542	6.614	88.193	33.391	5.053
Variazione delle altre riserve tecniche										
Lordo-Attività diretta	**R0410**	-525	17	0	0	108	0	-477	0	-6
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0420**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0430**									
Quota a carico dei riassicurator	**R0440**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R0500**	-525	17	0	0	108	0	-477	0	-6
Spese sostenute	**R0550**	8.044	46.069	0	183.194	31.602	4.052	75.325	42.987	10.614
Altre spese	**R1200**									
Totale spese	**R1300**									

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	**C0110**	**C0120**	**C0130**	**C0140**	**C0150**	**C0160**	**C0200**
Premi contabilizzati									
Lordo-Attività diretta	**R0110**	5.292	18.198	5.434					1.091.841
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0120**	0	0	0					324
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0130**				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicurator	**R0140**	2.646	0	131	0	0	0	0	26.254
Netto	**R0200**	2.646	18.198	5.303	0	0	0	0	1.065.911
Premi acquisiti									
Lordo-Attività diretta	**R0210**	5.049	17.316	5.500					1.092.097
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0220**	0	0	0					299
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0230**								
Quota a carico dei riassicurator	**R0240**	2.538	0	358	0	0	0	0	25.430
Netto	**R0300**	2.511	17.316	5.142	0	0	0	0	1.066.966
Sinistri verificatisi									
Lordo-Attività diretta	**R0310**	2.166	5.279	1.812					754.754
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0320**	0	0	0					159
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0330**				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicurator	**R0340**	604	0	190	0	0	0	0	40.769
Netto	**R0400**	1.562	5.279	1.622	0	0	0	0	714.144
Variazione delle altre riserve tecniche									
Lordo-Attività diretta	**R0410**	0	0	-1					-884
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0420**	0	0	0					0
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0430**				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicurator	**R0440**	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R0500**	0	0	-1	0	0	0	0	-884
Spese sostenute	**R0550**	564	10.708	2.549	0	0	0	0	415.708
Altre spese	**R1200**								0
Totale spese	**R1300**								415.708

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	**R1410**	0	304.483	71.794	17.682	0	0	0	0	393.959
Quota a carico dei riassicuratori	**R1420**	0	0	0	695	0	0	0	0	695
Netto	**R1500**	0	304.483	71.794	16.987	0	0	0	0	393.264
Premi acquisiti										
Lordo	**R1510**	0	304.483	71.794	17.682	0	0	0	0	393.959
Quota a carico dei riassicuratori	**R1520**	0	0	0	695	0	0	0	0	695
Netto	**R1600**	0	304.483	71.794	16.987	0	0	0	0	393.264
Sinistri verificatisi										
Lordo	**R1610**	0	230.573	29.726	3.410	0	0	0	0	263.709
Quota a carico dei riassicuratori	**R1620**	0	0	0	62	0	0	0	0	62
Netto	**R1700**	0	230.573	29.726	3.348	0	0	0	0	263.647
Variazione delle altre riserve tecniche										
Lordo	**R1710**	0	105.804	44.799	2.793	0	0	0	0	153.396
Quota a carico dei riassicuratori	**R1720**	0	0	0	343	0	0	0	0	343
Netto	**R1800**	0	105.804	44.799	2.450	0	0	0	0	153.053
Spese sostenute	**R1900**	0	28.844	3.705	6.752	0	0	0	0	39.301
Altre spese	**R2500**									0
Totale spese	**R2600**									39.301

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

In migliaia di euro

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati)-Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010		San Marino	Grecia	Gran Bretagna	Francia		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo-Attività diretta	**R0110**	1.091.086	406	30	240	49		1.091.811
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0120**	324						324
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0130**							
Quota a carico dei riassicuratori	**R0140**	26.254						26.254
Netto	**R0200**	1.065.156	406	30	240	49		1.065.881
Premi acquisiti								
Lordo-Attività diretta	**R0210**	1.091.342	406	30	240	49		1.092.067
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0220**	299						299
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0230**							
Quota a carico dei riassicuratori	**R0240**	25.430						25.430
Netto	**R0300**	1.066.211	406	30	240	49		1.066.936
Sinistri verificatisi								
Lordo-Attività diretta	**R0310**	754.366	150		238			754.754
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0320**	159						159
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0330**							
Quota a carico dei riassicuratori	**R0340**	40.769						40.769
Netto	**R0400**	713.756	150		238			714.144
Variazione delle altre riserve tecniche								
Lordo-Attività diretta	**R0410**	-884						-884
Lordo-riassicurazione proporzionale accettata	**R0420**							
Lordo-riassicurazione non proporzionale accettata	**R0430**							
Quota a carico dei riassicuratori	**R0440**							
Netto	**R0500**	-884						-884
Spese sostenute	**R0550**	415.708						415.708
Altre spese	**R1200**							
Totale spese	**R1300**							415.708

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati)-Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R1400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	**R1410**	393.959						393.959
Quota a carico dei riassicuratori	**R1420**	695						695
Netto	**R1500**	393.264						393.264
Premi acquisiti		0						0
Lordo	**R1510**	393.959						393.959
Quota a carico dei riassicuratori	**R1520**	695						695
Netto	**R1600**	393.264						393.264
Sinistri verificatisi		0						0
Lordo	**R1610**	263.709						263.709
Quota a carico dei riassicuratori	**R1620**	62						62
Netto	**R1700**	263.647						263.647
Variazione delle altre riserve tecniche		0						0
Lordo	**R1710**	153.396						153.396
Quota a carico dei riassicuratori	**R1720**	343						343
Netto	**R1800**	153.053						153.053
Spese sostenute	**R1900**	39.301						39.301
Altre spese	**R2500**							0
Totale spese	**R2600**							39.301

S.12.01.02
Riserve tecniche assicurazione vita e malattia
in migliaia di euro

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e a quote			Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazioni non vita	Riassicurazione accettata	**Totale (assicurazione vita diversa da malattia,incl. Collegata a quote)**
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni o garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni o garanzie			
		C0020	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0150**
Riserve tecniche calcolate come un elem. unico	**R0010**	0	0			0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione,, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0020**	0	0			0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come miglior stima e margina di rischio											
Miglior stima											
Miglior stima lordo	**R0030**	2.349.258		358.460	0		6.299	0	0	0	2.714.017
Totale importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte.	**R0080**	0		0	0		1.327	0	0	0	1.327
Miglior stima meno importi recuperabili di riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni fini_Totale	**R0090**	2.349.258		358.460	0		4.972	0	0	0	2.712.690
Margine di rischio	**R0100**	22.735	3.911			1.595			0	0	28.241
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche											
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0110**	0	0			0			0	0	0
Miglior stima	**R0120**	0		0	0		0	0	0	0	0
Margine di rischio	**R0130**	0	0			0			0	0	0
Riserve tecniche _Totale	**R0200**	2.371.992	362.371			7.894			0	0	2.742.257

		Asicurazioe malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazioni non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione Malattia	**Totale (assicurazone malattia simile ad assicuraz. vita)**
			Contratti senza opzioni né garanzie.	Contratti con opzioni o garanzie		
		C0160	**C0170**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**
Riserve tecniche calcolate come un elem. unico	**R0010**	0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione,, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0020**	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come miglior stima e margina di rischio							
Miglior stima							
Miglior stima lordo	**R0030**		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte.	**R0080**		0	0	0	0	0

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

In migliaia di euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazioni marittime, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazioni ulla responsabilità civie generale	Assicurazione di credito e cauzioni
		C0020	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**
Riserve tecniche calcolate come un elem. unic	**R0010**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione,, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0050**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come miglior stima e margina di rischio										
Miglior stima										
Riserve premi										
Lordo	**R0060**	7.678	21.192	0	148.443	15.703	3.700	57.493	30.582	22.652
Totale importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte.	**R0140**	338	48	0	457	0	0	10	82	14.168
Miglior stima netta delle riserve premi	**R0150**	7.339	21.145	0	147.986	15.703	3.700	57.483	30.500	8.484
Riserve sinistri										
Lordo	**R0160**	9.772	40.923	0	1.094.424	19.441	26.601	91.074	256.306	37.958
Totale importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte.	**R0240**	72	2.291	0	54.749	878	979	35.361	13.829	17.770
Migliostima netta delle riserve premi	**R0250**	9.700	38.632	0	1.039.675	18.563	25.622	55.712	242.477	20.188
Miglior stima totale- Lordo	**R0260**	17.449	62.115	0	1.242.867	35.144	30.301	148.566	286.888	60.610
Miglior stima totale_ Netto	**R0270**	17.039	59.776	0	1.187.661	34.266	29.322	113.196	272.977	28.672
Margine di rischio	**R0280**	516	3.050	0	82.400	1.531	1.399	4.161	27.415	1.402
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Miglior stima	**R0300**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	**R0310**	0	0	0	0	0	0	0	0	0

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazioni marittime, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazioni ulla responsabilità civie generale	Assicurazione di credito e cauzioni
		C0020	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	**R0320**	17.965	65.165	0	1.325.267	36.675	31.700	152.727	314.303	62.011
Importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte- Totale.	**R0330**	410	2.339	0	55.206	878	979	35.371	13.911	31.938
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni " finite"-Totale	**R0340**	17.555	62.827	0	1.270.061	35.797	30.721	117.356	300.392	30.073

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria accettata	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni e beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elem. unic	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione,, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di miglior stima e margine di rischio									
Miglio stima									
Riserva premi									
Lordo	R0060	388	1.690	1.564	0	117	0	0	311.202
Totale importi recuperabili da riassicurazione,, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0140	754	0	156	0	0	0	0	16.012
Miglior stima delle riserve premi	R0150	-366	1.690	1.408	0	117	0	0	295.189
Riserve per sinstri									
Lordo	R0160	4.434	3.444	2.046	0	1.657	0	2	1.588.082
Importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte- Totale.	R0240	2.711	0	938	0	0	0	0	129.578
Miglior stima totale -Netto	R0250	1.723	3.444	1.109	0	1.657	0	2	1.458.504
Miglior stima totale- Lordo	R0260	4.822	5.134	3.611	0	1.774	0	2	1.899.283
Miglior stima totale- netto	R0270	1.358	5.134	2.517	0	1.774	0	2	1.753.693
Margine di rischio	R0280	140	176	78	0	14	0	0	122.281
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elem. unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Miglior stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria accettata	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni e beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche -Totale									
Riserve tecniche -Totale	R0320	4.962	5.310	3.689	0	1.788	0	2	2.021.564
Importi recuperabili da riassicurazione, societa veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamentoper perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte- Totale.	R0330	3.464	0	1.094	0	0	0	0	145.590
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite"_Totale	R0340	1.498	5.310	2.595	0	1.788	0	2	1.875.974

S.19.01.21
Sinistri dell'assicurazione non vita
in migliaia di euro
Totale attività non vita

Anno accadimento del sinistro/anno della	Z0010	1

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
Importo assoluto

	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Precedenti	R0100											26.376	26.376	3.026.054
N-9	R0160	251.925	281.918	74.281	35.111	24.666	15.686	18.167	11.189	13.641	11.298		11.298	737.882
N-8	R0170	293.016	242.080	87.300	42.368	20.669	16.416	14.871	13.384	10.540			10.540	740.643
N-7	R0180	289.024	261.868	86.904	37.112	27.351	18.201	21.309	18.156				18.156	759.925
N-6	R0190	284.518	262.883	87.748	50.617	29.684	26.063	22.287					22.287	763.802
N-5	R0200	309.571	262.214	76.210	35.031	30.307	19.288						19.288	732.621
N-4	R0210	271.840	222.900	80.105	45.026	24.645							24.645	644.516
N-3	R0220	257.278	192.667	68.868	35.396								35.396	554.208
N-2	R0230	253.259	209.074	77.723									77.723	540.056
N-1	R0240	274.490	195.252										195.252	469.742
N	R0250	239.192											239.192	239.192
Totale	R0260												680.153	9.208.641

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

	Anno di sviluppo											Fine anno(dati attualizzati)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti	R0100											90.416	88.002
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	37.918	34.793		33.956
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	-	46.363	41.652			40.728
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	63.730	52.914				51.712
N-6	R0190	-	-	-	-	-	88.296	73.107					71.513
N-5	R0200	-	-	-	-	104.267	88.935						87.032
N-4	R0210	-	-	-	129.576	106.392							104.273
N-3	R0220	-	-	181.848	137.392								134.737
N-2	R0230	-	277.249	166.310									162.956
N-1	R0240	410.899	218.143										214.123
N	R0250	475.827											468.895
Totale	R0260												1.457.928

in migliaia di euro
Totale attività non vita

Anno di sottoscrizione	Z0010	2

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
Importo assoluto

	Anno di sviluppo												Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Precedenti	R0100											723	723	19.684
N-9	R0160	3.795	863	432	168	- 62	1.344	263	- 13	333	52		52	7.174
N-8	R0170	11.174	1.452	569	443	444	197	535	188	86			86	15.088
N-7	R0180	2.429	1.828	436	524	347	53	316	177				177	6.109
N-6	R0190	2.744	3.636	1.258	222	467	233	101					101	8.662
N-5	R0200	2.970	2.097	969	1.918	179	266						266	8.398
N-4	R0210	4.131	2.666	1.090	447	189							189	8.523
N-3	R0220	6.974	6.076	359	2.327								2.327	15.735
N-2	R0230	8.481	3.938	1.101									1.101	13.520
N-1	R0240	10.146	4.095										4.095	14.241
N	R0250	6.000											6.000	6.000
Totale	R0260												15.116	123.135

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

	Anno di sviluppo												Fine anno(dati attualizzati)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti	R0100											4.558	4540,60686
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	2.266	4.202		4185,584613
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	-	4.307	4.438			4421,311798
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	4.502	4.266				4249,862834
N-6	R0190	-	-	-	-	-	5.153	4.008					3996,843895
N-5	R0200	-	-	-	-	5.872	5.802						5784,102326
N-4	R0210	-	-	-	4.760	4.534							4517,931436
N-3	R0220	-	-	8.115	5.760								5741,333372
N-2	R0230	-	6.650	5.338									5322,380868
N-1	R0240	10.544	7.575										7550,846321
N	R0250	8.827											8799,876528
Totale	R0260												59110,68085

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure trnsitorie

In migliaia di euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	**R0010**	4.763.822	0	0	19.632	0
Fondi propri di base	**R0020**	720.450	0	0	-13.200	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	**R0050**	720.450	0	0	-13.200	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	**R0090**	587.436	0	0	12.689	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	**R0100**	679.578	0	0	-17.939	0
Requisito patrimoniale minimo	**R0110**	264.346	0	0	5.710	0

S.23.01.01						
Fondi propri (Own Funds)						
In migliaia di euro						
		Totale	**Classe 1 Illimitati**	**Classe ! Limitati**	**Classe 2**	**Classe 3**
		C0010	**C0020**	**C0030**	**C0040**	**C0050**
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario(al lordo delle azioni proprie)	**R0010**	172.571	172.571		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	**R0030**	54.361	54.361		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	**R0040**	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	**R0050**	0		0	0	0
Riserve di utili	**R0070**	0				
Azioni privilegiate	**R0090**	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni priviligiate	**R0110**	0		0	0	0
Riserve di riconciliazione	**R0130**	399.777	399.777			
Passività subordinate	**R0140**	89.586		0	89.586	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	**R0160**	4.155				4.155
Altri elementi dei fondi propri approvati dallìautorità di vigilanza come fondi propri di base non specialistici	**R0180**	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvibilità II	**R0220**	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	**R0230**	0	0	0		
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	**R0290**	720.450	626.709	0	89.586	4.155
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	**R0300**	0				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	**R0310**	0				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	**R0320**	0				
un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	**R0330**	0				
lettere di credito e garanzie di cui all'art. 96,punto 2 , della direttiva 2009/138/CE	**R0340**	0				
lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'art. 96, punto 2 , della direttiva 2009/138/CE	**R0350**	0				
richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'art. 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	**R0360**	0				
richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'art. 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	**R0370**	0				
Altri fondi accessori	**R0390**	0				
Totale dei fondi propri accessori	**R0400**	0				
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**R0500**	720.450	626.709	0	89.586	4.155
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	**R0510**	716.295	626.709	0	89.586	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisafere il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**R0540**	720.450	626.709	0	89.586	4.155
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisafere il requisito minimo di solvibilità (MCR)	**R0550**	679.578	626.709	0	52.869	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**R0580**	587.436				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	**R0600**	264.346				
rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	**R0620**	123%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	**R0640**	257%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R0700**	630.864
Azioni proprie (detenute direttamente ed indirettamente)	**R0710**	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	**R0720**	0
Altri elementi di fondi propri di base	**R0730**	231.087
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	**R0740**	0
Riserva di riconciliazione	**R0760**	399.777
Utili attesi		
Utili attesi nei premi futuri (EPIFP)- Attività vita	**R0770**	0
Utili attesi nei premi futuri (EPIFP) - Atttività non vita	**R0780**	0
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	**R0790**	0

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la forma standard

In migliaia di uero

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa
		C0110	C0090
Rischio di mercato	R0010	204.907	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	57.103	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	27.707	
rischio di sottoscrizioneper l'assicurazione malattia	R0040	45.841	
Rischio di sottoscrizione non vita	R0050	478.354	
Diversificazioni	R0060	-206.142	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	607.770	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	67.866
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-18.863
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-69.337
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della Direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	587.436
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	587.436
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazionie vita che attività di assicurazionie non vita

In migliaia di euro

		Attività non vita	Attività vita
		Risultato $MCR_{(NL,NL)}$	Risultato $MCR_{(NL,L)}$
		C0010	C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	256.234	0

		Attività non vita		Attività vita	
		Miglior stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilzzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Miglior stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilzzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	17.039	17.737	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	59.776	94.795	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.187.661	583.108	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	34.266	82.665	0	0
Assicurazioni e riassicurazioni proporzionali marittima, aeronautica e trasporti	R0070	29.322	8.911	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	113.196	127.290	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	272.977	86.109	0	0
Assicurazion e riassicurazione proporzionale di creditoe cauzione	R0100	28.672	8.623	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.358	2.561	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	5.134	17.997	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	2.517	5.080	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	1.774	324	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima; aeronautica e trasporti	R0160	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni e beni	R0170	2	0	0	0

		Attività non vita	Attività vita
		Risultato $MCR_{(NL,NL)}$	Risultato $MCR_{(NL,L)}$
		C0070	C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	85.419

		Attività non vita		Attività vita	
		Miglior stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto(di riassicurazione/società veicolo)	Miglior stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto(di riassicurazione/società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili_- Prestazioni garantite	R0210	0		2.258.330	
Obbligazioni con partecipazione agli utili_Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		90.928	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		358.460	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		4.972	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri) assicurazione vita	R0250		0		5.678.531

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

GROUPAMA ASSICURAZIONI SPA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Groupama Assicurazioni SpA

MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i "Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Groupama Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)";
- "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600);

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

pwc

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri (Own Funds)" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Groupama Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su un aspetto, rilevante ai fini della comprensione dei Modelli, riportato nella Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria al 31 dicembre 2016; più precisamente nel paragrafo " D.2 Riserve Tecniche - D.2.1. Metodologia di calcolo e analisi delle valutazione ai fini della solvibilità" gli amministratori hanno riportato le proprie considerazioni in merito ad alcune semplificazioni operate nell'ambito della stima dei flussi di cassa relativi ai premi dei rami danni e le relative conclusioni in merito alla non significatività degli impatti sulle riserve tecniche best estimate

Il nostro giudizio non contiene alcun rilievo con riferimento a tale aspetto.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Groupama Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 10 Aprile 2017.

Milano, 22 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Antonio Dogliotti
(Revisore legale)